DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 221

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Smarrite le ceneri della madre Le due figlie da risarcire**
A pagina V

**L'evento**
**Il vetro di Venini, la magia della luce In mostra ottanta capolavori**
**Turolla** a pagina 17

**Calcio**
**Rebus attacco per il Milan Pioli si affida a Giroud**
A pagina 19



# Stage in azienda, muore a 18 anni

▶Tragedia nel Veneziano, il giovane è stato schiacciato da una pesante lastra d'acciaio

▶Era al quarto giorno di lavoro nella ditta Lo strazio del padre: «Il mio mondo è finito»

Aveva solo 18 anni ed era al quarto giorno di stage in azienda. Giuliano De Seta è morto mentre stava lavorando in una ditta di Noventa di Piave (Venezia). Il ragazzo, di Ceggia, era uno studente dell'Itis di Portogruaro. Da una prima ricostruzione, sarebbe rimasto schiacciato da una lastra di metallo di due tonnellate che gli ha schiacciato le gambe. Lo strazio del padre: «Il mio mondo è finito». Solo a gennaio scorso un'altra vittima: un 18enne era morto durante lo stage in azienda nell'Udinese.
**Tamiello** a pagina 13

**Un anno fa**
**La famiglia ferita in un incidente lui salvo in aereo**

**Un anno fa il 18enne morto sul lavoro era scampato a un incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta la sua famiglia. Lui lo aveva evitato rientrando in anticipo e in aereo dalle vacanze.**
**Pellizzaro** a pagina 13

**L'analisi**
## I disastri e il fallimento delle politiche per il clima

**Paolo Balduzzi**

È dura trovarsi a commentare tragedie come quella appena accaduta nelle Marche. È dura perché ogni parola sembra banale, sbagliata, irriverente nei confronti delle persone che hanno perso una casa, una persona cara, la propria vita. Eppure dobbiamo provarci, con la sicurezza di non portare alcun tipo di conforto a queste persone (...)
*Continua a pagina 23*

**Le idee**
## Ecco perché Giorgia non andrà a Budapest

**Bruno Vespa**

Possiamo naturalmente sbagliarci, ma se Giorgia Meloni andasse a palazzo Chigi immaginiamo che farà il primo viaggio a Bruxelles e non farà il secondo a Budapest. Gli ultimi giorni di una campagna cortissima in cui le dosi di veleno crescono in modo inversamente proporzionale al tempo che ci separa (...)
*Continua a pagina 23*

**La strage.** Le Marche in ginocchio

MALTEMPO Una bomba d'acqua ha devstato le Marche.

## Apocalisse d'acqua e fango 9 morti e quattro dispersi

**Mauro Evangelisti**

«Lo vede quel segno lì? Lo vede che sfiora il terrazzo del primo piano? Ecco l'acqua in pochi minuti è salita fino a lì. Abbiamo appena avuto il tempo di correre su, chi ha provato a mettere al sicuro le auto che stavano nei garage (...)
*Continua a pagina 2*

**La polemica**
**L'ira dei sindaci «L'allerta solo giallo, nessuno ci ha avvisato»**
A pagina 3

## Le imprese: «No al reddito garantito sì ai rigassificatori»

▶In 1.300 all'assemblea di Confindustria Vicenza: tanta nostalgia per Draghi. L'applausometro premia Calenda

«No al reddito garantito e ai bonus sì ai rigassificatori». All'assemblea di Confindustria Vicenza, il battimani scatta per 13 volte in 40 minuti per la presidente Laura Dalla Vecchia. Il che è un indicatore interessante delle aspettative che attraversano una categoria che si sente orfana di Mario Draghi. L'applausometro della platea si impenna poi per Carlo Calenda di Azione, che supera in "decibel" sia Adolfo Urso di Fratelli d'Italia che Enrico Letta del Partito Democratico.
**Pederiva** a pagina 7

**Verona**
**Truffa milionaria per i fondi della Ue Unione vini, 3 indagati**

**Finiscono sotto indagine, per una presunta frode da oltre 2 milioni ai danni dell'Ue, i vertici dell'Unione Italiana Vini. Posti sotto sequestro preventivo 2 milioni e 85 mila euro.**
**Rossignati** a pagina 12

OLIMPIADI Bach e Malagò

**Milano-Cortina**
## Bach e Malagò "benedicono" la pista da bob: «Progetto ok»

**Marco Dibona**

Il Comitato olimpico internazionale approva la ricostruzione della pista Eugenio Monti di Cortina, per accogliere le gare di bob, slittino e skeleton, ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026. È il tedesco Thomas Bach, presidente del Cio, a comunicare l'inversione di rotta, rispetto al suo precedente invito, nel quale chiedeva di non sprecare risorse per un nuovo impianto e di avvalersi della pista di Igls, presso Insbruck, in Austria. «Abbiamo discusso la questione della pista di bob, slittino e skeleton di Cortina con le autorità locali, siamo stati informati sui lavori. Ne abbiamo parlato al Cio e siamo d'accordo sulla soluzione prospettata, per motivi di costi e sostenibilità, perché questo progetto non impatterà sul budget dei Giochi e il centro sarà utilizzato anche dopo le Olimpiadi», ha dichiarato Bach (...)
*Continua a pagina 14*

**Il governo**
**Draghi: «C'è chi parla con Mosca e vuole togliere le sanzioni»**

**Mario Draghi non è disponibile a un secondo mandato a palazzo Chigi. A sgomberare il campo e spegnere gli entusiasmi del Terzo polo è lo stesso premier nella conferenza stampa dopo il cdm che ha varato il decreto Aiuti ter. C'è spazio anche per qualche stoccata: «C'è chi ama i russi alla follia e vuol togliere le sanzioni e parla tutti i giorni di nascosto con i russi».**
**Malfetano** a pagina 8



**Il dossier**
**Soldi dal Cremlino Gabrielli: «Nessun italiano coinvolto»**

È durata un'ora e venti minuti l'audizione davanti al Copasir del sottosegretario Franco Gabrielli, autorità delegata alla Sicurezza della Repubblica. Il tempo necessario per chiarire al Comitato quali siano le notizie arrivate dagli Usa attraverso i nostri servizi di intelligence, e per ribadire che, al momento, non ci sono documenti che riguardino l'Italia. Il presidente del Copasir, Adolfo Urso ha ribadito: «Non sono emersi profili concernenti la sicurezza nazionale del nostro Paese».
**Mangani** a pagina 8

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

## Il clima che uccide

IL REPORTAGE

# L'apocalisse di fango devasta le Marche «Un orrore mai visto»

▸Maxi bomba d'acqua notturna 10 morti, tre dispersi e 50 feriti

▸Tutto avvenuto in pochi minuti Decine i paesi travolti dalla piena

PIANELLO DI OSTRA (ANCONA) «Lo vede quel segno? Lo vede che sfiora il terrazzo del primo piano? Ecco l'acqua in pochi minuti è salita fino a lì. Abbiamo appena avuto il tempo di correre su, chi ha provato a mettere al sicuro le auto che stavano nei garage è morto o ha rischiato di morire. Fino a pochi minuti prima eravamo tranquilli a guardare la televisione, non pioveva tanto, poi c'è stato un boato, come un tuono e abbiamo capito che stava succedendo qualcosa. L'apocalisse». La palazzina di Annarita Cameruccio è proprio sulla riva del fiume Misa, a Pianello di Ostra, pochi chilometri nell'entroterra da Senigallia. Questa è la frazione simbolo del maltempo che ha flagellato le Marche, con 10 morti e tre dispersi, colpito decine di comuni, provocato danni per centinaia di milioni di euro.

### IMPROVVISO

Lei abita al primo piano, quando l'apocalisse, come la chiamano tutti qui, si è presentata alla sua porta, è scesa ad aiutare la suocera, che sta al piano terra. Vi siete messe in salvo al primo piano? «Macché, l'acqua saliva, saliva, siamo andati in soffitta. Pensare che qui il Misa era esondato già nel 2014, ma a casa mia aveva fatto danni minori, avevo deciso di restare. Pensavo che avrebbero messo il fiume in sicurezza, invece. Ma adesso me ne vado, smetto di pagare il mutuo, prendessero pure questa casa». Attorno a lei decine tra volontari, operatori del Comune o delle imprese private stanno scavando nel fango dei cortili, rimuovono quello che è entrato nelle case, fuori è un cimitero di mobili, lavatrici, divani, vestiti, armadi, pezzi di vita trascinati via in un istante. A nemmeno duecento metri c'è un palazzo più recente e più alto, due piani. Sullo scivolo che porta al garage c'è una macabra scultura, una Bmw rovesciata incastrata su un Fiat Doblò. Lì giovedì sera sono morti in tre. Lo racconta Adriana Tisba, 57 anni, dipendente di una casa di riposo, che in questa tragedia ha perso il figlio e il marito. «Andrea aveva 25 anni, era appassionato di sport, e stava guardando la partita alla tv. Mio marito era andato al circolo, a fare due chiacchiere con gli amici. Abbiamo sentito quel rumore fortissimo, mio figlio, un ragazzo d'oro, che aveva terminato tre anni di ingegneria meccanica, ma stava proseguendo gli studi pur lavorando, mi ha detto: "mamma, vado a togliere la macchina dal garage, non si sa mai". Dal circolo è corso mio marito, è sceso anche un vicino, sempre per portare al sicuro la macchina. E poi è arrivata l'acqua, il fango, uno tsunami, ha rovesciato tutto, ha creato un muro invalicabile, sono morti tutti e tre. Io adesso sono rimasta sola, non so cosa fare. Perché nessuno ci ha avvertito? Sapevano che stava piovendo molto forte nei paesi vicini, perché non ci hanno detto "mettetevi in salvo"?». Nel tardo pomeriggio in questa piccola frazione di Ostra, arriva il presidente Mario Draghi, c'è anche il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli. C'è rabbia, qualcuno urla: «Perché siete arrivati solo ora? Dove eravate ieri sera». Draghi dice: «Certo che c'è un problema idrogeologico. Ci saranno tutte le indagini per accertare le responsabilità». Dice il sindaco di Senigallia, Massimo Olvetti: «Era già successo nel 2014, servono interventi strutturali urgenti per mettere in sicurezza il fiume Misa».

IL FIUME MISA È ESONDATO TRA CASE E STRADE L'ONDA NERA IN ALCUNI PUNTI HA RAGGIUNTO ANCHE I CINQUE METRI

### ALTRI COMUNI IN GINOCCHIO

La tragedia delle bombe d'acqua e delle esondazioni delle Marche non si è fermata a Pianello di Ostra. Ha colpito decine di comuni, ha messo in ginocchio anche Senigallia. Ieri sera il bilancio parlava di un totale di dieci morti e due dispersi. Ci sono cinquanta feriti, centocinquanta sfollati. C'è la rabbia della gente che dice: «Ci avevate detto che era allerta giallo e invece è successo questo disastro». Dal 2014, quando c'era stata l'altra alluvione, nulla è cambiato. Bisogna ripartire lungo la strada da ovest, dalla provincia di Pesaro-Urbino, da Cantiano, dove tutto comincia, nel tardo pomeriggio di giovedì. In poche decine di minuti cade un terzo della pioggia che nel 2021 c'era stata nell'intero anno. Per fortuna non ci sono vittime, ma il sindaco Alessandro Piccinini, lancia un grido di dolore su Facebook: «Una bomba d'acqua si sta abbattendo su Cantiano. Diverse zone sono già sommerse». Ci sono auto che galleggiano, le strade si sono trasformate in fiumi. Eppure, non finisce lì. Si spostano verso est, dunque verso la provincia di Ancona, sia le bombe d'acqua, sia le piene dei fiumi. Il Misa, l'Esino, il Cesano, il Nevola, i torrenti, diventano una minaccia spaventosa. A Genga, ad esempio, vicino alle grotte di Frasassi, succede tutto in poche decine di minuti, alcuni dipendenti del Comune corrono a recuperare le auto nei garage, rischiano di morire, poi scappano. «Qui attorno sono rimasti allagati anche stabilimenti importanti come il deposito della Merloni, ci sono i tir sott'acqua - racconta Giuseppe Sabbatini, della Protezione civile di Genga - A Camponecchio c'è il rilevamento dell'altezza del fiume Esino, il misuratore arriva fino a 3 metri, giovedì sera l'acqua era a 4,99. Io sono di qui vicino, di Sassoferrato, ho 63 anni, ma l'acqua così alta non l'ho mai vista. Ci sono le scuole allagate, alla confluenza del fiume Sentono con due torrenti tutto è stato travolto. Incredibile». La massa di acqua e di fango ha continuato a scendere, è arrivata alle porte di Pianello di Ostra, sorprendendo anche chi si trovava al primo piano. E lungo la strada che porta a Senigallia ieri era tutto allagato, i campi sembravano paludi del sud est asiatico, i ponti erano ostruiti dai detriti. «Non puliscono i fiumi, ecco i risultati», maledice qualcuno. «Io so solo - racconta ancora Annarita Cameruccio - che mentre eravamo sui tetti o sui balconi, urlavamo, sia di paura sia per rassicurarci gli uni con gli altri, per sen-

**LE AUTO SOMMERSE TRASCINATE DAL "FIUME"**

Una delle foto scattate dagli operatori della Croce Rossa che da giovedì hanno lavorato senza sosta per i soccorsi nelle zone di Senigallia, Sassoferrato e Cagli. Impressionante il fiume di fango che porta via le auto

## L'emergenza continua

Gli "angeli del fango": vicini di casa, amici e parenti che sono entrati in azione per aiutare a liberare strade e case dai detriti

# La rabbia dei sindaci: «Nessuno ci ha avvisato l'allerta era solo gialla»

▶Le previsioni parlavano di pioggia, in alcuni casi nemmeno di quella: «Poi sono caduti 3 quintali d'acqua per metro quadro»

Una mamma di Pianello di Ostra prova a ripulire la propria abitazione dal fango

## Decine di persone salvate sui tetti, centinaia gli sfollati Draghi nei centri sommersi: «Faremo tutto il possibile» Oggi nuovo incubo: rischio arancione in 4 regioni

tire se il vicino o il familiare si era salvato». Una donna anziana ha evitato la morte perché è rimasta a galleggiare sul materasso, raccontano.

Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, tra i primi ad accorrere, fa questa sintesi: «Ha piovuto in qualche ora un terzo di quello che normalmente piove durante un anno intero in queste zone e in alcune zone ha piovuto il doppio di quello che piove nel periodo estivo. Quindi è stato un quantitativo di acqua che si è riversato sui territori in maniera repentina creando lo scompiglio e purtroppo anche la tragedia e la morte». Ora si scruta il cielo: in provincia di Ancona c'è un nuovo allerta giallo per oggi. Curcio: «Tra le priorità c'è quella del ripristino del territorio: rimettere le reti acqua, luce e gas dove sono venute a mancare e mettere in piedi un sistema che vada a mettere il territorio in una condizione di maggior sicurezza anche in considerazione degli eventi che potrebbero avvenire prossimamente. Ci si aspetta nei prossimi giorni un ulteriore peggioramento del tempo e bisogna farsi trovare pronti». Non solo: secondo il bollettino della Protezione civile c'è per oggi allerta meteo arancione in Umbria, Campania, Basilicata e Calabria e gialla in altre 8 regioni.

**Mauro Evangelisti**



### IL CASO

PIANELLO DI OSTRA (ANCONA) Il fallimento del sistema dell'allerta maltempo. La rabbia dei sindaci: «Nessuno ci ha avvertito, non ci hanno detto che stava arrivando questa apocalisse. Era solo allerta giallo». «Il problema - osserva Riccardo Pasqualini, il sindaco di Barbara, dove ci sono stati due morti - è che ormai questi allarmi hanno il classico effetto "al lupo, al lupo", tornano ciclicamente, magari neppure piove». Secondo Maurizio Grecci, primo cittadino di Sassoferrato, le previsioni hanno drammaticamente sbagliato. Racconta il sindaco di Senigallia, Massimo Olivetti: «Da noi non era prevista neanche pioggia. Ho allertato i cittadini solo grazie al video che un privato cittadino mi ha inviato da un altro comune». «C'era un'allerta gialla della Protezione civile per vento e pioggia, niente che facesse presagire un disastro del genere. Tutto è successo nel giro di un'ora». Simili le parole di Alessandro Piccini, sindaco del primo comune colpito giovedì nel tardo pomeriggio, Cantiano: «A fronte di uno scenario apocalittico, non abbiamo ricevuto preventivamente alcun allarme particolare. Era prevista solo pioggia, invece in mezz'ora sono caduti 300 ml di acqua, più di 3 quintali a metro quadro, una cosa inimmaginabile. E pensare che l'alveo del fiume era stato appena ripulito». Si difende l'assessore alla Protezione civile delle Marche, Stefano Aguzzi: «L'ondata di maltempo non era prevista a questi livelli, non avevamo tali livelli di allarme. E l'esondazione del Misa, in particolare, è stata repentina e improvvisa».

Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curzio, ammette che il sistema andrà rivisto: «È abbastanza evidente che l'evento, per come si è manifestato, è stato molto peggiore di quello che era stato previsto. Il tema dell'allertamento sarà da approfondire». Eppure, questo è un tema che torna sempre, ogni qual volta ci sono allagamenti e bombe d'acqua.

#### CHI HA SBAGLIATO?

Ma chi sbaglia? Chi fa le previsioni? Chi gestisce la protezione civile? Spiega una fonte della Protezione civile di un'altra Regione: normalmente i bollettini che ci arrivano dalla Protezione civile nazionale ci dicono quanta pioggia è prevista; le regioni sono divise per bacini, dunque quando si constata che la quantità di precipitazioni previste è alta, si diramano gli allarmi - giallo, arancione o rosso; in realtà, anche con il giallo si temono possibili vittime; c'è però un problema che sta mettendo in crisi questo sistema: i fenomeni atmosferici sono mutati, si concentrano sempre più in territori molto ristretti, dunque una cosa è se cade "cento" su un bacino ampio, una cosa se invece travolge un territorio ristretto, i danni saranno molto superiori.

# Le misure del governo

# Un bonus da 150 euro a 22 milioni di famiglie Via libera sui balneari

▶Il premier: 64 miliardi per nuclei e imprese. La nuova mappatura delle concessioni è passata ma con il voto contrario della Lega

Il ministro dell'Economia Daniele Franco

## LA GIORNATA

ROMA Mario Draghi l'ha definita una misura «inattesa». Un bonus da 150 euro che, ha spiegato il Presidente del consiglio, «andrà a 22 milioni di famiglie». Sarà pagato a novembre a tutti i lavoratori dipendenti, ai pensionati e agli autonomi che dichiarano un reddito inferiore a 20 mila euro. Il ministro dell'Economia Daniele Franco si è lasciato scappare che il bonus potrebbe essere replicato anche nel mese di dicembre. Toccherà, certo, al prossimo governo decidere. Ma la conferenza stampa di ieri ha lasciato la sensazione che esista l'ipotesi che il prossimo inquilino di via Venti Settembre possa essere ancora Franco. «Mi auguro», ha detto Draghi, «che il prossimo governo abbia uno bravo come lui». Del resto, ha spiegato ancora il premier, è riuscito a trovare 31 miliardi in due mesi per le misure di sostegno contro il caro bollette. Una cifra, ha detto Draghi lanciando una prima frecciata alla Lega di Matteo Salvini, che «sembra rispondere alla richiesta di uno scostamento di 30 miliardi, a meno che», ha proseguito, «non si pensi a uno scostamento ogni mese». Il duello a distanza con il Carroccio è proseguito anche sulla questione delle concessioni. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera alla mappatura di tutte quelle in essere come previsto dal decreto concorrenza. Ma i ministri della Lega hanno votato contro. «La dichiarazione del rappresentante della Lega», ha spiegato Draghi, «parlava di disaccordo non nel merito ma nel metodo, cioè si sarebbe desiderato l'approvazione del decreto dopo le elezioni. Ma», ha proseguito, «è un metodo che il governo non capisce molto, ci sono i bisogni dei cittadini su cui trovare risposta e fare le cose quando sono pronte. Con questo ragionamento avremmo fatto molto, molto meno». Stesso discorso sulla delega fiscale. «Avevamo un accordo», ha spiegato Draghi. La riforma fiscale avrebbe dovuto essere approvata il 7 settembre in Parlamento e il governo si era impegnato a lasciare al prossimo governo l'attuazione delle norme. Ma il governo non si è arreso. Draghi ha avuto una telefonata con la presidente del Senato Elisabetta Casellati. La prossima settimana la conferenza dei capigruppo metterà ai voti la calendarizzazione del provvedimento. C'è ancora una chance di riuscire ad approvare la delega fiscale.

**SI RIAPRE LA PARTITA DELLA RIFORMA FISCALE LA PROSSIMA SETTIMANA IL TESTO POTREBBE ESSERE CALENDARIZZATO**

**9**
I decreti emanati dal governo contro il caro energia

**14**
In miliardi di euro, il valore degli aiuti dell'ultimo decreto

**31**
In miliardi di euro, i sostegni approvati negli ultimi due mesi

### LO SCETTICISMO

Draghi si è poi mostrato scettico sulle ipotesi di revisione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «C'è poco», ha detto, «da rivedere. Quasi tutti i progetti sono stati banditi». Draghi ha anche rivendicato che, senza scostamenti di bilancio, il suo governo è riuscito a fare nove decreti di aiuto per un valore di 64 miliardi di euro. L'Italia è uno dei Paesi che ha speso di più a sostegno dell'economia. Il ministro dell'Economia Franco si è detto fiducioso che il prossimo governo possa avere risorse a sufficienza per nuovi interventi. I crediti idi imposta alle imprese sono stati aumentati negli importi (fino al 40 per cento per le energivore, 30 per cento per tutte le altre), ma limitati nel tempo. Dureranno solo due mesi: ottobre e novembre. Ma almeno fino alla fine dell'anno, l'andamento delle entrate sarà soddisfacente e, anche grazie all'inflazione, permetterà di far emergere nuove risorse nei conti pubblici.
Risorse che, come ha anticipato lo stesso Franco, dovrebbero permettere di replicare il bonus da 150 euro anche a dicembre. Resta una domanda. Ma perché è stata accantonata l'idea di alzare a 15 mila euro la soglia di Isee per il bonus sociale data per sicura alla vigilia del decreto? La ragione starebbe nelle difficoltà incontrate nel mettere a terra questa misura.
Ad aprile la soglia Isee è passata da 8 mila a 12 mila euro, ma in moltissime famiglie non hanno ad oggi ricevuto lo sconto in bolletta. Problemi di comunicazione tra Inps, Arera e le banche dati dei distributori.

Andrea Bassi

# Aiuti per le bollette A bar e ristoranti 30% di sconto fiscale

▶Lo Stato garantirà i fidi, le banche offriranno interessi calmierati
Messina: pronti a intervenire. Credito d'imposta a 2 milioni di società

## 1 Sanità
### Arrivano altri 400 milioni

Previsto uno stanziamento di altri 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale, suddiviso tra le regioni e province autonome per far fronte ai rincari nel settore ospedaliero, comprese Rsa e strutture private. Nel provvedimento varato ieri dal Consiglio dei ministri si legge che il «livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato» è incrementato «allo scopo di contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia». La ripartizione delle risorse avverrà con decreto del ministero della Salute, di concerto con il ministero dell'Economia e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni.

## 2 Benzina
### Tagli alle accise fino al 31 ottobre

Il taglio delle accise sui carburanti viene esteso fino al 31 ottobre. La misura è contenuta nel decreto Aiuti ter. Viene confermato lo sconto di 30 centesimi che, al momento, è previsto fino al 17 ottobre. Nel testo si legge che «in considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, a decorrere dal 18 ottobre 2022 e fino al 31 ottobre 2022» le aliquote di accisa sono così rideterminate: benzina 478,40 euro per mille litri; oli da gas o gasolio usato come carburante 367,40 euro per mille litri; gpl 182,61 euro per mille chilogrammi; gas naturale usato per autotrazione zero euro per metro cubo; l'Iva sul gas per autotrazione è fissata al 5%.

### Tutti gli aiuti del Governo Draghi

In miliardi euro

| | 7 decreti precedenti | Nuovo "decreto Aiuti ter" | Totale |
|---|---|---|---|
| Per famiglie e imprese | 52 | 14 | 66 |
| Di cui per l'energia | 33 | 10 | 43 |

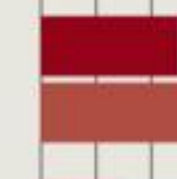
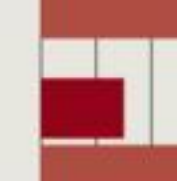
**Gli obiettivi del Governo**

- Contrasto al carovita
- Realizzare più obiettivi possibile del PNRR
- Diversificazione energetica (abbandono del gas russo verso le rinnovabili)

**Le novità del dl "Aiuti ter"**

Pagamento delle bollette delle imprese con prestiti delle banche al tasso dei Btp garantiti dallo Stato a costo zero (equivale a rateizzazione in più anni)

Aumento del credito d'imposta per aziende anche molto piccole (9,5 miliardi di spesa)

- Da 25% (III trim) a 40% (ott-nov) per le energivore
- Da 25 a 40% per le gasivore
- Da 15 a 30% per le non energivore (compreso 2 milioni di imprese tra 4,5 e 16,5 KWh)
- Da 25 a 45% per le non gasivore

150 euro in busta paga per i dipendenti con reddito fino a 20.000 euro

400 milioni di euro alle Regioni per ospedali ed Rsa

Finanziamenti agli enti locali (200 milioni), terzo settore e attività sportive

190 milioni al settore agricolo/pesca, comprese serre e fabbricati

100 milioni al trasporto pubblico locale

Proroga del taglio di 30 centesimi sulle accise dei carburanti fino al 31 ottobre

L'Ego-Hub

## 3 Trasporti
### Abbonamenti bus scontati

Arrivano nuovi stanziamenti per il bonus trasporti, il contributo da 60 euro per l'acquisto di abbonamenti a bus e tram. In particolare, il Fondo nato con il primo decreto Aiuti è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2022. Il voucher, riconosciuto alle persone con reddito annuo inferiore a 35mila euro, potrà essere richiesto fino a dicembre per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Finora i bonus emessi sono stati circa 730.000. Il contributo ha l'obiettivo di mitigare le spese delle famiglie in una fase di forte crescita dei prezzi e in particolare i costi di trasporto per studenti e lavoratori.

## 4 Piombino
### Blindato il rigassificatore

Il governo stringe sul rigassificatore di Piombino che dai primi mesi dell'anno prossimo potrebbe portare in Italia fino a 5 miliardi di metri cubi di gas. E così dopo il decreto di agosto che ha affidato il dossier al commissario e accorciati i tempi autorizzativi a 120 giorni il decreto Aiuti ter punta a tagliare i tempi di qualsiasi burocrazia, anche in caso di «prescrizioni» con «modifiche» o «localizzazioni alternative». Del resto sui tempi si gioca l'emergenza del prossimo inverno. E «si sono persi due mesi in schermaglie», per Cingolani. «Ora un provvedimento stabilisce tempi rapidi e certi per Piombino», ha detto Draghi. «È una questione di sicurezza nazionale, essenziale per le forniture di gas».

## 5 Agricoltura
### Sostegno per il gasolio

Nel decreto Aiuti ter varato ieri dal Consiglio dei ministri ci saranno anche circa 190 milioni per il sostegno alle aziende agricole. Nel provvedimento sono previsti interventi per la riduzione dei costi del gasolio agricolo, dei trasporti e dell'alimentazione delle serre. In particolare, si tratta, ha poi spiegato Cia-Agricoltori italiani, «dell'estensione della riduzione dei costi del gasolio per le imprese della pesca e agricole, anche a fabbricati e serre, fino alla fine dell'anno, come avevamo richiesto, insieme al credito di imposta per i costi energetici e del gas ai quali accedono anche le imprese agricole, rispettivamente per il 30% e il 40% della spesa sostenuta».

**IL FOCUS**

ROMA Le banche hanno teso la mano al governo. E Mario Draghi le ha ringraziate. «Il sistema bancario», ha detto il presidente del Consiglio, «ha dimostrato disponibilità a lavorare insieme per il Paese». Grazie al contributo delle banche, nel decreto Aiuti ter è stata inserita una norma che consente alle imprese di ottenere prestiti garantiti «gratuitamente» dalla Sace a un tasso calmierato. Gli istituti applicheranno il tasso del Btp di durata corrispondente al prestito a tutti gli imprenditori che chiederanno soldi per pagare le bollette o finanziare il circolante. «In questo delicato momento per il Paese - ha affermato il consigliere delegato di Intesa, Carlo Messina - l'urgenza posta dal presidente del Consiglio sulla necessità di trovare soluzioni per il pagamento dei costi energetici, ci sprona a dare il nostro contributo affinché il Paese, le famiglie, le imprese, possano contare sulla disponibilità a mettere a fattore comune soluzioni concrete, risorse funzionali a superare il difficile contesto internazionale».

**GLI AIUTI FISCALI DURERANNO SOLTANTO DUE MESI, PER ORA DICEMBRE NON È STATO COPERTO**

Nel provvedimento ha poi trovato spazio lo sconto fiscale per l'energia acquistata dalle imprese. Per le "energivore" quelle che impiegano grandi quantitativi di elettricità e gas ci sarà un credito di imposta del 40% del costo della bolletta. Per tutte le altre, lo sconto sarà del 30%. Ma, rispetto al passato, sarà esteso anche a chi consuma meno di 16,5 Kwh (si partirà da 4,5 Kwh). In questo modo rientreranno nel sostegno anche bar, ristoranti e pizzerie. In tutto 2 milioni di esercizi commerciali. La misura, però, avrà una durata di soli due mesi.

**Andrea Bassi**
**Jacopo Orsini**



## 6 Comuni
### Altri 200 milioni contro i rincari

Il contributo straordinario per regioni e comuni in difficoltà, a causa dell'impennata dei costi dell'energia, viene incrementato di 200 milioni di euro. La misura è contenuta nel decreto Aiuti ter, varato ieri dal Consiglio dei ministri. Il governo oltre a famiglie e imprese va dunque in soccorso anche degli enti locali, messi in difficoltà dalla corsa dei prezzi delle materie prime. All'articolo "Misure straordinarie in favore delle regioni ed enti locali" il provvedimento stabilisce che, per affrontare la spesa per utenze di energia elettrica e gas, saranno destinati ulteriori 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.

## 7 Cultura
### Fondi per teatri e cinema

Per «mitigare gli effetti» dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura è stata «autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022. Con decreto del ministro della Cultura, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse di cui al primo periodo». «Come avvenuto nella pandemia, il governo si mobilita per un aiuto concreto e immediato per sostenere le attività dei luoghi della cultura nel momento della crisi energetica», ha detto il ministro della Cultura, Dario Franceschini.

**Imprese**

## Arriva la stretta sulle delocalizzazioni selvagge

**Sanzioni salate e restituzione di tutti i sussidi pubblici ricevuti negli ultimi dieci anni: arriva la stretta contro le delocalizzazioni selvagge. Quelle delle aziende «non in crisi» che decidono di chiudere fabbriche e stabilimenti in Italia per portare la produzione all'estero. Dopo oltre un anno di gestazione, con tanto di polemiche e discussioni, la norma è entrata nel pacchetto del decreto "aiuti ter". E stavolta, come sottolinea soddisfatto il ministro del Lavoro Andrea Orlando, con «il sostegno largo di politica e istituzioni». La norma ha un ambito di applicazione ben preciso: vale per imprese «non vertenti in situazione di crisi» che decidono di chiudere o di ridurre sensibilmente l'organico (oltre il 40%). In questi casi sono previsti tempi molto più lunghi per le procedure obbligatorie che coinvolgono sindacati e istituzioni locali: si passa dagli attuali 30 giorni a 120. In questo arco di tempo l'azienda dovrà approntare un piano di riconversione. Nel caso di mancato accordo con i sindacati, il contributo di licenziamento previsto dalla legge Fornero del 2012 per ogni esubero «viene innalzato del 500%». Ma la novità forse più rilevante riguarda la restituzione dei contributi pubblici eventualmente percepiti negli ultimi 10 anni: se l'azienda chiude i battenti «anche per effetto di delocalizzazioni» riducendo il personale impiegato mediamente nell'ultimo anno di oltre il 40%, dovrà restituire tutti gli aiuti ricevuti. La stretta vale anche per le vertenze già in corso. Compresa quella relativa allo stabilimento triestino della multinazionale Wartsila.**

**Giusy Franzese**



## 8 Beni demaniali
### Pannelli solari per le caserme

I beni demaniali in uso al ministero dell'Interno potranno essere dati in concessione per installare pannelli fotovoltaici. A questo fine potranno essere utilizzati anche i fondi del Pnrr. L'obiettivo è contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e al perseguimento della resilienza energetica nazionale. Ministero dell'Interno e terzi concessionari potranno anche costituire comunità energetiche rinnovabili nazionali con altre pubbliche amministrazioni centrali e locali anche per impianti superiori a 1 mw. A questo proposito cade l'obbligo per gli impianti e le utenze di essere connesse alla stessa cabina primaria.

## Nordest, le imprese e la politica

-8 AL VOTO

# Industriali, in 1.300 alla politica: «Risposte non redditi garantiti»

▶All'assemblea di Confindustria Vicenza le richieste ai partiti e la nostalgia per Draghi. L'applausometro premia Calenda. Zaia: «Basta odio sociale»

SUL PALCO

*dalla nostra inviata*

**VICENZA** Sul binario 1 delle officine beriche di Trenitalia, il Frecciarossa 1000 è pronto a partire, l'immagine plastica di una locomotiva economica che da queste parti registra un +7,3% di produzione. Sulla banchina si allarga una distesa di 1.300 sedie per «il maggior numero di partecipanti di sempre» all'assemblea di Confindustria Vicenza, rimarca la presidente Laura Dalla Vecchia (assente per motivi familiari il numero uno nazionale Carlo Bonomi), un evento che a una manciata di giorni dal voto è un catino ribollente di richieste dal mondo delle imprese per i candidati alle Politiche. Carlo Calenda di Azione, Adolfo Urso di Fratelli d'Italia ed Enrico Letta del Partito Democratico: i rappresentanti dei tre schieramenti e un applausometro da monitorare, per capire se e come si riflettono i sondaggi sugli imprenditori. (Spoiler: il campione industriale dev'essere poco scientifico, se alla fine la classifica dei decibel vede l'alfiere del terzo polo battere i portacolori sia del centrodestra che del centrosinistra).

**LA PRESIDENTE DALLA VECCHIA: «CREIAMO RICCHEZZA PRIMA DI DISTRIBUIRLA. SERVONO I RIGASSIFICATORI, NON I BONUS-MONOPATTINO»**

PROTAGONISTI Da sinistra Enrico Letta, Adolfo Urso e Carlo Calenda. Sul palco Laura Dalla Vecchia

### LA LEADER

Per la leader Dalla Vecchia il battimani scatta per 13 volte in 40 minuti, il che è un indicatore interessante delle aspettative che attraversano una categoria dolentemente orfana di Mario Draghi. «Non è certo il freddo l'oggetto della nostra paura», sorride amaramente alludendo ai 19 gradi del risparmio energetico, bensì «un Paese che ha scelto di rinunciare a uno dei suoi uomini migliori». Dice alla politica che «bisogna essere competenti», ma anche che «dobbiamo scacciare il pensiero naif per cui, di norma, un reddito comunque te lo deve dare lo Stato per il solo fatto di essere cittadino italiano», perché «la ricchezza, per essere distribuita, deve essere prima creata». Servono «i rigassificatori» per essere «indipendenti in due anni» dalla Russia, occorre «un sistema di welfare che sostenga quella donna che ha possibilità di far carriera». Ma il tempo vola, ricorda la maxi-clessidra sul palco. «Da oltre 20 anni si parla di taglio del cuneo fiscale. E a parole si dicono tutti d'accordo. Quando? Quanto?». E ancora: «Servono politiche incentivanti come fu l'industria 4.0, non i clic day o i bonus per i monopattini».

### I GOVERNATORI

Applausi equamente divisi per i governatori, Luca Zaia del Veneto e Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna. «Segni particolari: vanno d'accordo», chiosa non a caso Marino Smiderle, direttore del *Giornale di Vicenza*, che conduce l'intervista con Gian Marco Mancassola di *Tva*. Sull'autonomia: «A saldi invariati abbiamo la presunzione di poter far meglio di Roma», dice il leghista; «Ma servono tre cose e cioè definire i Livelli essenziali delle prestazioni, coinvolgere il Parlamento e togliere qualche materia», aggiunge il dem. Sulle barricate contro i no ai rigassificatori: «Questo Paese coltiva l'odio sociale, fra veti e comitati», lamenta Zaia. «Lo realizzeremo a Ravenna, dopo che la politica non ha deciso e tanti cittadini hanno applaudito chi diceva di no a tutto», annuncia Bonaccini.

**AUTONOMIA, BONACCINI FA ASSE CON IL VENETO: «CON I LEP, QUALCHE MATERIA IN MENO E COINVOLGENDO IL PARLAMENTO»**

### I CANDIDATI

Per quello che vale, comunque, l'applausometro si impenna per Calenda, fin da quando risponde alla domanda di Claudio Cerasa, direttore del *Foglio*, sulle priorità da portare in Consiglio dei ministri: «Rimettere impresa 4.0 così come era e non come l'hanno incasinata successivamente. Mettere un cap all'energia al 4% per le imprese. E siccome le imprese chiedono 520.000 addetti, permettere che li prendano dal bacino del Reddito di cittadinanza, li formino e li facciano lavorare». In cima all'agenda di Urso c'è il caro-bollette: «Dobbiamo affrontare il problema del prezzo dell'energia. Se non lo fa l'Europa, lo faremo noi a livello nazionale, con il tetto al prezzo del gas e lo sganciamento da quello dell'elettricità». Due le emergenze da affrontare secondo Letta: «L'energia e il lavoro. La prima ha bisogno di far sì che si realizzi quanto detto da Ursula von der Leyen: il disaccoppiamento di gas ed elettricità. Il secondo richiede la riduzione del cuneo fiscale. Quando e quanto? Subito e non meno di 16 miliardi». Di fronte a una platea molto sensibile a SuperMario, le sfumature di applauso sono anche per il giudizio sul premier uscente, nelle ore in cui si dice indisponibile a un secondo mandato. Calenda: «Serve recuperare lo spirito repubblicano portato da Draghi. Con lui? Meglio. Senza di lui? Lo si faccia comunque, sennò saremo vittime di un eterno giorno della marmotta». Urso: «È una persona che dice quello che pensa, ma i governi li scelgono gli elettori». Letta: «Altri l'hanno fatto cadere, non è vero che siamo tutti uguali».

**Angela Pederiva**



# Zuccato: «In tivù non li reggo ai politici chiedo più visione» Calearo: «Ora 5 anni stabili»

IN PLATEA

*dalla nostra inviata*

**VICENZA** Richiesta di concretezza, fastidio per le promesse inattuabili, amarezza per la caduta di Mario Draghi. L'assemblea di Confindustria Vicenza non è certo un partito unico, ma i 1.300 in platea sono accomunati da riflessioni simili. Con una certezza finale, che è un po' il marchio della categoria, sempre e comunque: gli imprenditori staranno dalla parte del Governo, purché questo stia dalla parte delle imprese.

### IL MONDO INDUSTRIALE

Il palco di "Lavoro futuro Italia" lancia chiare sfide al futuro esecutivo, per esempio quella sulla necessità di agevolare l'arrivo di manodopera straniera, ovviamente regolare: «C'è urgente bisogno che il Governo prenda coscienza che questo tipo di immigrazione va incentivato, magari attraverso una sorta di green card», scandisce la presidente Laura Dalla Vecchia, precisando che agli industriali servono «azioni efficaci», non «muri o fili spinati». Anche questa è quell'«attenzione al mondo delle aziende» invocata da Enrico Carraro, numero uno di Confindustria Veneto: «Chi andrà al governo avrà una grande responsabilità e non dovrà dimenticare la politica industriale». I colleghi vicentini concordano. Osserva infatti Roberto Zuccato (arredi): «Spero ci sia attenzione al mondo industriale, visti i problemi di costo delle materie prima, prezzo dell'energia e mancanza di addetti. I politici? In televisione non li ascolto più: faccio veramente fatica a reggerli, perché tentano di carpire il voto con promesse assurde. Chi fa politica dovrebbe avere visione oltre il domani. Nostalgia di Draghi? L'avevo ancora prima che venisse nominato...». Massimo Calearo (metalmeccanica) annuisce: «Non mi metterò mai via il rammarico per la caduta di Draghi. Era la prima volta che all'estero venivamo rispettati da tutti, altro che pizza e mandolino... È presto per dire se c'è qualcuno con il suo standing, per ora non vedo nessuno, ma magari fanno in fretta ad imparare. Comunque vinca il migliore. Poi chi vince, governa. Ma servono almeno cinque anni di stabilità».

**L'APPELLO SUGLI ADDETTI STRANIERI: «IMMIGRAZIONE DA INCENTIVARE CON GREEN CARD, NO AI FILI SPINATI»**

### IL MONDO REALE

Da parte loro, gli industriali assicurano che andranno ai seggi. Confida difatti Remo Pedon (alimentare): «Ho votato per la prima volta nel 1976 e non mi sono perso un'elezione, non lo farò nemmeno questa volta. Questa campagna elettorale è stata anomala per periodo e brevità, ma non smetto di aspettarmi concretezza. Noi imprenditori siamo ottimisti per natura, ma bisogna essere realisti, per cui sono contento di sentire parlare di tetto del gas e disaccoppiamento con l'elettricità. Ora però lo facciano, comportandosi come il buon padre di famiglia». Francesco Simonetto (grandi costruzioni) non si sbilancia sull'esito: «Ma qualsiasi sarà il Governo, mi aspetto che prosegua nel programma di infrastrutture, investimenti e attuazione del Pnrr». Girolamo Marchi (carta) non si fa illusioni: «Qui vedo un bel *parterre des rois*, però serve concretezza. Qualche sprazzo c'è, ma non è una priorità della politica». Traduzione di Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo: «Il decreto Aiuti non è sufficiente, ci vuole un accordo europeo sull'energia e non possiamo aspettare ottobre. Come diceva Boskov: partita finisce quando arbitro fischia. Quindi bisogna correre».

LE REGIONI Il leghista Luca Zaia e il dem Stefano Bonaccini

### IL SIPARIETTO

A proposito di battute, siparietto fra Enrico Letta e Luca Zaia (che fra l'altro ha confermato la conclusione della Pedemontana a Montecchio Maggiore «per marzo 2023»). «Presidente, come va?», il saluto del dem. «Una guerra», la risposta del leghista. Arriva Giacomo Possamai, capogruppo regionale del Pd. Il segretario chiede «È meglio che gli facciamo fare il presidente della Regione o il sindaco di Vicenza?». Il governatore replica: «Secondo me è meglio che te lo porti a Roma così ci risolviamo il problema». Hai visto mai.

**CARRARO: «CHI VINCE AVRÀ UNA GRANDE RESPONSABILITÀ» PEDON: «OTTIMISTI PER NATURA, MA SERVE REALISMO»**

**A.Pe.**

-8 AL VOTO

ELEZIONI 2022

# Le mosse di Palazzo Chigi

## Draghi: «Non farò il bis C'è chi parla con Mosca e vuol togliere le sanzioni»

▶Il premier bacchetta la destra. «Avere Orban come partner è nell'interesse degli italiani?»

▶«La democrazia è forte, non si fa abbattere dai pupazzi prezzolati dei nemici esterni»

### LA GIORNATA

ROMA «No». Mario Draghi non è disponibile a un secondo mandato a palazzo Chigi. A sgomberare il campo e spegnere gli entusiasmi del Terzo polo è lo stesso premier che, in conferenza stampa a margine del cdm che ha varato il decreto Aiuti ter e prima di partire per le Marche, da un lato prova poco convintamente a tirarsi fuori dalla campagna elettorale e a chiarire la vicenda degli ipotetici versamenti di fondi del Cremlino ai partiti nostrani, e dall'altro ne approfitta per togliersi qualche sassolino - forse più un paio di massi - dalle scarpe. E così i sardonici «Io sono stato precipitato dall'alto, non giudico» e «Nessuna idea su cosa produrrà il voto» con cui risponde a chi gli chiede un parere sull'andamento della corsa alle urne della prossima settimana, sono ampiamente anticipati dalle critiche a una buona fetta delle forze politiche italiane.

Draghi ne ha per tutti, e una volta allontanate le voci di chi lo vorrebbe in costante contatto con Giorgia Meloni taccia i partiti - in ordine sparso - di «scegliere partner» che non «aiutano a proteggere gli interessi italiani» (FdI e Lega e il sostegno a Orban), di compiere «capovolgimenti» e «giravolte» nei rapporti internazionali (il M5S sull'invio delle armi all'Ucraina) e infine, sulla delega fiscale, di «non rispettare la parola data» (riecco la Lega che, peraltro, ieri in Consiglio dei ministri ha votato contro il decreto legislativo sulla mappatura delle concessioni balneari).

Stoccate che però passano in secondo piano quando a più riprese affonda il colpo sulle ingerenze russe: «La democrazia italiana è forte, non è che si fa abbattere da nemici esterni, dai loro pupazzi prezzolati» premette, «la maggioranza degli italiani non vuole farlo e non lo fa» ma «c'è chi ama i russi alla follia e vuol togliere le sanzioni e parla tutti i giorni di nascosto con i russi». Poi, in riferimento alle sanzioni, «funzionano» ma «all'interno del centrodestra ci sono tanti punti di vista». E ancora, sulla telefonata con il segretario di Stato americano Antony Blinken: «Mi ha confermato l'assenza di forze politiche italiane nella lista dei destinatari di finanziamenti» del Cremlino, pur riservandosi «di verificare se ci fosse evidenza in altri documenti a disposizione delle autorità americane». Stilettate che, onor del vero, anche stavolta sembrano mirate all'innominato Matteo Salvini. A cui peraltro destina anche una sottolineatura piccata sulla quotidiana richiesta di scostamento di bilancio che il leader del Carroccio recapita a palazzo Chigi: «Non lo prevediamo» dice, ma già «siamo a quota 31 miliardi che sembra rispondere alla richiesta, a meno che non se ne voglia chiedere uno ogni mese». Il tutto rimarcando come «l'agenda sociale» del governo abbia sempre avuto al centro «sostegno all'occupazione, alla crescita, alle imprese, alle famiglie, ai più deboli». Sull'onda lunga dell'ottimismo mostrato al meeting di Rimini, il premier in pratica prova a sgombrare il cielo dalle nubi di un autunno "caldo" per l'economia italiana: «Le previsioni dicevano 3 oggi siamo al 3,4 o 3,5. L'anno scorso siamo andati al 6,5. L'anno prossimo prevedono una mezza recessione, chiaramente c'è un rallentamento ma ancora non ci sono altri sintomi».

Il premier Mario Draghi durante la conferenza stampa ieri dopo il Consiglio dei ministri

#### LE PRIORITÀ

In tutta evidenza il premier, affiancato per l'occasione dal sottosegretario Roberto Garofoli e dai ministri dell'Economia e della Transizione ecologica Daniele Franco e Roberto Cingolani, è consapevole di essere ad uno degli ultimi appuntamenti pubblici della sua carriera da presidente del Consiglio e ne approfitta per incensare i suoi ministri («Ognuno di loro lo vedrei bene in un nuovo governo» alludendo a Cingolani e Franco che intanto, tra le risate, indicavano l'uscita) e difendere il lavoro fatto da chi - leggasi il centrodestra - ha in mente di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) o di evitare l'installazione del rigassificatore galleggiante a Piombino. «È stato quasi tutto bandito, c'è poco da rivedere», chiarisce sul progetto, aggiungendo che al contrario occorre «continuare con determinazione» l'attuazione del Piano «che è il canale più grande che abbiamo di investimenti pubblici». E poi, sulla diatriba politica che sta rallentando l'installazione dell'impianto di rigassificazione nel porto toscano, «è essenziale» ha spiegato coadiuvato da Cingolani, «troveremo un punto di arrivo, la posta in gioco è molto, molto seria». Bisogna fare in fretta in pratica. Anche perché lunedì Draghi partirà per New York per partecipare all'assemblea generale dell'Onu. Al suo rientro la parola passerà agli elettori ed è a loro che il premier destina un ultimo appello: «La cosa importante è che tutti vadano a votare».

**Francesco Malfetano**



### HA DETTO

**Blinken mi ha confermato** l'assenza di forze politiche italiane tra i destinatari dei fondi russi Ma farà ulteriori approfondimenti

**Il Pnrr? C'è ben poco da rivedere** E lo scostamento non serve, a meno che ogni mese non si vogliano chiedere trenta miliardi

Io catapultato dall'alto? Proprio per questo non sarebbe giusto se mi mettessi **a dare giudizi sulla campagna elettorale**

Sulla delega fiscale c'era un accordo: l'impegno è stato mantenuto dal governo **e da tutti i partiti tranne uno**

**STOCCATA ALLE FORZE POLITICHE: «TROPPE GIRAVOLTE SUI RAPPORTI INTERNAZIONALI»**

## Gabrielli archivia il caso dei soldi dal Cremlino «Nessun italiano coinvolto»

### L'INTERVENTO

ROMA È durata un'ora e venti minuti l'audizione davanti al Copasir del sottosegretario Franco Gabrielli, autorità delegata alla Sicurezza della Repubblica. Il tempo necessario per chiarire al Comitato quali siano le notizie arrivate dagli Stati Uniti attraverso i nostri servizi di intelligence, e per ribadire che, al momento, non ci sono documenti che riguardino l'Italia.

#### LE INFORMAZIONI

Gabrielli ha illustrato i rapporti firmati dal direttore del Dis, Elisabetta Belloni, e dal direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli, redatti sulla base delle informazioni ricevute dagli Usa e avrebbe anche fatto riferimento alla telefonata tra il premier Mario Draghi e il segretario di Stato americano Antony Blinken, dal quale sono arrivate garanzie sull'assenza di riferimenti a partiti politici italiani. Poi si sa che le agenzie americane sono gelose delle proprie informazioni e non sempre condividono tutto. Anche se dai due fronti scandagliati: il Dipartimento di Stato, estensore del report sui 300 milioni e l'intelligence Usa, che di dossier su Mosca ne ha ovviamente parecchi e che è titolare di alcune delle informazioni "classificate" - quindi non rese pubbliche - del rapporto, nulla sarebbe emerso sull'Italia.

Il presidente del Copasir, Adolfo Urso insieme al sottosegretario con delega ai servizi segreti Franco Gabrielli durante la riunione del Copasir di ieri

Così, a fine audizione, il presidente del Copasir, Adolfo Urso ha ribadito: «Nel corso dell'audizione sono stati forniti elementi, riguardanti le recenti dichiarazioni rese dall'amministrazione Usa in ordine alle attività di ingerenza russa nei processi democratici di diversi Paesi, dai quali non sono emersi profili concernenti la sicurezza nazionale del nostro Paese». Nei giorni precedenti era stato a Washington, aveva confermato che l'Italia non era presente nel dossier, ma che «le cose potevano sempre cambiare».

**AUDIZIONE AL COPASIR URSO: «DAL RAPPORTO DEGLI USA NON EMERGONO RISCHI PER LA SICUREZZA DEL NOSTRO PAESE»**

La notizia della presenza di uno, o forse anche due, report è piombata come una "bomba" sulla campagna elettorale italiana dando vita ad accuse incrociate e a polemiche. Secondo indiscrezioni, gli stessi americani avrebbero riconosciuto che la vicenda non è stata gestita nel migliore dei modi. Da più parti, infatti, la comunicazione è stata letta come una sorta di ingerenza da parte degli Usa, quasi un messaggio trasversale al governo che verrà. E lascia intendere che, in qualsiasi momento, altra documentazione potrebbe emergere dagli archivi dell'intelligence statunitense. Urso, insiste: «Mi pare di poter dire che il caso è chiuso, e non si sarebbe dovuto neanche aprire - ribadisce -. Purtroppo siamo nel corso di una campagna elettorale in cui si pensa a denigrare l'avversario».

Sul tema del condizionamento "politico" da parte della Russia ha parlato anche il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. «Non è nuovo - ha spiegato -. L'attenzione deve rimanere alta, ma non è un tema di oggi. Del resto, ci sono forze politiche in Italia che hanno un atteggiamento benevolo con la Russia e hanno anche stipulato accordi con il partito di Vladimir Putin. Poco più di 10 giorni fa, infatti, sempre Gabrielli al Copasir, aveva lanciato l'allarme sul rischio di ingerenze esterne nella campagna elettorale italiana. «C'è ed è alto - aveva confermato - È all'attenzione della nostra intelligence».

#### GLI HACKER

Il sottosegretario era stato convocato dopo le notizie della ripresa degli scontri tra le milizie a Tripoli, per fare il punto sulla situazione del Nord Africa e, con l'occasione, per riferire su possibili interferenze russe (ma non solo russe) sulla campagna elettorale. «Non posso rassicurare, anche se a mio parere al momento è più preoccupante quel che attiene allo spazio cibernetico», ha premesso. E ha riferito di una notizia arrivata dalla Svizzera sul possibile uso dei server elvetici da parte di crew di hacker russi intenzionati a lanciare assalti cibernetici nei Paesi occidentali, Italia in primis.

**Cristiana Mangani**

## Le scelte dei partiti

-8 AL VOTO

LA POLEMICA

# Meloni: difendo Orban, non regaliamolo ai russi

▶La leader FdI incalza la Ue per il dossier ungherese: «È un documento politico»

▶«C'è una guerra, bisogna avvicinare le nazioni europee, non allontanarle»

ROMA «Orban ha vinto le elezioni e l'Ungheria è un sistema democratico in cui esiste lo strumento del voto». Giorgia Meloni dice così e cerca di ridimensionare e di spiegare la posizione di FdI all'Europarlamento in difesa di Viktor Orban e di quella che la Ue ha bollato come l'«autocrazia elettorale» ungherese. La leader della destra è voluta tornare sull'argomento e ci è tornata cercando di spegnere una polemica che negli ultimissimi giorni di campagna elettorale può darle assai fastidio con tutto il Pd che le dà addosso descrivendola come una quinta colonna di Budapest e lanciando l'allarme sulla futura collocazione del prossimo governo italiano di centrodestra, se ci sarà, rispetto al quadro continentale. «Se si vota un documento contro l'Ungheria - incalza Meloni - lo si deve fare circostanziando le accuse. Il documento Ue è politico. Vorrei un'Europa in cui non ci fossero scelte sulla base della discrezionalità».

E ha scelto Radio anch'io la candidata premier, per fare il punto sul no dei suoi eurodeputati (insieme a quelli della Lega) al testo che stronca il modello Orban, lo accusa anche di rappresentare «una minaccia sistemica ai valori dell'Ue». Meloni tratteggia una situazione di guerra e in questa situazione, puntualizza, occorre stare ben attenti a ogni mossa e lei rivendica l'opportunità della mossa del suo partito. «Di fronte a un conflitto in Ucraina - è la dottrina Giorgia - serve avvicinare le nazioni europee piuttosto che allontanarle. Non siamo nella condizione di regalare gli alleati a Putin». Il riferimento è all'Ungheria ma anche alla Polonia a sua volta al centro di contestazioni da parte della Ue sempre sui «valori democratici». Non mollare Orban, per non rafforzare il Cremlino, ecco il ragionamento e continua così cercando di illustrare la fisionomia democratica ungherese giudicata differente da quella di altre nazioni europee: «I modelli dei Paesi dell'est sono diversi dal nostro perché fino agli anni '90 li abbiamo abbandonati al modello sovietico».

Meloni sa bene che il profilo rassicurante, anche in politica estera, che FdI si è data in questa campagna elettorale e la scelta occidentalista e atlantista che il partito ha imboccato convintamente e rafforzato alla luce del conflitto russo-ucraino sono un patrimonio prezioso e da non vanificare. Non vuole dare il pretesto ai suoi avversari di attaccarla su Orban e su tutto il resto. E Raffaele Fitto, co-presidente dei Conservatori e riformisti europei e regista della politica di FdI nel cotesto bruxellese, batte su questo argomento: «Ungheria e Polonia sono usati dalla sinistra italiana per fare campagna elettorale contro di noi. E' come se io me la prendessi con Letta perché la premier socialista finlandese, Marin, l'altro giorno ha fatto un discorso molto rigido sul patto di stabilità».

E del resto si fa notare in FdI, a riprova che la collocazione internazionale del partito è quella giusta, proprio nell'Europarlamento i deputati meloniani, cioè Fitto e tutti gli altri, hanno votato nel marzo scorso una risoluzione per impegnare la Ue a contrastare le interferenze di Stati terzi, Russia e Cina in testa, che citava tra gli esempi l'accordo di cooperazione tra la Lega e il partito putiniano Russia Unita.

**STRATEGIA**

Meloni proprio per confermare che non recede dalla scelta occidentalista, e che non può essere schiacciata nell'anti-europeismo di marca Orban, è anche impegnata a spiegare meglio la frase da molti ritenuta choc che ha pronunciato la settimana scorsa: «Quando ho detto "è finita la pacchia per la Ue appena andiamo al governo", mi riferivo ad un atteggiamento della sinistra italiana verso l'Unione: come quando l'Italia sta in silenzio senza difendere i propri interessi. Gli altri Paesi invece partono dai loro interessi».

Quanto al modello ungherese, naturalmente non basta dire che in un Paese si vota - bisogna vedere in che condizioni - per dargli la patente di democrazia. E gli anti-melonisti su questo possono avere argomenti validi. Ma Crosetto tiene il punto: «Spesso il Parlamento Ue affronta in modo ideologico alcune questioni e penso che non sia casuale che questa votazione sull'Ungheria arrivi a una settimana dalle votazioni italiane».

La convinzione in FdI è comunque che la sinistra spingerà ancora di più sul tasto europeo per mettere in difficoltà la Meloni: «Ma noi abbiamo spalle molto larghe e loro sono deboli», assicurano i colonnelli di Giorgia.

**Mario Ajello**



«ORBAN È STATO ELETTO RISPETTANDO LA COSTITUZIONE»

La presidente di FdI ha difeso la scelta di non votare il rapporto Ue che definisce l'Ungheria una "minaccia" per la democrazia

**E FITTO ACCUSA: «LA SINISTRA USA I NOSTRI ALLEATI A BRUXELLES PER FARE CAMPAGNA ELETTORALE»**

**PER IL PARTITO LA COLLOCAZIONE INTERNAZIONALE NON È MAI STATA IN DUBBIO: È QUELLA GIUSTA**

## Il Terzo polo insiste: «SuperMario deve tornare»

Matteo Renzi ieri a Mestre

LA STRATEGIA

ROMA Nessun dietrofront. «La nostra proposta rimane la stessa: governo di unità nazionale con agenda Draghi al centro. E, possibilmente, con Draghi premier». Il niet del presidente del Consiglio all'ipotesi di un secondo mandato a palazzo Chigi non fa perdere le speranze al Terzo polo. Che minimizza: «Draghi non poteva dire altro, come è ovvio». Dalle parti di Azione restano convinti che, in caso di pareggio alle urne, l'attuale inquilino di Chigi sarebbe l'unica scelta sensata per guidare il prossimo esecutivo. La pensa così anche Matteo Renzi: «Ove si creassero le condizioni e Mattarella glielo proponesse, sono certo che Draghi accetterebbe», aveva messo a verbale il front man di Italia viva intervistato da *La Stampa*, prima delle parole di Draghi. Parole che forniscono l'assist al centrosinistra. Con Marco Meloni, braccio destro di Letta nel Pd, che coglie la palla al balzo: «Millantato credito contro realtà», commenta il coordinatore dem, facendo riferimento all'intervista a Renzi: «Ora torniamo a occuparci di cose più serie». «Adesso – aggiunge il vicesegretario del Pd laziale Enzo Foschi – è ancora più chiaro: la proposta di Calenda e Renzi non esiste». Ribatte da Azione Osvaldo Napoli: «Viene da chiedersi quanto sincero e convinto sia stato il sostegno dei dem al governo uscente», attacca. «Che altro poteva rispondere un premier sfiduciato e non candidato, a 9 giorni dal voto?».

**A.Bul.**



# Mattarella lancia il patto per la scuola «Con il Pnrr un'occasione irripetibile»

LA VISITA

ROMA «Il valore della scuola è centrale per la Repubblica. La questione educativa - non sempre valorizzata in misura adeguata - è decisiva per la crescita civile, culturale, sociale ed economica». È un discorso tanto accorato quanto realista quello con cui ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto all'Istituto Curie-Vittorini di Grugliasco, in provincia di Torino, per inaugurare l'anno scolastico 2022/2023. Un intervento che tenta di allontanare il recente passato della pandemia («I nostri ragazzi sovente spaesati hanno compreso che senza la scuola si sta male, si è dolorosamente più soli») per provare a costruire un futuro nuovo per il sistema educativo italiano.

L'occasione del resto è già sul tavolo grazie agli investimenti garantiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Attuare gli adempimenti, tenere il passo degli impegni assunti, proseguire con tenacia e coerenza sulla strada intrapresa rappresenta la sfida che il bene comune ci richiede» sottolinea il Capo dello stato. Una sfida «tutt'uno con la grande sfida ambientale. Accelerare nello sviluppo significa oggi accelerare nella sostenibilità. Gli squilibri del Pianeta costituiscono sottrazioni di risorse alle generazioni più giovani. Questo è il tempo della restituzione». Con una sottolineatura sulle potenzialità dei giovani, «i più sensibili al tema perché i loro occhi guardano il domani».

**LE CRITICITÀ**

Una centralità dell'istituzione scuola che però, per il Presidente, andrebbe rimarcata. «Serve una intensa e larga presa di coscienza collettiva - spiega - Dobbiamo dare vita, nella pratica quotidiana, a un grande patto nazionale sulla scuola che coinvolga le istituzioni, le famiglie, i docenti, i cittadini». Un patto che, partendo appunto dal Pnrr, affronti e risolva le tante criticità - spesso sistemiche - che inficiano la qualità dell'istruzione italiana. Così, dopo aver visitato assieme al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi l'istituto soffermandosi a chiacchierare e a guardare le attività degli studenti italiani e dei colleghi ucraini ospitati, Mattarella ha colpito nel segno: «Dobbiamo sforzarci di più per combattere l'abbandono scolastico, i cui numeri sono ancora troppo elevati, inaccettabili per un Paese avanzato come il nostro» ha detto, pur riconoscendo il lavoro dei «tanti insegnanti che si prodigano con passione per ricostruire relazioni con gli studenti che finiscono ai margini dei gruppi-classe».

E ancora, il Capo dello Stato si sofferma sull'inclusione. Sia per gli alunni disabili («Il nostro sistema scolastico ha sviluppato negli anni delle efficaci politiche di sostegno. Ma sulle soluzioni che riguardano la disabilità non ci si può adagiare») sia per i tanti studenti stranieri che ogni anno affollano le aule di tutta la Penisola: «La nostra scuola ha già la responsabilità dell'istruzione e della formazione di oltre 870 mila allievi di origine straniera. Sono circa il 10% della popolazione scolastica. Quasi due terzi di queste ragazze e ragazzi sono nati in Italia. E vedono il nostro Paese come l'orizzonte della loro realizzazione umana e professionale. Dagli insegnamenti e dall'accoglienza che riceveranno a scuola dipenderà largamente la qualità della loro integrazione nel nostro tessuto sociale».

«Una buona scuola», ha del resto sottolineato in chiusura Mattarella, «farà crescere dei buoni cittadini».

**F. Mal.**



«La crescita economica di un paese è legata al suo grado di scolarizzazione». Lo ha detto il Presidente Sergio Mattarela visitando l'Istituto Curie-Vittorini di Grugliasco per l'apertura dell'anno scolastico

**IL PRESIDENTE INAUGURA L'ANNO SCOLASTICO NEL TORINESE: «TROPPO ALTI I NUMERI DELL'ABBANDONO SCOLASTICO»**

## La campagna a Nordest

ELEZIONI 2022 -8 AL VOTO

# Nordio: «Quei molti errori che la magistratura non ha ancora ammesso»

▶L'ex magistrato ora candidato con FdI alla presentazione del suo libro a PnLegge

▶«C'era la speranza che, dopo le brutture del caso Palamara, si arrivasse alla catarsi»

L'INCONTRO

**PORDENONE** Un titolo "sbagliato", come lo ha definito lui stesso. «Perché c'era la fondata speranza che dopo la serie di brutture del caso Palamara si arrivasse a una catarsi, da raggiungere grazie all'ammissione da parte della magistratura di diversi errori. E invece non è successo». Tra politica e giustizia il punto di equilibrio è ancora lontano, il pendolo non si è fermato. Così "Giustizia. Ultimo atto", il libro presentato ieri a Pordenonelegge dall'ex magistrato Carlo Nordio, ora candidato alle Politiche per Fratelli d'Italia, è diventato sia lettura del passato che manifesto per una giustizia migliore. Intervistato dal direttore del *Gazzettino* Roberto Papetti, Nordio ha evitato le sabbie mobili della campagna elettorale, riuscendo allo stesso tempo a disegnare la sua idea di giustizia: dagli eccessi di Tangentopoli allo scandalo del Mose, fino alla ricetta per un rapporto meno fosco con la politica che deve passare attraverso uno strumento che c'è già, il codice di procedura penale. Quello originario.

### LA FRATTURA

Diciassette febbraio 1992, l'Italia viene a sapere dell'arresto dell'ingegnere socialista Mario Chiesa. Ha preso una tangente al Pio Albergo Trivulzio, inizia Mani Pulite. Travolgerà tutto. E - quasi - tutti. Sconvolgerà soprattutto il rapporto tra la politica e la magistratura. «Noi magistrati - ha premesso Nordio - nel 1992 abbiamo scoperchiato una pentola e trovato l'inferno. Tutti gli appalti pubblici erano sporcati dalle tangenti, distribuite al Pentapartito così come al principale partito di opposizione, l'allora Pci. Siamo entrati in cristalleria con la clava, facendo un uso estremamente severo dell'azione penale». Carcerazione preventiva in primis. «E la politica si è dissolta, si è creato un vuoto di potere. E la storia i vuoti di potere non li ammette». Quel vuoto, secondo Nordio, «è stato colmato dalla magistratura, che nella figura della Procura di Milano ha continuato la sua azione anche dopo Tangentopoli». Le inchieste su Bossi e Berlusconi, un ruolo permeante nei confronti del potere legislativo ed esecutivo. «Io stesso nel 1996 ammisi che alcune delle nostre custodie cautelari, benché legittime, furono esagerate - ha proseguito Nordio -. Ma è la politica - ecco il passaggio chiave - che si è resa protagonista di una ritirata codarda, permettendo ad esempio che una semplice iscrizione sul registro degli indagati comportasse le dimissioni da una carica e di fatto consentendo un uso propagandistico della giustizia».

**«CON TANGENTOPOLI LA POLITICA SI È DISSOLTA IL VUOTO DI POTERE È STATO COLMATO DAI GIUDICI»**

### LO SCANDALO INTERNO

Ma anche la giustizia è stata investita da uno tsunami. Il caso Palamara, le nomine in seno al Csm, la ramificazione delle correnti politiche nell'organo di autogoverno della magistratura. «Un mercato delle vacche, come l'hanno definito alcuni. La sfortuna di Palamara fu quella di diventare vittima di un virus sul telefonino, che permise una serie di intercettazioni. In un Paese normale - l'attacco di Nordio - sarebbe saltato tutto. Invece il Csm ha espulso i cinque-sei magistrati coinvolti, ha radiato Palamara e non è successo nient'altro. E la politica non è stata in grado, con un'inchiesta parlamentare, di fare luce su quella che tutti sapevano essere solo la punta dell'iceberg». Ecco perché questo non è l'ultimo atto della giustizia.

PORDENONELEGGE L'ex magistrato Carlo Nordio, ora candidato di FdI, con il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, alla presentazione del libro "Giustizia. Ultimo atto"

### IL FUTURO

Scandalo Mose, il terremoto giudiziario in Laguna. Nordio allora è pubblico ministero, indaga sulle tangenti che spuntano a milioni. «Avevamo a disposizione centinaia di ore di intercettazioni, che però rimasero confinate alle indagini. Non vennero date in pasto. La dimostrazione di come se vuoi, le regole le puoi rispettare». Anche nel quadro di una riforma - quella targata Cartabia - che ha investito la Procura della Repubblica di una grande discrezionalità nei confronti del mondo dell'informazione. «Il problema - ha affermato Nordio - è che il magistrato che viola la norma non paga». Eccolo, nascosto, il primo punto per una giustizia migliore. «C'è già uno strumento, ed è il codice di procedura penale - ha chiarito Nordio -. Nel tempo è stato snaturato. Dobbiamo invece attuarlo nella sua versione originale, firmata dalla medaglia d'oro alla Resistenza Giuliano Vassalli». Infine il passaggio sulla sconfitta delle Br, «merito dell'intuizione del procuratore Giancarlo Caselli, che intuì le potenzialità della legislazione premiale per i pentiti». Infine una "chicca". Nordio, conoscitore maniacale di Winston Churchill, ha chiuso con un suo aforisma sapientemente riferito alle rivelazioni sui presunti finanziamenti diretti dalla Russia ad alcuni partiti: «Gli americani hanno un solo difetto: amano fare il bidet in pubblico e fanno bere l'acqua agli amici».

**Marco Agrusti**



**«SCANDALO MOSE AVEVAMO ORE E ORE DI INTERCETTAZIONI CHE NON VENNERO DIVULGATE: LE REGOLE LE PUOI RISPETTARE»**

## L'intervista Andrea Martella

# «Lega e Fdi già litigano, serve un piano in sette punti per arrivare all'autonomia»

CAPOLISTA PD Andrea Martella, guida il listino plurinominale per il Senato nel collegio Veneto 1

Adare il La è stato il segretario nazionale Enrico Letta. Con il conto alla rovescia a meno nove giorni dal voto, con Lega e Fdi alle prese con un confronto interno che va dalle sanzioni alla Russia all'autonomia, il centrosinistra predica ottimismo sull'esito del voto, come conferma Andrea Martella, capolista del Pd nel listino plurinominale per il Senato al Collegio Veneto 1.

**Cosa vi porta a pensare di potercela fare?**

«Sono convinto che, nonostante molti profetizzino risultato certo, per noi sia cominciata rimonta. Vedo l'impegno massimo dei militanti con tantissime iniziative con il tour avviato nel cuore del Veneto. Ma sono giorni decisivi anche per mettere in evidenza l'inaffidabilità del centrodestra».

**Cose contestate agli avversari?**

«I fatti sono sotto gli occhi di tutti: Lega e Forza Italia hanno messo fine al governo Draghi nel momento di maggiore difficoltà, e Fratelli d'Italia, nonostante operazione di maquillage, è una forza che nei fatti è sovranista e ostile all'Europa. Ora, sappiamo quanto ci sia bisogno di un pacchetto di interventi che solo su scala europea possono essere messi in campo. Anche quando si parla di revisione del Pnrr si nasconde un'opposizione alla Ue, che mette a rischio gli interventi già programmati. Ma questa destra mostra il suo vero volto anche nel campo dei diritti civili e delle libertà personali: sono interlocutori di Orban e ammiccano a Putin».

**L'AUMENTO DEGLI STIPENDI E DELLE PENSIONI È POSSIBILE RECUPERANDO I FONDI CON LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE**

**Al momento però la maggiore preoccupazione per i cittadini sembra riguardare i rincari dei costi energetici e l'inflazione. Cosa proponete per venirne fuori?**

«Il nostro programma ha al centro alcune urgenze: innanzi tutto per contrattare il caro bollette, aumentare gli stipendi netti e le pensioni».

**E come pensate di reperire i finanziamenti necessari?**

«Con i fondi della lotta all'evasione fiscale. L'obiettivo è tagliare il cuneo fiscale e aumentare gli stipendi. L'altra priorità che ci caratterizza è che ci rivolgiamo ai giovani, siamo l'unico partito che ha una proposta precisa in proposito. E poi la sanità: con la pandemia è esploso il problema della carenza di medici e infermieri. Servono investimenti per il Servizio sanitario nazionale».

**NECESSARIO INVESTIRE NEL SERVIZIO SANITARIO VA CONTRASTATA LA CARENZA DI MEDICI ED INFERMIERI ESPLOSA CON LA PANDEMIA**

**Il Veneto attende risposte anche sul versante dell'autonomia...**

«Parliamoci chiaro, il centrodestra già litiga fra Lega e Fdi, noi abbiamo presentato una nostra proposta. Ci vuole una legge quadro nazionale che definisce le materie di pertinenza dello Stato e un piano in sette punti su formazione, lavoro, sostegno alle imprese e rigenerazione territoriale per far partire l'autonomia».

**Con quali alleati pensate di realizzare il vostro programma?**

«Il M5s ha irresponsabilmente deciso di affossare il governo con Lega e Forza Italia, con Calenda abbiamo provato a fare un'alleanza ma poi si è tirato indietro. Ora ci presentiamo con questa coalizione: mi pare sia evidente ormai una tendenza alla polarizzazione, non c'è spazio per terzi o quarti poli, il voto utile è quello al Pd. Poi dopo il 25 settembre verificheremo i risultati e quali saranno le scelte».

**A Mestre ha incontrato le categorie produttive, che si attendono risposte sul lavoro, le crociere, Porto Marghera. Che promesse si sente di fare?**

«È emersa voglia di lavorare a un'Agenda Venezia che ponga al centro i corpi intermedi per il rilancio del sistema economico produttivo a Mestre e a Porto Marghera con investimenti compatibili, la Zls - sulla quale la Regione ha scontato un grande ritardo - che diventi lo strumento per attrarre nuovi investimenti alle imprese».

**Alberto Francesconi**

VERONA La sede amministrativa dell'Unione Italiana Vini nel mirino della Finanza. Nel tondo, l'ad Paolo Castelletti

# Frode all'Unione Europea Bufera su Unione vini: tre indagati per truffa

▶L'Ad dell'Uiv, il direttore e un consulente nel mirino. Sequestro preventivo da 2 milioni

▶L'inchiesta nata da alcuni esposti, Gdf anche a VeronaFiere come società informata dei fatti

### IL CASO

VERONA Rischia di diventare un terremoto nel mondo del vino che coinvolge anche Verona l'operazione "In Vino Veritas" che ieri ha visto gli uomini del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, su ordinanza della Procura Europea, mettere sotto indagine, per una presunta frode da oltre 2 milioni di euro ai danni dell'Ue, l'amministratore delegato di Unione Italiana Vini, Paolo Castelletti, il direttore finanziario Alessio Aiani e il consulente Pietro Versace della stessa cooperativa alla quale sono stati anche posti sotto sequestro preventivo 2 milioni e 85 mila euro. I finanzieri hanno poi bussato ai vertici di VeronaFiere, società che risulta "informata dei fatti" in quanto coinvolta nell'indagine. L'ipotesi di reato è truffa aggravata «per il conseguimento di erogazioni pubbliche di matrice unionale».

### L'INDAGINE

L'inchiesta è nata da esposti presentati alle fiamme gialle di Milano. La presunta truffa, si legge nell'ordinanza, riguarda «la partecipazione ad un bando europeo per la promozione di prodotti agricoli, nel mercato interno e nei Paesi terzi». E VeronaFiere sarebbe coinvolta in quanto ci sarebbero stati «illeciti accordi tra la cooperativa ed il soggetto esecutore del progetto europeo», ossia Veronafiere, volti a consentire alla prima «di vedersi riconosciuto un ingiusto profitto non contemplato dal progetto», che prevedeva che il beneficiario avrebbe sostenuto «il 20% dei costi dell'attività oggetto dei sussidi, non maturando quindi alcun guadagno».

**ALL'ORIGINE UN FINANZIAMENTO DI 5 MILIONI DI EURO PER UN PROGETTO SU INFLUENCER DEL SETTORE**

Un'indagine che coinvolge in prima linea Verona, da sempre, capitale del vino italiano e mondiale con la fiera Vinitaly. Inoltre, a Verona, dopo la sede di presidenza di Milano, si trovano sia gli uffici di amministrazione, direzione, consulenza, finanziamenti e giuridico di Unione italiana vini dove viene appunto curata la partecipazione ai bandi nazionali ed europei, in via Enrico Fermi 18, sia il laboratorio centrale dell'Uiv proprio all'interno di VeronaFiere, in viale del Lavoro 8. E l'Uiv è la maggiore associazione italiana del mondo del vino con 709 aziende associate che rappresentano più di 150.000 viticoltori che valgono più del 50% del fatturato italiano di vino ed oltre l'85% del fatturato export di vino italiano.

### IL BANDO

La presunta frode riguarda un bando europeo di tre anni fa per «l'ottenimento di un finanziamento diretto» di oltre 5 milioni di euro, di cui 2 già erogati dall'Agenzia Esecutiva dell'Unione Europea per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare e incassati «dalla cooperativa, in qualità di beneficiario-coordinatore del progetto».

Immediate le repliche delle due importanti società, con VeronaFiere che ha precisato: «Con riguardo alle notizie pubblicate oggi in ordine alla pendenza di un'indagine nei confronti di Veronafiere, la società comunica di non essere destinataria di alcun provvedimento di sequestro e che, per quanto noto, nessun dirigente o dipendente di Veronafiere risulta sottoposto ad indagini. Veronafiere confida pertanto nell'operato della Magistratura e nell'accertamento della propria estraneità ad eventuali ipotesi di illeciti nei confronti dell'Unione Europea». Mentre Unione Italiana Vini, presieduta oggi da Lamberto Frescobaldi, ha espresso «piena fiducia nella Magistratura nell'operato del management coinvolto».

**Massimo Rossignati**



**IL GRUPPO FIERISTICO SCALIGERO: «NON ABBIAMO RICEVUTO PROVVEDIMENTI. NESSUN NOSTRO DIRIGENTE RISULTA COINVOLTO»**

# Studente muore travolto da una lastra di ferro durante stage in azienda

▶Tragedia a Noventa nel Veneziano, il 18enne era al quarto giorno di alternanza scuola-lavoro

▶La disperazione del padre: «Il mio mondo è finito». E si accascia davanti al capannone

IL CASO

NOVENTA DI PIAVE Aveva 18 anni. E da quattro giorni stava svolgendo lo stage scolastico. Ieri pomeriggio, alla conclusione della sua prima giornata di lavoro, è morto, schiacciato da una lastra da due tonnellate. Si chiama Giuliano De Seta l'ultima vittima degli incidenti sul luogo di lavoro. È questa fa ancora più male, perché è un ragazzo che, in quel posto, ci era andato per imparare un mestiere, nell'ambito di quel progetto denominato alternanza scuola-lavoro. È successo alla BC Service srl, azienda situata in via Volta, all'ingresso della zona industriale di Noventa di Piave (Venezia) che si occupa di assemblaggio, lucidatura, saldatura e stampi. Ha quattordici dipendenti e si presta ad accogliere anche ragazzi che vogliono imparare un lavoro, attraverso i contatti con le scuole. Come avrebbe dovuto fare Giuliano, che frequenta l'Itis Leonardo Da Vinci di Portogruaro. Il ragazzo che sognava di lavorare nell'ambito dell'elettronica e delle nuove tecnologie, abita a Ceggia, sempre nel veneziano, con la famiglia: il papà Enzo, di origine calabrese, operaio nel ramo metalmeccanico, la mamma Antonella Biasi ed il fratellino di 10 anni. Un ragazzo tranquillo, ben voluto da tutti, con mille amici, la fidanzatina, la patente di guida che stava per conseguire.

AL LAVORO PER IMPARARE

Il classico bravo ragazzo, dicono e confermano tutti. Un bravo ragazzo che pensava al futuro, in modo concreto, sereno e in qualche modo lungimirante: la scuola, dov'era arrivato all'ultimo anno, quindi il lavoro in una azienda per imparare a crescere anche dal punto di vista professionale; aveva iniziato questo stage il 12 settembre e avrebbe dovuto proseguire per tre settimane complessive. Ma sono passate da poco le 17 di ieri quando quel desiderio di diventare grande, si interrompe bruscamente. Cosa sia successo veramente è oggetto di indagine da parte dello Spisal dell'Ulss4 e dei carabinieri della compagnia di San Donà di Piave, agli ordini del capitano Daniele Brasi; il tutto coordinato dal pm della procura di Venezia Antonia Sartori. Quello che si è appreso è che stava operando su una lastra da due tonnellate (a quanto pare non stava utilizzando dei macchinari) quando la stessa gli è caduta sulle gambe.

FATALE PER IL RAGAZZO LO SCHIACCIAMENTO DELLE GAMBE: IL PANNELLO CHE LO HA COLPITO PESAVA DUE TONNELLATE

LA DISPERAZIONE Sopra un'immagine di Giuliano De Seta, il ragazzo morto a Noventa. Qui a sinistra la disperazione del padre del 18enne giunto sul luogo dell'incidente

L'ANALOGIA COL FATTO DI UDINE

Era il 21 gennaio di quest'anno. Aveva solo 18 anni, Lorenzo Parelli, studente al suo ultimo giorno di alternanza scuola lavoro, morto per un incidente in una fabbrica di lavorazioni metalliche a Lanzacco di Pavia di Udine

Gli altri colleghi di lavoro sono subito intervenuti ed hanno allertato il 118, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare, è deceduto per le conseguenze delle gravi ferite riportate.

I SOCCORSI

Il medico legale non ha potuto che constatarne il decesso avvenuto per schiacciamento provocato, appunto, dalla lastra. Ora le indagini dovranno chiarire se sono state rispettate tutte le misure di sicurezza generali in ambito lavorativo e specifiche nel caso di ragazzi che stanno svolgendo gli stage scolastici. Il pm doveva, poi, decidere se mettere sotto sequestro tutto il capannone o solo la parte interessata direttamente dall'incidente mortale. Sul posto si sono poi portati i genitori, stretti dall'affetto degli amici che hanno cercato di sorreggerli in questo momento di grande disperazione. «Il mio mondo è finito», ha detto il padre accasciandosi al cancello della Bc Service. Quindi anche la preside dell'Itis di Portogruaro, Anna Maria Zago. «Non ho parole – ha detto – quanto successo è troppo grande. Non devono succedere queste tragedie». «L'alternanza scuola-lavoro - commenta il referente di zona del Sandonatese per la Fiom, Loris Gaiotto - deve essere gestita in modo diverso, non si può arrivare a tanto».

**Fabrizio Cibin**



SCONVOLTA ANCHE LA DIRIGENTE SCOLASTICA DELL'ITIS DI PORTOGRUARO: «DOBBIAMO CAPIRE, È UN FATTO CHE NON DEVE CAPITARE MAI»

## Giuliano era scampato a un grave incidente che coinvolse la famiglia

IL RITRATTO

CEGGIA (VENEZIA) Un anno fa Giuliano De Seta, il 18enne vittima del tragico incidente sul lavoro di ieri alla Bc Service di Noventa di Piave, era scampato alla morte per miracolo. La famiglia l'estate scorsa stava rientrando dalle vacanze in Calabria, terra d'origine di papà Enzo. L'uomo era finito fuori strada lungo la A13, precipitando dal terrapieno dopo un volo di una decina di metri. A bordo viaggiavano il papà, la mamma e il fratello di 10 anni. Gravi fin da subito le condizioni della famiglia, portata in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna in gravi condizioni. L'unico a non subire conseguenze, in quell'occasione, era stato proprio Giuliano, perché era rientrato in anticipo rispetto alla famiglia, in aereo.

I SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco a Noventa

L'intera comunità di Ceggia è sotto shock per la tragica notizia che nella serata di ieri ha cominciato a dilagare nel piccolo paese del Veneto orientale. «Una famiglia per bene che ha sempre partecipato alla vita del paese – racconta il sindaco Mirko Marin –. Il nonno Antonio Biasi, mancato nell'ottobre del 2019, era stato a lungo presidente della sezione locale dell'Anarti, l'Associazione nazionale artiglieri. Dal 1987 al 1991 aveva guidato anche la celebre Associazione del Carnevale. Giuliano lo si vedeva spesso girare in paese con la sua vespa bianca. Veramente un bravo ragazzo, riservato e a modo». Ieri sera la notizia ha raggiunto in fretta anche la società di atletica che tra il 2016 e il 2017 Giuliano aveva frequentato, la "Runners Club Aggredire". Anche sui social, mezzo dove ormai le notizie viaggiano alla velocità della luce, conoscenti, vicini di casa, amici hanno lasciato il loro pensiero e il loro cordoglio per il ragazzo e la famiglia.

**Cristiano Pellizzaro**



# Dalle 18 l'A4 chiusa per 16 ore tra San Stino e Portogruaro

LA SITUAZIONE

Nordest diviso in due: nel weekend chiude l'autostrada A4 per un maxi intervento. Procedono i lavori per la costruzione sulla terza corsia dell'A4 - il corridoio 5 che attraversa l'Europa -, nel tratto tra Alvisopoli e Portogruaro. È entrata nel vivo la seconda fase (delle tre previste) sulla direttrice Trieste–Venezia. Dopo il varo sulla carreggiata ovest del ponte sul fiume Lemene a Portogruaro, ora si passerà a collegare il nuovo tratto con il vecchio (ovvero all'altezza del nuovo cavalcavia lungo la strada metropolitana 251) in modo tale da consentire poi ai mezzi in transito di percorrere il nuovo tratto autostradale senza particolari problemi. Sarà comunque un'operazione complessa che prevederà il sollevamento della pavimentazione di oltre 50 centimetri. L'intervento prevede la sistemazione e rimozione dell'asfalto vecchio e lo spostamento e ricollocazione di quello nuovo, oltre al posizionamento degli spartitraffico per oltre un chilometro. Saranno stesi oltre 400 metri cubi di asfalto e cemento.

UN'OPERAZIONE DI ALLACCIAMENTO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO TRATTO DELL'AUTOSTRADA: PREVISTI DISAGI E CODE

IL BLOCCO

L'intervento richiede una chiusura di ben 16 ore circa del tratto autostradale. Pertanto dalle 18 di oggi, sabato 17 settembre, alle 10 di domani verrà chiuso il tratto compreso tra lo svincolo di San Stino di Livenza e il nodo di Portogruaro in entrambe le direzioni. Per Autovie Venete, in attesa di passare il testimone alla nuova società Alto Adriatico, si opererà nel periodo di minor flusso di autoveicoli con l'obiettivo di riaprire entro le 10 di domenica per permettere ai tifosi di raggiungere la Dacia Arena di Udine dove si svolge la partita Udinese-Inter alle 12.30. Autovie ha annunciato il rinforzo del personale ai caselli di San Stino, Cessalto, Portogruaro e San Donà. Qualora l'uscita obbligatoria di San Stino di Livenza – in direzione Trieste – dovesse andare in sofferenza, si prevede di anticipare la chiusura del tratto autostradale a San Donà di Piave, con il traffico deviato sulla strada statale 14 fino al rientro a Latisana. Previsto il servizio dei "piazzalisti" (addetti a smistare le code alle piste dei caselli) a San Stino di Livenza. Inoltre a partire da domenica mattina – per agevolare anche l'arrivo dei tifosi alla partita Udinese – Inter – saranno date indicazioni al traffico proveniente da Milano in direzione Udine/Trieste con deviazione al bypass A27/A28 e rientro a Portogruaro.

AUTOSTRADA Lavori in corso sull'A4: qui al passaggio sul Lemene

**Marco Corazza**

L'IMPIANTO
La vecchia pista di bob a Cortina intitolata a Monti. Per i Giochi del 2026 verrà ricostruita. Il presidente del Cio Thomas Bach (nel tondo) approva il progetto

# Cortina, l'affondo del Cio: avanti con la pista di bob

▶Il presidente Bach: «Impianto sostenibile, non impatta sul budget dei Giochi 2026»

▶Malagò: «Noi rispettiamo gli impegni, la struttura è al centro del masterplan»

## LA DECISIONE

CORTINA D'AMPEZZO (BL) Il Comitato olimpico internazionale approva la ricostruzione della pista Eugenio Monti di Cortina, per accogliere le gare di bob, slittino e skeleton, ai Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026. È il tedesco Thomas Bach, presidente del Cio, a comunicare l'inversione di rotta, rispetto al suo precedente invito, nel quale chiedeva di non sprecare risorse per un nuovo impianto e di avvalersi della pista di Igls, presso Innsbruck, in Austria. «Abbiamo discusso la questione della pista di bob, slittino e skeleton di Cortina con le autorità locali, siamo stati informati sui lavori. Ne abbiamo parlato al Cio e siamo d'accordo sulla soluzione prospettata, per motivi di costi e sostenibilità, perché questo progetto non impatterà sul budget dei Giochi e il centro sarà utilizzato anche dopo le Olimpiadi», ha dichiarato Bach, ieri a Roma, per ricevere il Collare d'Oro, il massimo riconoscimento sportivo in Italia, attribuito dal Comitato olimpico nazionale. Parole che, almeno per ora, mettono fine ad una settimana di polemiche e tensione sull'impianto simbolo delle Olimpiadi in terra d'Ampezzo.

### LA RICHIESTA DELLA REGIONE

Era stato Luca Zaia, presidente della giunta regionale del Veneto, a chiedere un intervento netto del presidente Bach: «Il Cio, che peraltro ha dato vita a questo dibattito tempo addietro, si esprima in modo chiaro e inconfondibile – aveva auspicato Zaia – non abbiamo alcun feticismo per le opere pubbliche, solo la volontà di portare avanti un progetto. Nessuno si innamora delle opere pubbliche, però non è accettabile che si descrivano questi progetti come mal pensati e privi di programmazione. Questo dibattito ha visto tra i protagonisti anche il Cio, ora ci aspettiamo una posizione chiara e univoca, perché per noi è fondamentale». Il presidente Bach ha parlato dei Giochi olimpici e paralimpici italiani, che si svolgeranno fra tre anni e mezzo, anche durante la cerimonia di consegna del Collare d'Oro: «Siamo molto fiduciosi che celebreremo Giochi eccellenti. Ci sono sfide da affrontare: dalla sostenibilità alla crisi economica, ma non dobbiamo preoccuparci, perché contiamo sull'efficienza e le capacità dei nostri amici italiani. Saranno Giochi all'insegna della "Bella vita" italiana».

### LE RASSICURAZIONI

Gli ha subito fatto eco Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Le parole del presidente Bach sono perfette. Abbiamo ottenuto l'assegnazione delle Olimpiadi 2026 con un masterplan e uno dei punti centrali del documento era la pista di Cortina. Noi rispettiamo quanto pattuito per tutte le sedi olimpiche, perché siamo seri. A volte l'Italia è stata accusata di non rispettare la parola, stavolta non ci sono dubbi». Il Cio ha avuto rassicurazioni anche sul sostegno ai Giochi da parte del governo nazionale italiano: «L'incontro con il presidente Mario Draghi è stato molto amichevole – è il commento di Bach – ci ha dato l'opportunità di ringraziarlo per tutto il supporto che il suo governo ha offerto al Coni e ai Giochi invernali Milano Cortina 2026. Draghi ha mostrato un grande apprezzamento per lo sport e i valori dello sport, crede molto nella riuscita dei Giochi. Con lui c'è stato un colloquio molto amichevole».

L'INTERVENTO DEL COMITATO OLIMPICO NON SPEGNE LE POLEMICHE. GLI AMBIENTALISTI: «A CARICO DELLO STATO COSTI DI OLTRE 3 MILIARDI»

### GLI AMBIENTALISTI

Il coordinamento di associazioni ambientaliste Peraltrestrade aveva preannunciato un presidio pacifico, al Foro Italico, in occasione della consegna del Collare d'Oro a Thomas Bach, con l'esposizione di uno striscione di protesta: «Lo abbiamo fatto per manifestare il forte dissenso sulle modalità di gestione dei Giochi invernali Milano Cortina 2026. Molte delle strutture sono insostenibili ambientalmente, socialmente ed economicamente. Sono gravissimi i ritardi accumulati; è stato annullato qualsiasi confronto con la società civile; si fa ricorso a procedure speciali, evitando così le valutazioni di legge. Olimpiadi che avrebbero dovuto essere a costo zero, mostrano costi reali di oltre 3 miliardi di euro, a carico dello Stato. Di fatto, assistiamo al fallimento della Agenda Olimpica 2020 del Cio».

Marco Dibona

# Economia

**GAUTAM ADANI E' L'UOMO PIÙ RICCO AL MONDO DOPO ELON MUSK**

*Gautam Adani*
*Pres. di Adani Group*

economia@gazzettino.it

G | Sabato 17 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,09%
1 = 1,0004 $

1 = 0,878 £ +0,79% 1 = 0,966 fr +0,55% 1 = 143,0 ¥ -0,23%

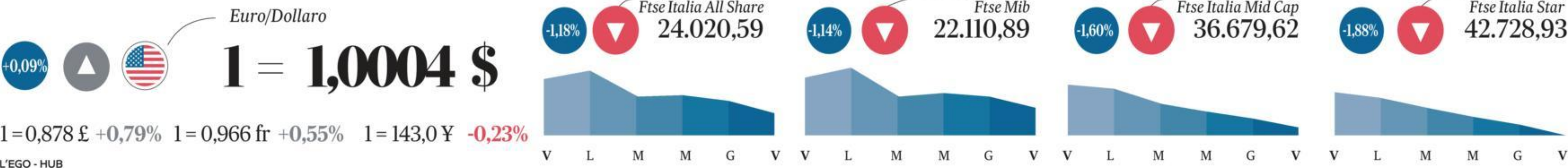
Ftse Italia All Share -1,18% 24.020,59

Ftse Mib -1,14% 22.110,89

Ftse Italia Mid Cap -1,60% 36.679,62

Ftse Italia Star -1,88% 42.728,93

V L M M G V

L'EGO - HUB

# Auto, ad agosto prima ripresa dopo 13 mesi in caduta libera

▶Superato il crollo di luglio tornano gli acquisti (+3,4%) ma il mercato è fragile. Stellantis, crescita a due cifre

▶In Europa exploit per i veicoli elettrici e ibridi mentre in Italia si è registrata una netta frenata

## IMMATRICOLAZIONI

**ROMA** L'auto da un colpo di tosse, sembra che il paziente sia ancora vivo. Ad agosto, per la prima volta dopo 13 mesi, il mercato europeo ha registrato un segno positivo. Poca cosa rispetto alle ingenti perdite iniziate con il lockdown: +3,4%, immatricolati 748.961 veicoli. Che la situazione non sia allegra lo testimonia il fatto che l'Acea, l'associazione dei costruttori, d'estate fa un mese di pausa e a settembre rende noti contemporaneamente i dati dei due mesi precedenti. E luglio risultava ancora in profondo rosso: -10,6% nei 30 paesi (Ue più Regno Unito e Efta), targate 874.947 vetture. Nel cumulato il quadro resta ancora critico: nei primi 8 mesi dell'anno sono state consegnate ai clienti nel continente 7.221.379 auto, quasi un milione di unità in meno (11,8%) rispetto agli 8.188.966 di autovetture immatricolate da gennaio ad agosto dello scorso anno.

### PERSO UN TERZO DELLE VENDITE

Lo scenario si fa più preoccupante se si confrontano le cifre dello stesso periodo del 2019, ultimo anno prima dello sbarco del virus e del dilagare della pandemia: Spagna -39,7%, Italia -34,7%, Germania -34,2%, Francia -33,9%, Regno Unito -35,3%, per una perdita continentale superiore ad un terzo delle vendite. Si sono infilate una serie di cause che hanno innescato un effetto domino senza precedenti. Dopo il virus, la carenza dei semiconduttori, le ripercussioni sui trasporti, il prezzi delle materie prime, fino a sfociare nella pesante crisi energetica alimentata dalla guerra. Tutte motivazioni che vedono l'Europa assolutamente coinvolta. Non bastasse, tutto questo è avvenuto in piena transizione energetica che i costruttori avevano messo in preventivo come l'alterazione di un trend che durava da decenni.

Quando si scatena una tempesta perfetta, non ci sono ripari tranquilli, quindi le perdite del nostro paese, che già non versava in una fase economica da sballo, sono inevitabili.

### LA SVOLTA A BATTERIE

Una cosa rende il panorama ancora più cupo. Sia come sia, quando l'uragano perderà la sua forza ci sveglieremo nell'era dell'auto elettrica e da questo punto di vista non siamo affatto messi come gli altri. Risultiamo il fanalino di coda dei 5 più grandi mercati europei.

I costruttori, non si capisce fino in fondo per quale motivo, hanno dato un'accelerazione al processo di cambiamento da brividi e, molto prima del 2035, trovare un modello endotermico in listino sarà merce rarissima (le fabbriche si stanno già smontando...). L'Italia è molto indietro in questa "transumanza", non sta preparando adeguatamente il terreno. Poca comunicazione, fatta male, e una rete di ricarica inadeguata che sta sempre rincorrendo. La colpa è della mancanza di un piano strategico e della burocrazia e non certo degli operatori. Negli ultimi 2 mesi la percentuale di vetture ricaricabili (quelle con la spina) è al 27% in Germania (il trend è in crescita), al 20% in Francia, al 18% nel Regno Unito, all'8% in Spagna.

E l'Italia? Ultima, con il 7,5%, in calo rispetto al 2021. Eppure ci sono gli incentivi. Nell'ultimo mese la quota di vetture 100% elettriche (alimentate solo a batteria) ha raggiunto il 16,7% dalle parti di Berlino (più del doppio della percentuale di tutte quelle con la spina in Italia) e il 14,5% dalle parti di Londra. Fra i costruttori nel cumulato non c'è nessuno, piccolo o grande, che possa vantare un segno più, esclusi i coreani della Hyundai-Kia. Più 6,1%, con Kia che fa la parte del leone con un roboante più 11 per cento.

**Giorgio Ursicino**



**Dopo 13 mesi il mercato europeo delle auto mostra un segno positivo. Tuttavia le prospettive di crescita restano deboli**

## L'indagine

### Noleggio, faro dell'Antitrust su Arval per gli eccessivi ritardi nelle consegne

**L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Arval Service Lease Italia spa, società che opera nel settore del noleggio a lungo termine di autoveicoli, per presunte condotte ingannevoli e aggressive. Lo si legge in una nota diffusa ieri mattina dell'Autorità - si legge sempre nella nota - sono finiti i notevoli ritardi lamentati da consumatori e da associazioni di consumatori con cui la società consegnerebbe i veicoli ordinati, nonostante siano stati pagati regolarmente anticipi e depositi precauzionali». Non solo. «In alcuni casi la consegna avverrebbe a molti mesi di distanza rispetto alla data prospettata, anche quando si tratta di veicoli presentati come in pronta consegna, ovvero con consegna in tempi rapidi e certi».**



# Conferma dell'Istat: l'inflazione tocca l'8,4%

## LA CONGIUNTURA

**ROMA** I dati definitivi dell'Istat confermano che, ad agosto, l'inflazione in Italia ha raggiunto un tasso record dalla fine del 1985. L'indice nazionale dei prezzi al consumo Nic, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'8,4% su base annua (dal 7,9% del mese precedente) e un incremento dello 0,8% su base mensile. I prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» segnano un balzo ancora maggiore (9,6%), un aumento che non si osservava da giugno 1984. «Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello (8,4%) che non si registrava da dicembre 1985 (quando fu pari all'8,8%)», spiega l'Istituto di statistica.

### IL DETTAGLIO

Segnano dei picchi anche l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che tocca il 4,4% (non era così da maggio 1996 quando toccò il 4,7%) e quella al netto dei soli beni energetici (5%). «L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa dal 42,9% di luglio al 44,9%), in particolare degli energetici non regolamentati (dal 39,8% al 41,6%); i prezzi dei beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile (47,9%), e dall'altra a quelli degl alimentari lavorati (dal 9,5% al 10,4%) e dei beni durevoli (dal 3,3% al 4,2%)».



# La Borsa

## CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **0,9954** | -0,38 |
| Yen Giapponese | **142,5300** | -0,63 |
| Sterlina Inglese | **0,8740** | 0,54 |
| Franco Svizzero | **0,9579** | 0,07 |
| Rublo Russo | **0,0000** | n.d. |
| Rupia Indiana | **79,3605** | -0,44 |
| Renminbi Cinese | **6,9787** | -0,09 |
| Real Brasiliano | **5,2279** | 0,85 |
| Dollaro Canadese | **1,3226** | 0,41 |
| Dollaro Australiano | **1,4894** | 0,28 |

## METALLI

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **54,34** | 54,31 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 624,05 |

## MONETE (in euro)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **416** | 446 |
| Marengo Italiano | **314** | 332 |



## FTSE MIB

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| A2A | **1,061** | -1,80 | 1,063 | 1,730 | 27451334 |
| Atlantia | **22,760** | -0,31 | 15,214 | 22,948 | 6918519 |
| Azimut H. | **16,325** | -1,09 | 15,611 | 26,234 | 378476 |
| Banca Mediolanum | **6,536** | -0,61 | 6,012 | 9,226 | 1322837 |
| Banco BPM | **2,890** | 1,08 | 2,282 | 3,654 | 16746853 |
| BPER Banca | **1,686** | 0,63 | 1,288 | 2,150 | 13480227 |
| Brembo | **9,030** | -2,38 | 8,607 | 13,385 | 252835 |
| Buzzi Unicem | **15,265** | -3,26 | 15,249 | 20,110 | 2864726 |
| Campari | **9,222** | 0,46 | 8,968 | 12,862 | 2896568 |
| Cnh Industrial | **11,770** | -4,73 | 10,688 | 15,148 | 9907390 |
| Enel | **4,920** | 0,46 | 4,637 | 7,183 | 39755136 |
| Eni | **11,444** | -0,83 | 10,679 | 14,464 | 20036691 |
| Exor | **64,900** | -0,28 | 57,429 | 80,645 | 2396871 |
| Ferragamo | **14,300** | -2,92 | 13,821 | 23,066 | 369262 |
| FinecoBank | **12,585** | -1,68 | 10,362 | 16,057 | 3598235 |
| Generali | **15,120** | -0,98 | 14,041 | 21,218 | 9350652 |
| Intesa Sanpaolo | **1,915** | -0,26 | 1,627 | 2,893 | 173065302 |
| Italgas | **5,115** | -0,87 | 5,025 | 6,366 | 2769308 |
| Leonardo | **7,654** | -0,65 | 6,106 | 10,762 | 3034942 |
| Mediobanca | **8,456** | -0,84 | 7,547 | 10,568 | 4363967 |
| Poste Italiane | **8,272** | -1,55 | 7,763 | 12,007 | 3907695 |
| Prysmian | **31,880** | -0,53 | 25,768 | 33,714 | 1450371 |
| Recordati | **39,760** | -1,00 | 37,431 | 55,964 | 401073 |
| Saipem | **0,643** | -2,90 | 0,647 | 5,117 | 58766149 |
| Snam | **4,746** | -1,00 | 4,665 | 5,567 | 11909120 |
| Stellantis | **13,400** | -2,08 | 11,298 | 19,155 | 19048773 |
| Stmicroelectr. | **35,310** | -1,27 | 28,047 | 44,766 | 2443382 |
| Telecom Italia | **0,183** | -6,02 | 0,183 | 0,436 | 114513239 |
| Tenaris | **13,575** | -2,55 | 9,491 | 16,167 | 3552327 |
| Terna | **7,118** | 0,03 | 6,563 | 8,302 | 8687897 |
| Unicredito | **10,712** | -2,30 | 8,079 | 15,714 | 35164081 |
| Unipol | **4,380** | 0,37 | 3,669 | 5,344 | 1408342 |
| UnipolSai | **2,274** | 0,53 | 2,118 | 2,706 | 1422176 |

## NORDEST

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Ascopiave | **2,450** | -1,80 | 2,414 | 3,618 | 48397 |
| Autogrill | **6,440** | -0,74 | 5,429 | 7,206 | 299997 |
| B. Ifis | **12,230** | -2,24 | 11,291 | 21,924 | 81591 |
| Carel Industries | **19,580** | -2,59 | 17,303 | 26,897 | 34745 |
| Danieli | **16,600** | -3,82 | 16,677 | 27,170 | 104065 |
| De' Longhi | **15,900** | -2,75 | 15,945 | 31,679 | 195172 |
| Eurotech | **2,854** | -2,33 | 2,724 | 5,344 | 62017 |
| Geox | **0,752** | -1,57 | 0,692 | 1,124 | 91305 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,040** | 0,99 | 1,856 | 2,816 | 4980 |
| Moncler | **43,370** | -1,54 | 36,549 | 65,363 | 1570404 |
| OVS | **1,554** | -0,45 | 1,413 | 2,701 | 2843082 |
| Safilo Group | **1,296** | -1,67 | 1,100 | 1,676 | 523776 |
| Zignago Vetro | **11,420** | -1,04 | 10,970 | 17,072 | 151294 |

# Imprese e Regione, vertice sulla crisi

▶All'assemblea della Cna Zaia annuncia a breve un tavolo di confronto per affrontare la situazione

▶L'analisi degli artigiani: il modello di sviluppo veneto ha funzionato bene ma ora va cambiato

L'INCONTRO

MOGLIANO «Il modello di sviluppo del Veneto - piccola impresa diffusa, produzioni agricole di nicchia, turismo mordi e fuggi - oggi probabilmente non è più sufficiente per tenere il passo di altri territori europei che in questi dieci anni sono cresciuti a doppia cifra, mentre noi siamo rimasti fermi. Anche la piccola impresa deve crescere dal punto di vista delle competenze, delle nuove tecnologie, dell'approccio ai mercati globalizzati». Moreno De Col, presidente di Cna Veneto, ribadisce come il tessuto economico artigiano sia stato il motore della ripartenza post pandemia, e perciò vada salvaguardato. Al tempo stesso, mentre caro energia, inflazione, tensioni internazionali fanno apparire già lontana quella ripresa, non si nasconde la necessità di compiere "uno scatto ulteriore". Non a caso, l'associazione imprenditoriale ha intitolato "Evoluzioni" la sua assemblea annuale, svoltasi ieri a Campocroce di Mogliano, in provincia di Treviso Il Veneto si conferma tra le regioni trainanti dell'economia, sottolinea Cna: nel 2022 il Pil regionale dovrebbe far segnare un +3,6%. È un'area che contribuisce a realizzare il 9,3% del PIL italiano e il 13,6% delle esportazioni del Paese. E l'artigianato rappresenta il 28,7 % delle imprese venete che concorrono a realizzare circa il 60% del valore aggiunto regionale. L'esplosione dei prezzi dell'energia - più 383% per l'elettricità e più 450% per il gas ad agosto rispetto allo stesso periodo del 2021, addirittura più 1.200% e più 2.700% rispetto a due anni fa - però non può non preoccupare fortemente.

INTERVENIRE SUI COSTI

Lo sottolinea anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, nella sua partecipazione all'assise: «Un intervento sui costi energetici per famiglie e imprese va fatto con urgenza. Se le imprese sono costrette a ricorrere alla cassa integrazione perché non ce la fanno, i lavoratori riceveranno meno del loro stipendio e inevitabilmente perderanno potere d'acquisto. Ciò va evitato a tutti i costi». Zaia ha annunciato di aver convocato nei prossimi giorni un tavolo con parti sociali e imprenditoriali, proprio per valutare insieme come affrontare la situazione. E ha anche ribadito che il Veneto è «l'unica Regione in Italia a non aver imposto da 11 anni l'addizionale regionale Irpef, lasciando nelle tasche dei cittadini 1 miliardo 170 milioni di euro l'anno». Preoccupazioni espresse pure dagli stessi imprenditori, anche nel confronto con i candidati alle prossime elezioni. «Dopo quattro grandi crisi - ribadisce il presidente nazionale Dario Costantini – le imprese hanno bisogno di una prospettiva e l'Italia ha l'assoluto bisogno di non veder disperdere altri pezzi di quel prezioso Dna artigiano che è un patrimonio economico e sociale. E' per questo che chiediamo di costruire un nuovo patto sociale che coinvolga pienamente le piccole imprese attraverso le associazioni più rappresentative».

**Mattia Zanardo**



## Fisco L'incentivo per far fronte alle difficoltà

### Bonus Imu per le ditte del turismo

**Pronte le regole per il bonus previsto per le imprese del settore del turismo: il credito d'imposta per l'Imu versata a titolo di seconda rata dell'anno 2021 per gli immobili.**

## Il progetto

### Arriva la pagella dei cittadini sulla Pa digitale

**Arriva la pagella dei cittadini sui servizi digitali offerti dalla Pubblica amministrazione. Sui siti web delle Pa sarà ora possibile per l'utente esprimere il gradimento sull'esperienza digitale, quindi bocciare o promuovere i servizi pubblici locali e nazionali online. Il progetto, voluto dal dipartimento della Funzione pubblica, in collaborazione con Istat e con il supporto di Formez Pa, si basa su «una piattaforma unica per la raccolta uniforme, l'elaborazione, la gestione e l'analisi dei dati» per misurare la customer experience. La struttura del questionario e la piattaforma saranno le stesse per tipologia di amministrazione e di servizio, «al fine di avere un'esperienza uniforme». L'adesione delle Pa sarà su base volontaria. «Rilevare la soddisfazione dei clienti della Pubblica amministrazione, cittadini e imprese, è un elemento fondamentale di trasparenza e di efficienza», commenta il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Il servizio, che parte in fase sperimentale a settembre 2022 con Inps, Inail e comune di Roma, vedrà una fase di monitoraggio e adeguamento progressivo fino a giugno 2023, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2026, il monitoraggio di almeno 300 servizi e coinvolgere almeno 100 enti.**

## Aerei, accordo tra Emirates e United nel codesharing

L'INTESA

ROMA Emirates e United hanno annunciato uno storico accordo commerciale che amplierà il network di ciascuna compagnia aerea e offrirà ai propri clienti un accesso agile a centinaia di nuove destinazioni negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

A partire da novembre, i clienti di Emirates che volano a Chicago, San Francisco e Houston - tre dei più grandi hub d'affari degli Stati Uniti - saranno in grado di connettersi facilmente ai voli United da quasi 200 città in tutte le Americhe con un unico biglietto. Negli altri otto aeroporti statunitensi serviti da Emirates - Boston, Dallas, Los Angeles, Miami, JFK, Orlando, Seattle e Washington DC - entrambe le compagnie aeree avranno un accordo di interlinea. United lancerà un nuovo volo diretto tra Newark e Dubai a partire da marzo 2023: a partire dalla città degli Emirati, i clienti United potranno viaggiare con Emirates o con la sua compagnia flydubai in oltre 100 città. I biglietti per il nuovo volo United per Dubai sono già in vendita. Emirates e United hanno annunciato il loro accordo con un evento nell'Aeroporto Internazionale di Dulles, presentato dall'amministratore delegato di United Scott Kirby e dal presidente di Emirates Sir Tim Clark.

## Digitale

### Arriva “Wanna”: su Netflix l’ex regina della televendite

È una storia di ascesa e caduta, ma non di pentimento, quella della ex regina delle televendite, Wanna Marchi (nella foto) e sua figlia Stefania Nobile, raccontata da “Wanna”, la docuserie in 4 puntate di Alessandro Garramone su Netflix il 21 settembre. Un racconto realizzato in due anni, con al centro lunghe interviste all’ex imprenditrice, sua figlia e al sedicente mago /maestro di vita Mário Pacheco Do Nascimento (fuggito in Brasile nel 2001). Un viaggio nella costruzione e il crollo, tra gli anni ‘80 e il 2001 insieme a ex colleghi (compreso gli altri televenditori più famosi degli anni ‘80 da Walter Carbone a Roberto da Crema) giornalisti investigativi come Stefano Zurlo e Peter Gomez, rappresentanti di forze dell’ordine, e fra gli altri, la figlia della signora Fosca Marcon (scomparsa nel 2016), che nel 2001 collaborò con Jimmy Ghione di Striscia la notizia per rivelare la rete di raggiri e pressioni psicologiche legati alla vendita di numeri del lotto, e riti per salvarsi dal malocchio, che permise alla società delle Marchi di guadagnare oltre 60 miliardi in cinque anni.



Inaugurata ieri a San Giorgio a Venezia una mostra sulla produzione a Murano È uno degli eventi della Venice Glass Week che offre oltre 260 appuntamenti

**SAN GIORGIO** Alcune delle opere di Venini (1921-1985) in mostra alle Stanze del Vetro a cura di Marino Barovier

# Venini e il suo vetro La magia della luce

### IL PROGETTO

Una cascata luminosa, capace di produrre infiniti riflessi in contrasto con il buio della sala, accoglie i visitatori della mostra “Venini: luce 1921-1985” proposta da Le stanze del Vetro sull’isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. L’esposizione, curata da Marino Barovier e aperta al pubblico dal 18 settembre all’8 gennaio, racconta la straordinaria produzione della celebre vetreria di Murano nell’ambito del design dell’illuminazione, che l’ha vista testimone del genio e della sapienza dell’arte italiana riconosciuta in tutto il mondo. La selezione delle opere, ottanta tra lampadari, piantane, lampade e applique, racconta le numerose collaborazioni che la Vetreria Venini intrattenne con i più famosi artisti e architetti del tempo: dal pittore Vittorio Zecchin allo scultore Napoleone Martinuzzi, dagli architetti Carlo Scarpa e Tommaso Buzzi, fino alle collaborazioni con Gio Ponti, Franco Albini, Ignazio Gardella e lo studio BBPR.

### IL DESIGN

Progetti e disegni trovano spazio accanto alle opere esposte a testimonianza dell’apertura della vetreria verso il mondo del progetto, fattore che l’ha resa punto di riferimento per i più importanti architetti dell’epoca. Oggetti destinati all’uso privato, ma soprattutto scenografiche installazioni luminose modulari, realizzate per luoghi pubblici e di rappresentanza in tutto il mondo: dai palazzi ministeriali agli uffici postali, dalle stazioni ai teatri, agli alberghi. La mostra si apre con la riproduzione del grande lampadario a poliedri, progettato dall’architetto Carlo Scarpa nel 1961 per il Padiglione Veneto all’esposizione Italia 61 a Torino. Una vera e propria cascata luminosa che, grazie alla rifrazione della luce attraverso quattromila poliedri di vetro di sei colori diversi, interamente ricreati sulla base di fotografie dell’epoca e disegni originali, anima lo spazio buio della sala Carnelutti che la ospita, preludio a ciò che si troverà esposto nelle stanze successive.

Ad accogliere i visitatori, oltre all’imponente opera a poliedri, c’è un’altra straordinaria installazione, anch’essa nata dalla collaborazione tra Venini e Scarpa: il celebre Velario di Palazzo Grassi. Anche in questo caso si tratta di una riproduzione a scala ridotta dell’installazione eseguita nel 1951 per il celebre palazzo veneziano. L’opera è stata riprodotta recuperando le sfere di vetro cristallo *a balloton* originali, smontate in seguito al restauro del 1985 e rimaste chiuse da allora in alcune casse dimenticate.

**RITSUE MISHIMA ESPONE ALLE GALLERIE DELL’ACCADEMIA A PUNTA CONTERIE LE SCULTURE DI ATTOMBRI**

**CAPOLAVORI** A sinistra un’opera realizzata da Attobri per l’esposizione a Punta Conterie a Murano per l’allestimento “A lighting forest”; a destra “Ascension” di Ritsuo Mishima in mostra da oggi alle Gallerie dell’Accademia

### LA SETTIMANA

L’esposizione rientra nelle attività culturali promosse nell’ambito del The Italian Glass Weeks, evento internazionale dedicato al vetro, nato dalla fusione di Vision Milan Glass Week e di The Venice Glass Week. La manifestazione dedicata al vetro artistico e alla sua storia si terrà a Venezia dal 17 al 25 settembre con un calendario ricco di eventi: oltre 260 appuntamenti tra mostre e installazioni, visite guidate, conferenze e laboratori. Giunta alla sua sesta edizione, la Venice Glass Week quest’anno celebra il vetro come materiale di produzione artistica, capace di ispirare ancora le nuove generazioni di creativi. Scorrendo il programma degli eventi spiccano le produzioni al femminile e le nuove frontiere dell’arte contemporanea. Significativa la celebrazione della storia del vetro, dei suoi luoghi e dei suoi protagonisti: dai maestri vetrai fino alle “impiraresse”. Anche in questa edizione è numerosa la presenza dei giovani che partecipano con le loro creazioni.

Ad aprire la settimana del vetro saranno le esposizioni The Italian Glass Weeks - Venice HUB e Venice HUB Under35: la prima, ospitata negli spazi di Palazzo Loredan, sede dell’Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, proporrà le opere di 21 artisti e designer italiani e internazionali; la seconda, a Palazzo Giustinian Lolin, sede della Fondazione Levi, esporrà i progetti di 20 giovani designer under 35, nell’ambito del Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione 2022 della Regione del Veneto. Tra le mostre in programma, oggi, sabato 17, alle 18 viene inaugurata presso Fioraio/-Punta Conterie Green Boutique a Murano “A Lighting Forest”, installazione di dodici lampadari a sospensione realizzati da Attombri con perle conterie assemblate con elementi di metallo e dettagli di vetro antico. Sempre oggi alle Gallerie dell’Accademia viene inaugurata “Glass works” mostra, curata da Michele Tavola, dedicata alle sculture inedite in vetro dell’artista giapponese Ritsue Mishima, visitabile fino al 30 ottobre. Fino al 25 settembre al Museo d’Arte Orientale a Ca’ Pesaro sarà visitabile la mostra “I bicchieri kintsugi. Giberto Arrivabene Valenti Gonzaga al Museo d’Arte Orientale di Venezia”. A San Giorgio, il Centro Studi del Vetro della Fondazione Cini propone, dal 19 settembre al 23 dicembre, negli spazi della biblioteca della Manica Lunga, la mostra “Editi-Inediti: disegnare “in vetro”. Con i disegni e i progetti degli artisti contemporanei Cristiano Bianchin, Silvano Rubino e Giorgio Vigna, che hanno donato i loro archivi al Centro Studi del Vetro.

### IL FESTIVAL

Il Comune di Venezia in collaborazione con i Musei Civici propone il festival “Per le vie del Vetro” per stimolare la riflessione sulla storia degli antichi mestieri con esposizioni fotografiche, visite guidate all’antica fornace Orsoni, perle in mostra nelle vetrine a Mestre, laboratori di “impiraresse”. Sabato 24 settembre a Palazzo Franchetti si terrà la decima edizione del Premio Glass in Venice, promosso dall’Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e dalla Fondazione Musei Civici di Venezia per valorizzare il patrimonio dell’arte vetraria. Saranno premiati l’artista Michele Burato, l’artista argentina Marcela Cernadas e Roberto Donà maestro vetraio titolare dell’azienda Carlo Donà. Le loro opere saranno esposte a Palazzo Loredan fino al 25 settembre. Il festival si concluderà domenica 25, alle ore 19.30 al Teatro Goldoni, con il concerto del coro Vocal Skyline con la Big Vocal Orchestra del maestro Marco Toso Borella e con la cerimonia di chiusura di The Italian Glass Weeks.

**Valeria Turolla**

L'opera, sostenuta da Veneto Film commission, è candidata per la selezione dei lungometraggi stranieri per l'Academy. Quasi interamente girata nella nostra regione, è diretta da Petr Vaclav

# "Il Boemo" da Oscar tra il Veneto e Praga

CINEMA

L'Italia (e Venezia) agli Oscar... con un film dalla regia ceca. La Czech Film and Television Academy ha infatti scelto "Il Boemo, period drama" - coprodotto dalla Ceca Mimesis Film con l'italiana Dugong Films e quasi interamente ambientato e girato in Italia - come candidato portabandiera agli Awards nella categoria Miglior Film in Lingua Straniera. L'opera diretta da Petr Vaclav, ricostruisce le avventure del grande compositore boemo Josef Myslivecek, celebrità nell'Europa del Settecento tra corti e teatri italiani e stimato da Wolfgang Amadeus Mozart.

Tra i luoghi finiti sullo schermo ci sono Venezia, Thiene e Castelfranco

GRANDE SCHERMO Due immagini del film sostenuto dalla Veneto Film commission di produzione italo-boema

### I LUOGHI VENETI

Il film, in concorso al Festival Internazionale di San Sebastian, è sostenuto dalla Regione Veneto con la Veneto Film Commission e vede coinvolte location venete come Venezia, ma anche Villa Chiminelli a Castelfranco Veneto, il Castello di Thiene, Villa Ghellini a Villaverla nel Vicentino e Villa da Schio. Nel cast brillano le attrici italiane Elena Radonicich, Barbara Ronchi, Lana Vlady e la violoncellista Federica Vecchio, mentre l'attore ceco che interpreta il ruolo da protagonista è la star ceca Vojtech Dyk. «Il film è girato prevalentemente in italiano - dice il regista Vaclav – La sfida è stata quella di raccontare quell'epoca così particolare della fine del Settecento in modo intimo e contemporaneo, utilizzando camera a spalla, luce naturale e ambienti dal vero. E con le immagini scopriamo dimore, palazzi, chiostri, paesaggi che ancora oggi custodiscono e preservano l'autenticità dell'epoca».

Il film racconta la storia di un grande artista, famoso prima di Mozart. «Volevo raccontare una carriera straordinaria - aggiunge Vaclav - perché Myslivecek ha avuto molto dall'Italia e lo stesso Mozart non riuscì mai ad ottenere scritture così importanti. "Il Boemo" ha una storia misteriosa, ha vissuto e lavorato in fretta, si è bruciato velocemente in solo quindici anni di carriera, morendo di sifilide senza un soldo. Volevo parlare della sua storia e far riscoprire agli italiani la sua musica, che è fantastica». In effetti il compositore originario di Praga ha studiato a Venezia con Giovanni Battista Pescetti e ha iniziato una cavalcata di successi da Napoli. «È un vagabondo - dice il regista - non ha casa né moglie, percorre l'Italia con solo un baule. È figlio del suo tempo costretto alle norme sociali: serve le corti con lo stile musicale dell'epoca, ma nella vita è già un precursore del romanticismo, sempre alla ricerca della libertà».

IL REGISTA: «RACCONTIAMO LA VITA DEL COMPOSITORE JESEF MYSLIVECEK NEL SETTECENTO»

ATTRICE Barbara Ronchi

### UN FILM EUROPEO

Vaclav scava nelle pieghe di una vita da romanzo. «Raccontiamo la storia di un uomo che fa tutto per inventarsi un destino da artista - rimarca - Un mugnaio che fugge da Praga, distrutta dalla guerra di Sette Anni, e arriva a Venezia e lo shock si potrebbe paragonare a quello di una persona che nel 1975 arrivasse a New York da Bucarest». "Il Boemo" è un film sulla cultura europea. «Parla della bellezza, del destino di un eroe che vive per dare bellezza al pubblico. È il senso della sua vita». Vaclav rimane cauto rispetto alla candidatura. «La vera nomination la faranno gli americani prima di Natale - dice - Ci sono quasi 100 film e la selezione ne comprende solo 15. Se non ci saremo, tutta questa vicenda sarà dimenticata e torneremo alla nostra vita precedente, come un cane bagnato e affamato che torna a casa dalla caccia infruttuosa. Certo speriamo nella nomination. Prima degli Oscar c'è San Sebastian e voglio credere che ci aiuterà ad ottenere anche la distribuzione in Italia».

«SI TRATTA DI UN LAVORO DEDICATO ALLA CULTURA EUROPEA E ALLA SUA BELLEZZA»

Giambattista Marchetto



# Mario Sironi e le opere "private" in mostra a villa Bassi di Abano

ARTE

«Mario Sironi è davvero l'arte italiana del Novecento. Attraversa il divisionismo, il futurismo, la metafisica, il realismo magico. Ha sempre le tangenze con la grande storia dell'arte italiana». Così Chiara Marangoni curatrice, assieme ad Alan Serri, della mostra "Mario Sironi. Un racconto dal grande collezionismo italiano", in calendario fino al prossimo 8 gennaio 2023 al Museo Villa Bassi Rathgeb di Abano Terme (Pd). Esposte 80 opere del grande artista scomparso nel 1961, tutte provenienti da collezioni private. La mostra ripercorre la lunga, e per alcuni controversa, carriera artistica dell'artista: dal piccolo olio, dedicato a un paesaggio del 1900, opera di un Sironi giovanissimo appena quindicenne, fino alle ultime opere di una maturità dolorosa, tra cui il Giudizio Universale degli anni '60 che chiude il percorso espositivo.

Una sorta d'inventario dell'anima di un artista che approda lontano, nei risultati, dal guizzo futurista delle origini, così sordo persino ai richiami della propaganda fascista, «Sironi aderì al fascismo, e questo determinò il suo ostracismo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, ma era sostanzialmente un mussoliniano non ben visto dai gerarchi - ha spiegato Chiara Marangoni - Il rapporto tra lui e Mussolini si consolida nella villa sul Lago di Como di Margherita Sarfatti dove lui e la moglie sono stati a lungo ospiti mentre il duce arrivava nei fine settimana. La sua adesione al fascismo si rivela, nella resa artistica, un parziale fraintendimento. A Sironi interessa realizzare un'arte sociale che tutti possano comprendere e apprezzare come segno di un'Italia che si fa valere, che recupera una sua credibilità».

UN'OTTANTINA DI LAVORI ESPOSTI PROVENIENTI ESCLUSIVAMENTE DAL COLLEZIONISMO ITALIANO E ESTERO

### LA PRODUZIONE

Ecco che si spiegano in qualche modo le grandi dimensioni delle opere di Sironi nel tratto finale della sua esperienza artistica. Opere anche con aberrazioni nelle proporzioni delle figure ma funzionali però ad una visione da lontano. Sironi di questo diceva: "Un Piero della Francesca, un Raffaello, ci sono già stati". "Mario Sironi. Un racconto dal grande collezionismo italiano" è organizzata dal Comune di Abano Terme e Coop Culture in collaborazione con Galleria 56 di Bologna. Ed è un progetto che il Comune di Abano Terme ha coccolato per anni. Se ne parlava già nel 2008, ma allora il comune termale non aveva un museo, aperto nel 2018, e neppure sede espositiva adeguata. Ci è poi voluto, da ultimo molto impegno di Alan Serri per recuperare le opere dalle collezioni private che le hanno rese disponibili. In mostra anche due studi preparatori per la decorazione murale "Venezia, l'Italia e gli Studi" che Sironi realizza per l'Aula Baratto di Ca' Foscari tra il 1935 e il 1936. Previsti laboratori didattici rivolti agli studenti delle scuole locali. Per il sindaco di Abano, Federico Barbierato, e l'assessore alla cultura, Michela Allocca, la mostra su Sironi rappresenta il proseguimento di una linea programmatica di portare nella città termale padovana eventi culturali che possano essere complemento o motivazione di un soggiorno o una visita.

VILLA BASSI "Idoli", uno dei quadri in mostra a Abano

Al.Ma.



# Da Marciano a Mike Tyson i grandi del pugilato

IL LIBRO

Il pugilato moderno compie 130 anni. Il 7 settembre 1892, a New Orleans, si disputa il primo campionato mondiale con i guantoni, secondo le nuove regole del marchese di Queensberry. Prima erano solo botte a pugni nudi. Zuffe cruente più che nobile arte. Anche se la tecnica dei pugili aveva punti in comune con la scherma e le cosiddette London Ring Prize Rule avevano già parzialmente depurato la boxe di quella pericolosità per la salute dalla quale, purtroppo, non potrà mai affrancarsi del tutto.

I protagonisti di quella storica sfida sono due pesi massimi statunitensi. John Lawrence Sullivan, di origine irlandese, campione del mondo a mani nude per un decennio, all'epoca considerato l'uomo più forte del mondo. James John Corbett, alias Gentleman Jim, il giovane ex impiegato di banca diventato pugile e in seguito attore, capace di metterlo ko al 21° round. Comincia da qui una cammino affascinante di splendori e miserie, uomini e campioni, grandi vittorie e dolorose sconfitte, raccontato con toni epici da "Giganti del ring. Storie e leggende di 50 pesi massimi" (pp.174, euro 18,50), pubblicato da inContropiede, casa editrice di Dolo. Lo scrive Claudio Colombo, penna storica del Corriere della Sera, facendo seguito a "Cronache da bordo ring" (2021).

GIGANTI DEL RING di Claudio Colombo

*Incontropiede 18,50 euro*

### LA STORIA

Diceva Jack London: «Preferirei di gran lunga essere il campione del mondo dei pesi massimi - cosa del resto impossibile - che re d'Inghilterra, presidente degli Stati Uniti o Kaiser di Germania». Il fascino dell'uomo più forte del mondo non ha paragoni, neanche al cospetto di quello più potente. Lo conferma un'altra frase detta da chi campione lo è stato davvero, Rocky Marciano: «Cosa c'è di meglio di camminare per strada in qualsiasi città e sapere di essere il campione del mondo dei pesi massimi».

Il libro di Colombo racconta cinquanta di queste storie biografiche. Da Marciano, paisà originario di Ripa Teatina (Chieti) unico a chiudere la carriera imbattuto, a Primo Carnera, il "Gigante buono" di Sequals (Pordenone) emigrato in miseria e diventato il primo italiano campione del mondo nel 1933. Da Muhammad Ali, il più grande, a Jack Johnson, il primo campione nero. Da Mike Tyson, l'idolo maledetto, agli attuali campioni in carica, che nell'inflazione di sigle deleteria per la credibilità della boxe ora sono due: l'inglese Tyson Fury, il re dei gitani, e l'ucraino Oleksandr Usyk, che scaglia i pugni contro la guerra e non solo i rivali. Per ogni campione un ritratto, con dettagli umani che vanno oltre il dato sportivo e svelano cosa vuol dire, dentro e fuori dal ring, essere l'uomo più forte del mondo.

Ivan Malfatto

# Sport

| SERIE A | LE PARTITE | 7ª GIORNATA | | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SALERNITANA-LECCE | | | 1-2 | NAPOLI | 14 (6) | FIORENTINA | 6 (6) |
| BOLOGNA-EMPOLI | DAZN | oggi | ore 15 | MILAN | 14 (6) | SASSUOLO | 6 (6) |
| SPEZIA-SAMPDORIA | DAZN | oggi | ore 18 | ATALANTA | 14 (6) | BOLOGNA | 6 (6) |
| TORINO-SASSUOLO | DAZN/SKY | oggi | ore 20.45 | UDINESE | 13 (6) | LECCE | 6 (7) |
| UDINESE-INTER | DAZN/SKY | domani | ore 12.30 | ROMA | 13 (6) | VERONA | 5 (6) |
| MONZA-JUVENTUS | DAZN | domani | ore 15 | INTER | 12 (6) | SPEZIA | 5 (6) |
| FIORENTINA-VERONA | DAZN | domani | ore 15 | LAZIO | 11 (6) | EMPOLI | 4 (6) |
| CREMONESE-LAZIO | DAZN | domani | ore 15 | TORINO | 10 (6) | SAMPDORIA | 2 (6) |
| ROMA-ATALANTA | DAZN | domani | ore 18 | JUVENTUS | 10 (6) | CREMONESE | 2 (6) |
| MILAN-NAPOLI | DAZN | domani | ore 20.45 | SALERNITANA | 7 (7) | MONZA | 1 (6) |



Olivier Giroud, il francese è il punto di riferimento dell'attacco

# MILAN, REBUS ATTACCO

Domani contro il Napoli Pioli pensa a un cambio di modulo per sopperire all'assenza di Leao

L'unica certezza è la conferma di Giroud Alle sue spalle l'ipotesi Diaz-De Ketelaere

**FOCUS**

**MILANO** La bolgia di San Siro per il primo posto in classifica. Domani sera contro il Napoli, ancora una volta lo stadio milanese sarà praticamente tutto esaurito. Un big match delicatissimo in cui il Milan dovrà poter contare sulla carica del proprio pubblico cercando di sopperire al meglio all'emergenza in attacco.

**PUNTO FERMO**

Olivier Giroud si caricherà sulle spalle la squadra, Pioli gli chiederà l'ennesimo sforzo dopo sei gare in cui ha indossato la maglia da titolare garantendo continuità di rendimento. Una condizione che in realtà esalta il francese, famelico di poter fare sempre la differenza, di essere leader imprescindibile. E come nella passata stagione, anche quest'anno il Milan si deve affidare a lui. Ibrahimovic è infatti fermo ai box fino a gennaio, mentre il neo acquisto Origi si sta dimostrando più fragile del previsto. Così l'allenatore rossonero si ritrova ancora una volta a puntare sul 35enne campione del mondo, convocato anche per la Nations League.

**IL MODULO**

Anche De Ketelaere e Saelemaekers sono stati chiamati dal Belgio per gli impegni in Nazionale e saranno, inoltre, gli osservati speciali del big match di domani. Saelemaekers sembra essere il favorito a sostituire lo squalificato Leao sulla fascia sinistra, con Messias sul versante opposto. Ma non è l'unica alternativa su cui sta lavorando Pioli. Sono ore di riflessione a Milanello. Nell'allenamento di ieri, svoltosi sotto gli occhi di Maldini e Massara si è provato anche l'albero di Natale, cioèil 4-3-2-1 con Pobega inserito sulla linea di un centrocampo a tre con Bennacer e Tonali mentre, dietro a Giroud unica punta, giocherebbero Brahim Diaz e De Ketelaere. Pioli ci ragionerà fino all'ultimo valutando bene lo stato di forma dei singoli e il loro recupero dopo l'impegno in Champions.

E mentre a Milanello si prepara una delle sfide più complicate, soprattutto per la difesa, c'è tempo anche per la conferenza stampa di presentazione di Sergino Dest uno degli ultimi acquisti del mercato rossonero, arrivato in prestito dal Barcellona. Serio, riservato, preferisce far parlare il campo ed evita paragoni illustri. Proverà a convincere Maldini e Massara per il riscatto di gennaio.

**IL RUOLO**

**DEST SI PRESENTA: «FACCIO IL TERZINO SU ENTRAMBE LE FASCE MA SE C'È BISOGNO POSSO GIOCARE PIÙ AVANTI»**

**NEO ACQUISTO** Sergino Dest

«Sono un difensore versatile, posso giocare sia a destra sia a sinistra. La mia posizione preferita è il terzino, ma se serve posso giocare anche più avanti», un esterno a disposizione di Pioli proprio nel momento di maggiore necessità. «La Serie A è un campionato diverso, qui posso diventare un giocatore più completo. Dovrò concentrarmi per migliorare le mie capacità difensive. Cambiare squadra - ammette - e campionato è un'ottima opportunità per crescere». E aiutare il Milan nella stagione più incerta, spezzata a metà dai Mondiali.

R.S.



## Il ct chiama i friulani Provedel e Vicario

**I CONVOCATI**

Ultimi impegni nella Uefa Nations League 2022 per la Nazionale, che con l'Inghilterra (Stadio Meazza, 23 settembre - ore 20.45) e con l'Ungheria (Puskas Arena-Budapest, 26 settembre - ore 20.45) prova a rincorrere il primato del girone 3 della Lega A per conquistare l'accesso alla fase finale. Il Ct Roberto Mancini ha convocato 29 calciatori, che si raduneranno domani al Centro Tecnico Federale di Coverciano: prima chiamata per i portieri friulani di Lazio ed Empoli Ivan Provedel, pordenonese cresciuto nelle giovanili del Treviso, e Guglielmo Vicario, udinese passato da Fontanafredda e Venezia. Con Meret, sono 3 su 4 i portieri friulani in Nazionale. Esordio anche per l'ex Venezia Pasquale Mazzocchi. Assenti Zaniolo, che aveva saltato le ultime partite azzurre (con Zaccagni e Lazzari) con strascichi polemici e ora è reduce dal problema alla spalla, con Belotti, non al top della condizione. Ecco l'elenco completo:

**Portieri:** Donnarumma (Paris Saint Germain), Meret (Napoli), Provedel (Lazio), Vicario (Empoli);

**Difensori:** Acerbi (Inter), Bastoni (Inter), Bonucci (Juve), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Emerson Palmieri (West Ham), Gatti (Juve), Luiz Felipe (Betis Siviglia), Mazzocchi (Salernitana), Toloi (Atalanta);

**Centrocampisti:** Barella (Inter), Cristante (Roma), Jorginho (Chelsea), Pellegrini (Roma), Pobega (Milan), Tonali (Milan), Verratti (Paris Saint Germain);

**Attaccanti:** Cancellieri (Lazio), Gnonto (Leeds), Grifo (Friburgo), Immobile (Lazio), Politano (Napoli), Raspadori (Napoli), Scamacca (West Ham), Zerbin (Napoli).



# Ceesay più Strefezza, colpo del Lecce a Salerno

**GLI ANTICIPI**

Il Lecce ottiene la prima vittoria in campionato, grazie al meritato 2-1 sulla Salernitana all'Arechi. In una partita dai ritmi blandi il Lecce si mostra più incisivo nel ripartire, e trova il gol del vantaggio al 42' con un contropiede fulmineo: lancio di Hjulmand, progressione del gambiano Ceesay che supera il portiere Sepe in uscita e deposita in rete. La Salernitana pareggia su autogol al 10' della ripresa: Gonzalez devia goffamente nella propria porta da calcio d'angolo. Lecce però sempre pericoloso, fino alla prodezza da fuori area (già la seconda in questo campionato) di Strefezza al 38', che regala la vittoria ai salentini con un gran destro sotto l'incrocio dei pali.

Oggi altri tre anticipi. Molto interessante è la sfida tra il Torino, guidato di nuovo in panchina da Juric (perfettamente guarito), che sembra maturo per portarsi in zona Europa. La buona prestazione al Meazza, dove i granata avrebbero meritato il pareggio, autorizza a ben sperare in casa contro il Sassuolo di Dionisi che ha 4 punti in meno in classifica rispetto al Toro. L'avvio di stagione degli emiliani non è stato finora all'altezza di quanto di buono fatto vedere nello scorso campionato. L'ex tecnico del Venezia, che ha perso Raspadori e Scamacca dovrà ridisegnare il sisetma d'attacco. Intanto si giova degli spunti e dei gol di Frattesi e attende i miglioramenti di Pinamonti.

**STASERA A TORINO IL SASSUOLO MISURA LE AMBIZIONI DI JURIC THIAGO MOTTA AL DEBUTTO SULLA PANCHINA DEL BOLOGNA**

**GAMBIANO** Assan Ceesay (Lecce)

**ZONA SALVEZZA**

Riguardano la zona salvezza gli altri due incontri di oggi: il Bologna, affidato a Thiago Motta che vuole cambiare modulo, recupera Arnautovic e riceve l'Empoli reduce dalla buona prova contro la Roma, mentre tra Spezia e Sampdoria la vittoria può dipendere dalla sfida del gol tra Nzola e Caputo.

Domani invece le sfide al vertice, aperte all'ora di pranzo da Udinese-Inter. Roma-Atalanta si giocherà alle 18, mentre il big match Milan-Napoli sarà alle 20.45.



| | |
|---|---|
| **SALERNITANA** | **1** |
| **LECCE** | **2** |

**SALERNITANA** (3-5-2): Sepe 5; Bronn 6, Daniliuc 5, Gyomber 6 (1' st Kastanos 4,5); Candreva 6, Coulibaly 4,5 (1' st Bradaric 4,5), Maggiore 5,5, Vilhena 5,5, Mazzocchi 5; Dia 5,5 (31' st Botheim ng), Piatek 6 (21' st Bonazzoli 5,5). All: Nicola 5,5

**LECCE** (4-3-3): Falcone 6,5; Gendrey 6,5, Pongracic 7, Baschirotto 7, Pezzella 6,5 (29' st Gallo 6,5); Askildsen 6,5 (21' st Blin 6), Hjulmand 7, Gonzalez 5,5 (21' st Bistrovic 6); Banda 6,5 (33' st Oudin), Ceesay 7,5, Di Francesco 5 (33' st Strefezza 7). All: Baroni. In panchina Del Rosso 6

**Arbitro:** Doveri 6

**Reti:** 43' pt Ceesay, 10' st aut. Gonzalez, 38' st Strefezza

**Note:** Ammoniti: Coulibaly, Di Francesco, Gonzalez, Strefezza, Rampulla. Spettatori: 9488. Angoli: 4-5.

RUGBY

# Il Benetton apre la stagione col botto: battuto il Glasgow di Smith con 4 mete

TREVISO Per il Benetton non poteva esserci miglior inizio di stagione. Vittoria e bonus per i biancoverdi che hanno sconfitto i Glasgow Warriors 33-11 nel primo turno dell'United Championship. Quanto fatto vedere nell'amichevole contro Edimburgo, ultima uscita prima dell'inizio ufficiale, non è stato quindi un fuoco di paglia. Treviso c'è e ieri sera, di fronte a un avversario tosto e mai domo, ha saputo tirar fuori il meglio almeno per un'ora di gioco. Marco Bortolami, nei due mesi di preparazione, l'aveva detto a più riprese ai suoi ragazzi che fare tanti punti nella parte iniziale della stagione sarebbe stato fondamentale e i suoi ragazzi lo hanno accontentato subito, conquistando il massimo contro un avversario di livello.

Per Franco Smith, ex giocatore ed ex tecnico del Benetton, ora head coach del Glasgow, il ritorno a Treviso da avversario non ha portato nulla di buono, a parte il risultato: i Warriors sono stati messi sotto dal Benetton per gran parte dell'incontro.

### AVANTI SUPER

Mischia dominante, con i piloni Ferrari e Nemer in grande evidenza, squadra solida e soprattutto concreta, il Benetton ha fatto capire sin dai primi minuti che questa potrebbe essere una stagione importante e che potrebbe dare tante soddisfazioni. Treviso ha giocato con criterio e intelligenza, ha fatto valere il suo dominio col pack, ha segnato quando c'era da segnare e placcato quando c'era da fermare l'avversario. Franco Smith, infatti, è probabilmente tornato in Scozia con la consapevolezza che ieri sera contro questo Benetton c'era ben poco da fare, tanta è stata la determinazione ma anche la capacità del XV trevigiano, che ha avuto in mano il pallino della gara sin dall'avvio, ha incrementato quando c'era bisogno, ha segnato mete quando ne ha avuto la possibilità. Quattro marcature e una quinta che il tmo, ma forse più ancora l'arbitro, non si è sentito di decretare per un "in avanti" molto dubbio di Lucchesi in area scozzese. Rivedendo le immagini dell'azione, però, si ha la sensazione che il pallone fosse invece andato indietro, quindi meta valida. Ma tant'è. Il Benetton ha comunque trovato ugualmente la quarta meta per il punto supplementare, allo scadere, quando la squadra di Bortolami stava difendendo la propria area, ma un errore di trasmissione scozzese ha permesso a Mendy, nazionale di rugby Seven dell'Argentina, di recuperare palla e andare via in contropiede e schiacciare sotto ai pali ospiti. Oggi esordio stagionale anche per le Zebre, che alle 14 riceveranno al Lanfranchi di Parma il Leinster.

**Ennio Grosso**

TREQUARTI **Edoardo Padovani esulta dopo la meta segnata ai Warriors Glasgow, la prima del Benetton**

BUONA LA PRIMA IN URC: PACCHETTO DOMINANTE, DOPPIETTA DI MENDY

**BENETTON-GLASGOW 33-11. Marcatori:** per il Benetton mete di Padovani (22'), Lucchesi (37'), Mendy (43' e 80'); Rhyno Smith 3 p. (13', 48' e 58') e 2 tr. (43' e 80'); per il Glasgow meta di Zander Fagerson (61'); Horne 2 p. (17' e 40'+2').



# UN'ITALIA DA SOGNO

## Berrettini liquida Baez, Sinner fatica con Cerundolo ma porta gli azzurri alle finals della Coppa Davis «Grazie al pubblico». Domani la Svezia per il 1° posto

TRE SET **Jannik Sinner ha regalato il punto decisivo all'Italia battendo Francisco Cerundolo per 7-5 1-6 6-3**

TENNIS

La gente di Bologna, nel ritrovare la coppa Davis dopo 46 anni, chiedeva un'emozione in più. Non le bastava abbracciare il Dream Team azzurro e la prevedibile promozione dell'Italia alla fase finale, a 8, del 21-27 novembre a Malaga. Voleva vivere il brivido, il dubbio, l'ansia, anche un po' di paura, insomma, voleva assaporare un po' del grandissimo tennis che guarda sempre alla tv. E' stata accontentata in pieno: dopo il 3-0 sulla Croazia, ha assistito anche al 2-0 dopo i due singolari contro l'Argentina, e quindi alla qualificazione che può essere perfezionata domani contro la Svezia con un successo che garantirebbe il primo posto nel girone e quindi di evitare la Spagna di Alcaraz negli incroci fra i vincenti degli 8 raggruppamenti (diretta piattaforma streaming Supertennix). Ed ha avuto anche il pathos che agognava.

### TROPPO BERRETTINI

Il 6-2 6-3 di Matteo Berrettini contro Sebastian Baez, fra il peso medio-massimo romano e il clone di Pollicino Schwartzman, era stato troppo impari, con l'allievo di Vincenzo Santopadre che non ha concesso palle-break, ha sempre tenuto in mano il gioco e ha risolto in nemmeno un'ora e un quarto. «Il mio avversario è solido, non lo sfondi, devi andarti a prendere i punti. Venendo da New York, mi sto adattando sempre più alle condizioni e mi sto sentendo a mio agio, tanto che la palla mi andava di più: il campo è più lento ma mi dà anche un po' più di tempo per la risposta e quindi più possibilità di breakkare». Ci voleva di più, sulla scia delle forti emozioni degli US Open e dei ritiri di Serena Williams e Roger Federer.

### FANTASMI

Il primo a capire la situazione è stato proprio Matteo che ha guidato con veemenza la claque dei compagni per sostenere Jannik Sinner nel braccio di ferro con Francisco Cerundolo. Lanciato da capitan Guillermo Coria dopo la catastrofica prestazione d'acchito di Diego Schwartzman contro la Svezia, sarebbe stato arcigno ed equilibrato. Infatti, l'ex terraiolo ha tenuto botta per 50 minuti, disunendosi sotto la tensione dell'esordio in Davis con un harakiri di 2 punti a 12 e concedendo il primo set all'altoatesino. «Forse lì Jannik ha creduto che gli bastasse quel ritmo e ha frenato un attimo», avrebbe poi azzardato Paolo Lorenzi un po' talent tv e un po' uomo macchina Fit. Di certo, appena l'azzurro ha tolto il piede dall'acceleratore e dal tasto varietà, il 24enne argentino, 27 del mondo grazie ai tornei Challenger, ha sfoderato servizio e dritto, dominando gioco e set, che ha chiuso 6-1.

MATTEO SI IMPONE 6-2, 6-3 IN UN'ORA E UN QUARTO JANNIK LA SPUNTA AL TERZO SET DOPO 2 ORE E 36'

### LA SVOLTA

Sinner ha arrancato per cinque games, ammutolendo la folla ma, da vero campione, sul 3-2, ha guardato i compagni dicendo: «E' il momento del break». E' tornato a spingere, ha ritrovato le palle break che mancavano dal primo game del secondo set, ed è passato 4-2 e poi 5-3. Ma poi è dovuto transitare per troppe seconde di servizio, troppe indecisioni, troppi ringraziamenti alle svirgolate di un avversario molto più debole di lui. Che, comunque, a Miami a marzo, l'aveva costretto al ritiro con la complicità delle vesciche ai piedi. Fortuna che, dopo 2 ore e mezza, l'ace ha cancellato i fantasmi di New York di Jannik e il famoso match point mancato contro Carlos Alcaraz. «Non ho giocato benissimo ma ho portato a casa il punto, mi hanno aiutato la squadra e il pubblico. Non era semplice, ho accusato la tensione, ora vogliamo il primo posto». Eureka!

**Vincenzo Martucci**



# Primato e tanti applausi McIlroy si è già preso l'Open

GOLF

ROMA Sceneggiatura migliore per questo 79° Open d'Italia di golf non poteva esserci. Al comando c'è il giocatore più atteso, il numero 2 del mondo, il più carismatico dopo Tiger Woods. In una parola Rory McIlroy. Il fuoriclasse nordirlandese è venuto con due intenzioni dichiarate: vincere e testare il campo che, tra un anno, lo vedrà protagonista, proprio qui al Marco Simone, della Ryder Cup. Sta tenendo ampiamente fede agli impegni. Dopo il secondo giro (molti giocatori devono ancora concluderlo per sopraggiunta oscurità) guida da solo la classifica a -9, grazie a un grande secondo giro: due birdie e un bogey nelle prime 9 buche, 4 birdie, un eagle e due bogey nelle seconde. Ma è l'atteggiamento quello che sta piacendo di più: per uno che ha vinto tre volte la Fedex Cup e ha quattro major in bacheca, quella italiana poteva sembrare una tappa di passaggio. E invece no. McIlroy lotta su ogni palla, recupera da posizioni impossibili, imbuca putt delicatissimi, si arrabbia se sbaglia. Insomma: quello che sta entusiasmando la folla del Marco Simone è la versione migliore, quella autentica, di un grande campione. Il quale, però, dovrà vedersela con un altro osso duro, distanziato di un solo colpo a -8: l'inglese Matt Fitzpatrick, uno che, tanto per intenderci, ha appena vinto lo Us Open ed è 11° nel ranking mondiale. Oggi scenderanno in campo insieme nell'ultimo match. Roba che farebbe gola ai migliori tornei di qualunque circuito. Se c'è una cosa sulla quale sarebbe conveniente scommettere è che si tratterà di un entusiasmante faccia a faccia, indipendentemente da possibili exploit di chi insegue. La parte alta della classifica parla prevalentemente inglese: al terzo posto c'è Tom Lewis a -7 e, dopo il break del francese Victor Perez (-6), nel gruppo che occupa la quinta posizione, a -5, troviamo Tyrrell Hatton, Jordan Smith e il capitano di Ryder Luke Donald. Tutti in grado di far valere le proprie ragioni in chiave vittoria.

CHE COPPIA **Rory McIlroy, primo dopo due giri a -9, con il nostro Chicco Molinari, più distante a -1**

### ITALIANI

Purtroppo sono attardati, ma qualche buon segnale comunque possiamo coglierlo. Innanzitutto Francesco Molinari. Dopo il primo giro farraginoso, chiuso a +2, è arrivato il riscatto nel secondo. Un bel -3, con qualche rimpianto, a riprova di una ritrovata condizione. Da quota -1 (condivisa con il fratello Edoardo, Guido Migliozzi e Filippo Celli) tutto è ancora possibile, con 2 giri a disposizione. La bella sorpresa però viene dal giovane dilettante Flavio Michetti, 18 anni, marchigiano ma da 6 anni tesserato per il Marco Simone: è lui, per ora, il migliore degli italiani. Bravissimo.

**Stefano Cazzetta**



Mondiali di ciclismo

## Ganna guarda lontano «L'oro nella crono e il record dell'ora: non mi pongo limiti»

**Filippo Ganna è pronto per tentare l'assalto al tris mondiale nella cronometro che si svolgerà domani in Australia: in Italia saranno le 9 del mattino quando il corridore di Verbania terminerà la propria prova, che affronterà con l'obiettivo di riconfermarsi dopo i successi di Imola 2020 e Bruges 2021, quando riuscì a battere gli idoli di casa Wout Van Aert e Remco Evenepoel. «A Imola ho vissuto tutto come una novità - ha spiegato l'azzurro - perché è stato un anno particolare. Il 2021 è stato davvero molto intenso, non sono arrivato al 100% al mondiale ma sono riuscito comunque a vincere. Quest'anno è stato ancora più intenso con l'impegno al Tour de France». La cronometro che darà il via alla settimana dei mondiali di ciclismo sarà lunga 34 km e sarà preceduta di poche ore dalla prova femminile. «Sono qui in Australia da una settimana, oltre ad adattarmi al fuso ho cercato la tranquillità e la concentrazione. Dopo il successo alla Vuelta, molti vedono favorito Remco Evenepoel: io preferisco concentrarmi su me stesso, non penso agli avversari». Dopo il mondiale, il piemontese tenterà l'assalto al record dell'ora il prossimo 8 ottobre in Svizzera. L'ultimo italiano in grado di conquistarlo fu Francesco Moser, nel doppio tentativo del 1984, quando fece 51,151 km. Ora il record da battere è quello di Dan Bigham, performance engineer della squadra di Ganna, la Ineos-Grenadiers. Bisognerà superare i 55,548 km: «Non vedo l'ora di affrontare la sfida, anche se sarà un'ora di pura sofferenza. Sarà interessante vedere come regge il mio corpo».**

**Carlo Gugliotta**



SUPERMAN **Filippo Ganna punta al tris mondiale nella crono**

# Agenda



## METEO

**Forti temporali sparsi per l'Italia.**

### DOMANI

**VENETO**
Il tempo migliora ovunque con sole per l'intera giornata e condizioni asciutte. Temperature minime in calo, valori prossimi ai 10°C in pianura.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Il tempo migliora ovunque, salvo una residua nuvolosità sui confini altoatesini con deboli precipitazioni tra notte e mattino. Temperature minime in ulteriore calo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Il tempo migliora con sole e qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi. Temperature minime in ulteriore calo, valori prossimi ai 10°C in pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 6 | 19 | Ancona | 12 | 21 |
| Bolzano | 8 | 21 | Bari | 19 | 23 |
| Gorizia | 8 | 21 | Bologna | 11 | 24 |
| Padova | 9 | 23 | Cagliari | 18 | 26 |
| Pordenone | 10 | 22 | Firenze | 10 | 25 |
| Rovigo | 9 | 22 | Genova | 16 | 22 |
| Trento | 9 | 22 | Milano | 13 | 24 |
| Treviso | 9 | 22 | Napoli | 17 | 25 |
| Trieste | 14 | 20 | Palermo | 23 | 27 |
| Udine | 10 | 21 | Perugia | 10 | 21 |
| Venezia | 12 | 23 | Reggio Calabria | 22 | 27 |
| Verona | 11 | 22 | Roma Fiumicino | 14 | 27 |
| Vicenza | 10 | 23 | Torino | 12 | 24 |

## Programmi TV

### Rai 1

9.00 **TG1** Informazione
9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Rubrica
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.35 **A Sua Immagine** Attualità
16.25 **Gli imperdibili** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
20.40 **Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90'** Musicale. Condotto da Amadeus
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Eurovision Song Contest** Musicale
0.45 **Per amore di Valerie** Film Commedia

### Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
10.50 **Gli imperdibili** Attualità
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Play Digital** Attualità
12.00 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Italian Performer Cup** Att.
16.15 **Finale All Around Gruppo A. Campionati Mondiali** Ginnastica ritmica
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.32 **Meteo 2** Attualità
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità. Condotto da Marco Sabene
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.45 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.10 **Tg2 Cinematinée** Attualità

### Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Storie della Scienza** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Soyalism** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Ribelli** Società
15.40 **Una famiglia senza freni** Film Commedia
17.15 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.40 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità
23.05 **TG3 Mondo** Attualità
23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

### Rai 4

6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Resident Alien** Serie Tv
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.40 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Una preghiera prima dell'alba** Film Azione. Di Jean-Stéphane Sauvaire. Con Joe Cole, Vithaya Pansringarm, Pornchanok Mabklang
23.20 **Faster Than Fear** Serie Tv
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Ragazzi perduti** Film Horror
2.50 **Lost Souls - La profezia** Film Horror
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv
5.50 **Rookie Blue** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Y'Africa** Documentario
6.25 **24/7 Wild** Documentario
7.15 **Y'Africa** Documentario
7.40 **I Concerti di VPM** Teatro
8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.50 **Il mondo della luna** Musicale
12.40 **La serva padrona** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
14.55 **24/7 Wild** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.55 **Il Caffè** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.05 **I Concerti di VPM** Teatro
21.15 **Father and son** Teatro "Gli Sdraiati" di Michele Serra regia Giorgio Gallione con Claudio Bisio
22.45 **Apprendisti Stregoni** Doc.
23.40 **Rumori del '900** Teatro
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario

### Rete 4

6.20 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
9.40 **Gli eroi del West** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il vigile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Inside Man** Film Thriller. Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Willem Dafoe, Clive Owen
0.05 **Blood Father** Film Drammatico

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Una vita** Telenovela
16.00 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà.
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà.

### Italia 1

6.55 **Friends** Serie Tv
7.35 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
8.45 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.40 **The Flash** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Pan - Viaggio sull'isola che non c'è** Film Avventura. Di Joe Wright. Con Levi Miller, Hugh Jackman, Garrett Hedlund
23.30 **Un ponte per Terabithia** Film Drammatico
1.20 **Batwoman** Serie Tv
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Storie Italiane: Classe Di Ferro 2** Telefilm
8.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.10 **I dominatori della prateria** Film Western
11.10 **Lo specialista** Film Azione
13.25 **jOBS** Film Biografico
16.00 **Insider - Dietro la verità** Film Drammatico
19.00 **Ballistic** Film Azione
21.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Roger Ellestein, Martin Landau
23.45 **La donna che visse due volte** Film Drammatico
2.15 **Fenomeni paranormali incontrollabili** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Noi due senza domani** Film Drammatico
5.40 **Malabimba** Film Horror

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Casa di piacere** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Valentine Demy, David D'Ingeo, Alessandro Freyberger
23.15 **A letto con Daisy** Film Biografico
0.30 **Porn Inc.** Documentario
1.15 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

### Rai Scuola

10.20 **3ways2 serie 1**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **#Maestri P.8**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Il misterioso mondo della matematica**
18.00 **Figures of Speech**
18.15 **Gate C** Rubrica

### DMAX

8.00 **Robot Wars** Quiz - Game show
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV** Società
14.40 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.40 **Affare fatto!** Documentario
19.25 **Avventure estreme con Jeremy Wade** Viaggi
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.35 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
0.40 **Cacciatori di fantasmi:**

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Inter - Pomigliano. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Storie di un Regno: 1926-2022** Documentario
17.55 **The Royal Collection** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
22.30 **Atlantide Files** Documentario
0.50 **Tg La7** Informazione

### TV 8

12.15 **Paddock Live** Automobilismo
12.30 **GP Aragón. Moto3** Motociclismo
13.30 **GP Aragón. MotoGP** Motociclismo
15.15 **GP Aragón. Moto2** Motociclismo
16.00 **Paddock Live Show** Automobilismo
16.30 **SIC** Film Documentario
18.15 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Il socio** Film Thriller
0.15 **Anaconda** Film Azione

### NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.15 **Il gene del male** Attualità
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.10 **Sei mai stata sulla luna?** Film Commedia
19.25 **Sono cose che capitano** Rubrica
21.35 **Erba - Storia di un massacro** Attualità
0.25 **Faking It - Bugie o verità?** Real Tv
2.05 **Il delitto di Avetrana** Documentario
4.25 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità

### 7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Due cuori, una cappella** Film Commedia

### Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

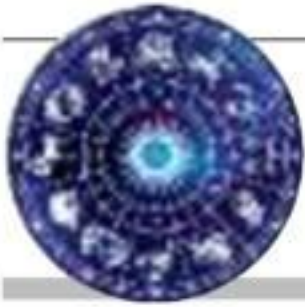
### Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Il Campanile - diretta da Tolmezzo** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

### UDINESE TV

13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Udinese Vs Montebelluna - Amichevole Under 15** Calcio
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News PN** Informazione
20.45 **Presentazione di Udinese Vs Inter. Speciale prepartita** Sport
21.15 **la bomba o la vita** Doc.
22.00 **Basket SuperCoppa. Oww Udine Vs Gesteco Cividale** Informazione
23.45 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tuo fine settimana inizia con una giornata in cui le emozioni svolgono un ruolo di grande importanza. Ti lasci portare da impulsi dei quali non sei totalmente consapevole, guidato dal desiderio di conquistare traguardi affettivi. Forse c'è un eccesso di **impeto** in questo tuo atteggiamento così deciso e passionale. Evita di impuntarti per ottenere l'impossibile e ascolta sempre la voce del cuore.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Ti trovi in una posizione di forza, ma ti senti un po' preso d'assedio. È come se fossi quasi costretto a prendere le distanze da una situazione che ha qualcosa di oppressivo. Non sarà facile scrollartela di dosso. Sarai incline a fare spese immotivate, condizionate da un'impulsività della quale fatichi a capire la motivazione. Concediti un piccolo **capriccio**, ma solo a condizione che ti dia piacere.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Marte nel tuo segno ti rende insolitamente impetuoso, brusco nelle reazioni e frenetico nel modo di affrontare le cose. È come se sentissi l'urgenza di **risolvere**, di mollare gli indugi e prendere una posizione netta e decisa. Ma c'è anche un aspetto frivolo in questo tuo sabato, qualcosa che ti induce a fare un po' i capricci. Evita ogni tentativo di mantenere il controllo.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Questo tuo sabato è caratterizzato da uno stato d'animo particolare, sei un po' **inquieto** e agitato ma non capisci bene da dove venga questa strana insofferenza. Non riesci a metterle un nome, a individuare i motivi che la provocano. Ti sarà d'aiuto prenderti un momento della giornata da trascorrere per conto tuo, senza altre finalità che quella di immergerti nelle tue fantasie. Ne uscirai rigenerato.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Gli amici ti reclamano a gran voce e sarà bene concedere loro almeno parte della giornata, condividendo magari un momento un po' **avventuroso**, che ti faccia sentire attivo e dinamico. Questo ti sarà d'aiuto perché ti consentirà di relativizzare una voce interiore un po' troppo esigente e severa che ultimamente emerge con insistenza, dando rilievo a dettagli fastidiosi che nei fatti sono insignificanti.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti mette davanti agli occhi degli ostacoli non facili da superare. Diventi il destinatario di richieste insistenti, come se dovessi rendere conto a qualcuno del tuo operato. In realtà è solo con te stesso che questa verifica può avere luogo e forse oggi non è il giorno più indicato. Cogli però questa occasione come uno stimolo a **superare** i limiti che ti imponi: forse non sono reali.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato della Luna e Marte con Venere, il tuo pianeta, ti mette di fronte a una sorta di burrasca emotiva. Per te è difficile esprimerla e portarla in piena luce. Il tuo è una sorta di segreto tra te e te, probabilmente è giusto che sia così e che rimanga tale. In realtà la configurazione ha qualcosa di molto **dinamico** e ti induce a prendere iniziative. Se puoi, fine settimana lontano da casa.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi potresti dedicare la tua giornata a un **amico** con cui trascorrere un momento piacevole. La configurazione ti rende più emotivo del solito e senti il desiderio di investire le tue energie in una relazione nella quale ritrovarti proprio grazie al confronto e allo scambio. Metti in preventivo dei momenti di attrito, serviranno per andare oltre i formalismi e dare un sapore più netto alla giornata.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata di oggi richiede una certa cautela, in effetti potresti lasciarti prendere da decisioni eccessivamente affrettate. C'è una sensazione di **urgenza**, come se dovessi attivarti e agire per conquistare il mondo e debellare ogni tipo di minaccia ed è proprio questo che tende a farti comportare in maniera precipitata. Ricorda che tra le tue armi c'è anche la seduzione, perché non provi a usarla?

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione lascia prevedere una giornata un po' sovraccarica di impegni, di compiti da portare a termine, di servizi da rendere. Insomma, ci sarà un bel daffare e non avrai modo di annoiarti. Queste attività potranno a tratti essere in contrasto con altre possibilità offerte dalla giornata, più riposanti e gradevoli e in compagnia di persone a cui vuoi bene. Trova il modo di **conciliarle**.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la sfera delle relazioni personali è davvero privilegiata dalla configurazione, che ti induce a buttarti e a cercare di raggiungere un livello ancora maggiore di intesa e complicità. Se troverai il modo di creare il cocktail giusto, potrà scoccare una scintilla che renderà ogni cosa più magica e magnetica. Se vuoi che il cocktail sia perfetto aggiungi agli ingredienti un pizzico di incomprensione.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ha qualcosa di faticoso per te. L'ideale sarebbe consacrare la giornata al **riposo**, di preferenza lontano da casa e in compagnia di una persona con cui sai di poterti capire anche senza bisogno di parlare. Non ti sarà difficile trovare la destinazione giusta, magari anche senza che sia necessario cambiare città. Lascia che il partner ti prenda per mano e decida dove portarti.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 33 | 105 | 5 | 93 | 68 | 68 | 41 | 67 |
| Cagliari | 75 | 74 | 54 | 64 | 41 | 61 | 6 | 57 |
| Firenze | 16 | 71 | 12 | 69 | 8 | 65 | 14 | 56 |
| Genova | 14 | 88 | 24 | 86 | 21 | 86 | 83 | 83 |
| Milano | 59 | 117 | 42 | 104 | 51 | 70 | 75 | 62 |
| Napoli | 86 | 67 | 32 | 57 | 25 | 57 | 69 | 56 |
| Palermo | 79 | 89 | 61 | 80 | 9 | 58 | 78 | 52 |
| Roma | 16 | 108 | 62 | 72 | 23 | 63 | 44 | 48 |
| Torino | 63 | 75 | 84 | 74 | 13 | 73 | 73 | 59 |
| Venezia | 55 | 89 | 25 | 64 | 84 | 63 | 32 | 63 |
| Nazionale | 15 | 70 | 25 | 59 | 28 | 56 | 58 | 53 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

**«HO FATTO 12 ORE DI CODA COME TANTI ALTRI INGLESI PER RENDERE OMAGGIO AL FERETRO DI ELISABETTA. LA VITA FORMIDABILE DELLA NOSTRA REGINA MERITA DI ESSERE CELEBRATA».**
David Beckham *ex calciatore inglese*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

## Salvini di nuovo ministro? Lo decideranno gli elettori non le veline su presunti fondi russi

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*Letta continua a chiedere chiarimenti a Salvini sui suoi rapporti e quelli della Lega con la Russia. La domanda di Letta mi sembra mal posta ed ingenua. I rapporti tra Salvini e l'entourage di Putin che si sono sviluppati soprattutto dal 2014, anno dell'invasione della Crimea, e continuati fino a poco prima dell'invasione dell' Ucraina, sono sotto gli occhi di tutti e ampiamente documentati .*
*La domanda che le rivolgo caro Direttore, può un politico italiano, che nel 2015 dichiarava "cedo due Mattarella in cambio di mezzo Putin", aspirare a diventare Ministro della Repubblica, giurando e ricevendo così il suo mandato da quello stesso Presidente della Repubblica? Secondo me, per onestà intellettuale Salvini dovrebbe rifiutarsi di chiedere il mandato.*

**Aldo Sisto**
*Mestre*

Caro lettore,
se dovessimo decidere chi può fare o non fare il ministro sulla base delle dichiarazioni fatte o dei post lanciati nell'ultimo decennio, credo che avremmo qualche seri problema, chiunque vinca il 25 settembre, a comporre la nuova compagine governativa. Salvini, di cui è noto lo sfrenato e talvolta avventato uso dei social, in passato è stato certamente, in buona compagnia ad onore del vero, un estimatore di Putin. Non solo: nella sua cerchia militavano sostenitori ferventi del leader russo. Ma se Salvini farà il ministro della Repubblica italiana lo decideranno gli italiani con il loro voto. Non qualche tweet nè tantomeno le indiscrezioni su dossier diffusi proprio nel piano della campagna elettorale dai servizi segreti di qualche paese alleato. Per il capo della Lega il prossimo voto è, più che per altri leader politici, un test cruciale. Solo se dalle urne uscirà un responso non negativo, Salvini potrà aspirare a tornare a fare il ministro degli Interni come sembra essere nei suoi desideri. Ma se, come prevedono alcuni sondaggi, il suo partito, complice anche il largo successo previsto di Fdi, la Lega si ritroverà dopo il 25 settembre come la quarta forza politica italiana (cioè con meno voti di FdI, Pd ma anche di M5S) e con percentuali assai vicine al 10 per cento, per Salvini si porrà un altro problema: prima ancora di decidere in quale ministero insediarsi, dovrà preoccuparsi di mantenere la guida del suo partito.

**Scuola**

### Primo giorno rovinato da troppi problemi

Il sottoscritto in questi giorni ha affrontato l'inserimento del proprio figlio alla la elementare, tappa fondamentale e indimenticabile nel percorso di ogni adolescente e della propria famiglia. Peccato che a questo appuntamento la scuola prescelta si è rivelata assai impreparata e tra convocazione dei genitori a due giorni dalla campanella, mancanza di organico e classi ancora da definire e mancanza di comunicazione e sinergia tra i vari enti coinvolti (scuola, comune, azienda trasporti, servizio mensa, etc...) ho constatato tanta confusione e poche certezze. E sono certo che situazioni simili le stanno affrontando tante altre famiglie da nord a sud, visto che la scuola italiana non brilla certo nelle posizioni in Europa. Speriamo solo che la professionalità e il lato umano degli insegnanti possa mettere una pezza, come spesso accade in Italia, alle lacune del sistema e delle istituzioni.

**Riccardo Battiston**
Fossalta di Portogruaro (VE)

**Informazione Rai**

### I ritardi di Televideo sull'alluvione

Ieri mattina, 16 settembre, la notizia principale dei vari Tg, era dell'alluvione nelle Marche, e sopra tutto nella zona di Senigallia con diversi morti. Il televideo della RAI apriva il suo notiziario alle ore 7.00 con Zelensky, l'Ucraina e lancio di missili russi da inizio guerra quantificati in 3.800. Trovo vergognoso che l'azienda RAI, e in quanto contribuente con il canone obbligato attraverso la bolletta della luce, debba aprire il suo notiziario relegando questo disastro come notizia non principale e cominciando a scrivere solo dalle ore 8.00

**Mario Zambon**
Villorba (TV)

**Le citazioni di Johnson**

### Bo Jo come Cincinnato parallelismo errato

Io sono rimasto molto deluso quando alla fine del suo discorso davanti al N° 10 di Downing Street, per la chiusura del suo incarico governativo, Boris Johnson, che non ha mai fatto mistero di considerarsi il nuovo Winston Churchill, ha solennemente dichiarato di considerarsi come Cincinnato, cioè pronto a ridiscendere in campo non appena il paese avesse bisogno di lui. Evidentemente Bo Jo si è dimostrato uno scarso conoscitore sia della storia che dell'onore e amore patrio che Cincinnato nutriva verso l'impero romano. Essere stato cacciato dal governo per aver mentito più volte sulla sua partecipazione a party in periodo di divieto per l'imperversare del Covid, sicuramente sarà un peccato difficile da dimenticare per il popolo inglese, peccato ancora più grave dell'essere stato il fautore della Brexit. Bo Jo dovrà pertanto rassegnarsi, spero tanto, con sua buona pace ed a tempo indefinito in un ritorno ai massimi vertici politici perché di Cincinnati la storia si rammenterà solo del Lucio Quinzio Cincinnato, valoroso ed onesto politico romano del quarto secolo a.c.

**Renzo Turato**
Padova

**Italia nel mirino**

### Il fuoco amico dei Paesi "alleati"

Non c'è che dire, abbiamo degli alleati eccellenti: la Germania che, avendo in corso contratti a prezzi convenienti con la Russia, non accetta il tetto al prezzo del gas; l'Olanda che, qualunque cosa diciamo o facciamo è sempre col dito alzato nei nostri confronti e che, oltre a fare enormi profitti col gas, è anche un paradiso fiscale, dove nostre grandi aziende hanno spostato la loro sede. Ci mancavano gli Stati Uniti che, a fronte di nostre continue affermazioni di atlantismo, a 10 giorni dalle elezioni, se ne sono usciti con notizie su finanziamenti possibili della Russia nei confronti di Paesi Europei, facendo capire che potrebbero esserci anche italiani. E' quello che si dice un intervento a gamba tesa. Speriamo che prima del 25 prossimo non succeda altro; ce n'è abbastanza.

**Gino De Carli**

**Verso le elezioni / 1**

### Timori sul partito dell'astensionismo

Manca una settimana al giorno del voto e, al di là delle scaramucce e atteggiamenti alquanto disgustosi nel buttare fango sugli avversari politici, ciò che predomina è il paventato partito dell'assenteismo. Si dice di disaffezione per la politica o che tanto nulla cambierà e che sono gtutti uguali. Sarebbe bene invece andare a votare, in particolare i giovani facciano sentire la loro presenza e si impossessino del loro futuro. I giovani si facciano consigliare da persone di fiducia che abbiano a cuore il loro bene, partendo dai genitori e non si lascino influenzare dal voto utile a favore dei marpioni assetati del potere ad ogni costo. Non recarsi alle urne non è la soluzione anzi fa il contrario e si dà carta bianca a chi pensa solo al proprio io e non al Paese e agli Italiani. Un esempio pratico è la questione del reddito di cittadinanza, al sud tira già l'aria di votare in massa chi lo vuol mantenere. Resta ben chiaro che tale sussidio ben venga erogato a chi ha problemi e non può procacciarsi un redddito ma non che sia un obolo generalizzato per furbi e furbastri. E' opportuno stare attenti a quei politicanti che in campagna elettorale non propongono programmi su cosa faranno una volta eletti, ma pensano a governare senza tener conto che sarà il popolo degli elettori a decidere altrimenti il voto sarebbe inutile.

**Celeste Balcon**
Belluno

**Verso le elezioni / 2**

### Un enorme potenziale di voto inespresso

Occorrerebbe una enormità di righe-titoli, esempi-misura dell'importanza del voto per eleggere i parlamentari che poi per una intera legislatura ci rappresenteranno e per un lustro si occuperanno di svariati governi, fiducie e decreti, durante eventi economico-finanziari, climatici, geopolitici in gran parte imprevedibili come sempre. Tuttavia se oramai a pochi giorni dal voto ancora in tanti non hanno intenzione di recarsi alle urne, questo potrebbe significare che c'è un enorme potenziale elettorale inespresso, e che sono ancora troppi i cittadini che si sentono un pezzo accantonato-tralasciato da una politica che punta solo al consenso dei propri elettori clientelari, come se non sapessimo che nemmeno un isola-categoria felice si salva da sola in un epoca interconnessa come questa. Ecco che l'elezione del nuovo Parlamento è un momento di grande importanza, mentre in piena guerra energetica non sono chiari i rapporti di forza e commerciali tra le democrazie capitaliste e le democrature militariste.

**Fabio Morandin**
Venezia

**Il decreto aiuti**

### Sostegni anche a pescherie e macellerie

Per far fronte al caro energia il governo sta pensando ad una serie di aiuti dedicati esclusivamente a famiglie, bar e ristoranti. Ora se per le famiglie a basso reddito (da verificare) mi pare giusto non capisco perchè il governo si ostina ad aiutare sempre e solo i bar e i ristoranti. Ben prima di queste attività andrebbero aiutate le pescherie e le macellerie, così come altre attività dove il consumo di energia è il costo principale.

**Emiliano D'Andreis**
Conegliano (TV)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/9/2022 è stata di **45.211**

**LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Jesolo, sparatore scarcerato per un cavillo e subito fermato**

Scarcerato il giovane sparatore di Jesolo a causa di mancata traduzione in arabo dell'atto di arresto avvenuto a Parigi: l'uomo però è stato subito fermato e ricondotto in cella

**IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Unica femminuccia in prima con 5 maschi: ricorso al Tar**

Ma è un Paese normale quelle in cui una famiglia si rivolge ad un tribunale perchè la figlia è l'unica femmina in una classe scolastica? E ci lamentiamo della Giustizia (karlomail-pd)

Sabato 17 Settembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

# I disastri e il fallimento delle politiche per il clima

Paolo Balduzzi

È dura trovarsi a commentare tragedie come quella appena accaduta nelle Marche. È dura perché ogni parola sembra banale, sbagliata, irriverente nei confronti delle persone che hanno perso una casa, una persona cara, la propria vita. Eppure dobbiamo provarci, con la sicurezza di non portare alcun tipo di conforto a queste persone, l'unica cosa di cui oggi avrebbero davvero bisogno. Dobbiamo provarci nel tentativo di stimolare il cittadino, lo scienziato, il politico a impegnarsi, per quanto di propria competenza, affinché tragedie del genere non accadano più. Ieri, nella stessa giornata, il Presidente del consiglio ha prima approvato l'ennesimo decreto per affrontare la crisi energetica e si è in seguito recato a visitare i luoghi colpiti dai temporali. Come se una mano invisibile avesse voluto incrociare questi due eventi in segno di ammonizione: e ribadire che energia, inquinamento, riscaldamento globale, clima sono tutti strettamente collegati tra loro. Il problema è che nonostante tale legame, azioni e decisioni del legislatore non appaiono sempre coerenti. Le crisi energetiche, per esempio, forse si affrontano anche con i decreti-legge; ma questi atti legislativi sono, per definizione, fondati sull'urgenza. E quindi se una "crisi" giustifica l'urgenza, il "tema" energetico non la giustifica affatto. Non servono decisioni frettolose: serve una strategia. E, ancora oggi, la strategia non si vede. Il risparmio energetico, per esempio, che secondo Unione europea, governi nazionali e perfino qualche premio Nobel dovrebbe essere la geniale panacea di ogni male, è considerato solamente come risposta al fenomeno del caro bollette. Se i prezzi di gas ed elettricità non fossero esplosi, nessuno si sarebbe probabilmente curato di spegnere l'aria condizionata per qualche ora quest'estate o di provare a ridurre il riscaldamento il prossimo inverno. Si potrebbe obiettare che la motivazione non è importante, basta che la cosa giusta si faccia. Il problema è che ricette di questo tipo non sono affatto efficaci nel medio-lungo periodo. E forse nemmeno nel breve. Si tratta infatti di obiettivi utopistici: è impossibile aspettarsi che, di propria spontanea volontà (perché certo i controlli non si potranno mai effettuare), tutti i cittadini italiani o, peggio ancora, tutti quelli europei si coordinino perfettamente e diventino improvvisamente virtuosi del consumo energetico. La questione è naturalmente molto più complessa e forse, tristemente, senza soluzione. Se non quella di scoprire o sviluppare fonti energetiche innovative che non inquinino e non riscaldino ulteriormente il pianeta. E che smettano di consegnarci, ormai con triste regolarità, tragedie come quella delle Marche. Di fronte alla quale, dal punto di vista politico ancor più che scientifico, è insopportabilmente colpevole derubricare l'evento come "di natura eccezionale" e difficilmente ripetibile. È eccezionale, per esempio, anche che crolli un pezzo di ghiacciaio: eppure è appena accaduto. Disastri come questo si ripetono ormai con cadenza annuale, se non addirittura più spesso. E in tutte le diverse zone del nostro territorio: Lombardia, Veneto e Marche sono i primi e più recenti esempi che vengono facilmente in mente. Laghi, mari, appennini, alpi, valli: sono ormai troppe le comunità che si tramandano i racconti delle tragedie, troppe le lapidi e i memoriali sparsi lungo la penisola. Questo significa che di eccezionale, allora, c'è solo la facilità con cui i sindaci, i presidenti di regione, il Parlamento e il governo si dimenticano del passato. Ed è brutto includere i sindaci in questo elenco, perché spesso si tratta di coloro che da subito scendono in strada coi cittadini per cercare di salvare il salvabile, scavare trincee, spostare macerie. Ma le politiche di salvaguardia e di sviluppo dell'ambiente si determinano soprattutto a livello locale: sono i Piani di governo del territorio che plasmano la forma delle città, che coprono, o hanno coperto in passato, i corsi d'acqua, che scavano nelle montagne, che sacrificano i boschi. E sono certi sindaci che evitano, per quieto vivere o per tornaconto elettorale, di combattere episodi di abusi edilizi che gridano vendetta. Certo, a monte di tutto ciò c'è anche un problema di insufficienze: insufficienze di fondi e di cultura ambientale. Mancano i fondi che servono a tenere puliti i boschi e i torrenti; o a mettere in sicurezza gli argini. E i fondi non possono mai essere trovati tutti in un bilancio di un comune, specialmente se piccolo. Cosa può fare un sindaco di un paese montano con un bilancio striminzito e il 90% di territorio non urbanizzato da curare o da controllare? E allora eccoci arrivare al vertice della piramide delle responsabilità. E alla seconda insufficienza. Quella della cultura ambientale, che manca al legislatore così come manca a gran parte di noi cittadini. Perché è ingiusto prendersela solo con gli altri: con il fato, con il clima impazzito, con i politici incapaci. I colpevoli siamo anche noi, quando costruiamo dove non dobbiamo, quando disseminiamo il territorio di rifiuti, quando incendiamo un bosco. Ma non solo: siamo colpevoli anche quando evitiamo di pagare le tasse e togliamo risorse allo Stato che servirebbero per evitare anche queste tragedie. Ci accorgiamo del mondo e del clima che cambiano solo a causa di eventi così drammatici: ma siamo pronti a dare il nostro contributo solo quando ci troviamo il conto nella bolletta energetica. È dura, si scriveva, commentare tragedie come quella appena accaduta. Perché, a pensarci bene, ci scopriamo noi stessi responsabili.



Le idee

# Ecco perchè Giorgia non andrà a Budapest

Bruno Vespa

Possiamo naturalmente sbagliarci, ma se Giorgia Meloni andasse a palazzo Chigi immaginiamo che farà il primo viaggio a Bruxelles e non farà il secondo a Budapest. Gli ultimi giorni di una campagna cortissima in cui le dosi di veleno crescono in modo inversamente proporzionale al tempo che ci separa dalle elezioni costruiscono panorami foschi su uno squilibrio nelle tradizionali alleanze dell'Italia che sarebbe nell'animo di un prossimo governo di centrodestra. Questo non avverrà per le ragioni che ha indicato ieri pomeriggio Mario Draghi nella sua conferenza stampa. Rispondendo a una domanda sui rapporti tra centrodestra e premier ungherese Orban, Draghi ha detto: "Noi abbiamo una certa visione dell'Europa, difendiamo lo stato di diritto, siamo alleati di Francia e Germania. Cosa farà il prossimo governo non lo so. Ma uno come se li sceglie i partner? Certo, c'è una comunanza ideologica, ma anche credo sulla base degli interessi degli italiani. Chi sono questi partner? Chi conta di più? Datevi voi le risposte".

Certo, Giorgia Meloni è persona diversa da Mario Draghi. Ma crediamo che abbia tutto l'interesse a sottoscrivere questa frase. Perché Parigi e Berlino contano assai più di Budapest e in certe situazioni bisogna avere il posto a tavola giusto. Il voto contrario di FdI e Lega al durissimo provvedimento del Consiglio europeo contro l'Ungheria (sarebbe stata forse preferibile un'astensione) non va a nostro avviso confuso con un inaccettabile cambiamento di fronte nelle alleanze internazionali.

Naturalmente un governo di centrodestra non può avere la stessa politica di uno di centrosinistra o di Grande Coalizione. Ma le differenze più grosse ci saranno nella politica interna ed economica. Sull'estero, la fedeltà atlantica è fuori discussione, mentre c'è da aspettarsi una minore acquiescenza – quando possibile – a norme comunitarie penalizzanti per i nostri interessi nazionali e alle sempre più frequenti acquisizioni francesi del nostro patrimonio industriale.

Draghi ha anche smontato l'altra campagna sulla supposta presenza di partiti italiani tra i beneficiari di finanziamenti russi tra il 2014 e il 2022. Alle prime voci il presidente del Consiglio ha chiamato il segretario di Stato americano ricevendone l'assicurazione che allo stato l'Italia non è affatto coinvolta in questa storia. E spiace che un uomo equilibrato e prudente come il ministro degli Esteri Di Maio, ovviamente informato, abbia parlato di 'aggiornamenti' consigliando prudenza. Quella prudenza che Draghi non ha avuto ieri in conferenza stampa tagliando corto su soldi sospetti. E' bene parlare di cose così delicate quando ci sono pezze d'appoggio. Per ora, c'è solo da sperare che i prossimi otto giorni passino presto.



**La fotonotizia** L'addio alla regina Elisabetta

## Harry potrà indossare la divisa

**Il principe Harry, costretto a rinunciare a suo tempo a esibire i suoi gradi dopo la decisione di trasferirsi negli Usa con la consorte Meghan, potrà tornare a indossare uniforme domani nella veglia al feretro della regina Elisabetta, sua nonna alla Westminster Hall accanto al fratello maggiore William.**

La vignetta

# Che occasioni, *che sconti*

**Yogurt mix Müller mix soffio gusti assortiti**
120 g - 4,13 €/kg

~~1 Pezzo 0,99 €~~
2 Pezzi 0,99 €

pari a
**0,50** €/pz.

Offerta

**Passata di pomodoro Mutti**
235 g - 2,11 €/kg

~~1 Pezzo 0,99 €~~
2 Pezzi 0,99 €

pari a
**0,50** €/pz.

Offerta

**Biscotti novellini con miele Despar**
380 g - 2,49 €/kg

~~1 Pezzo 1,89 €~~
2 Pezzi 1,89 €

pari a
**0,95** €/pz.

Offerta

**Olio fruttato intenso Oliv'e Olio**
1 L

**4,75** €/pz.

Offerta

**Bibite San Pellegrino gusti assortiti**
1,20 L - 0,63 €/L

**0,75** €/pz.

Offerta

-30%

**Carta igienica Despar Ecorispetto**
- 500 strappi 2 veli 4 rotoloni

**2,39** €/pz.

Offerta

## Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

Dal 25 agosto al 25 settembre 2022

## Vinci la spesa con S-Budget!

**Partecipa al concorso e vinci!**

**Ogni 5 €** di prodotti S-Budget acquistati ottieni una giocata per vincere subito una delle tante **Happy Card del valore di 25 €, 50 € o 100 €** in palio o partecipare alla **Super Estrazione finale.**

Primo premio **5.000 €** di spesa!

**Tutti possono partecipare e vincere!**

**Se non hai ancora l'App Despar Tribù:**
- Inquadra questo **QR Code**
- Mostra il codice che si genera in cassa
- Ottieni una giocata per vincere subito!

App DESPAR TRIBÙ

**Con l'App Despar Tribù:**
- **Mostra l'App** in cassa e ottieni la giocata!

Per info, regolamento e punti vendita aderenti vai su **despar.it/it/concorso-s-budget**

Sfoglia il volantino digitale

# Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Settembre 2022

**San Roberto Bellarmino.** Vescovo e dottore della Chiesa, della Compagnia di Gesù, seppe brillantemente disputare le controversie teologiche del suo tempo con perizia e acume.

11°C 17°C

Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:15
La Luna Sorge 22:51 Cala 14:39



**FABRI FIBRA TORNA A GRADO SULLA SPIAGGIA DELLA COPERTINA DELL'ALBUM "CAOS"**

A pagina XIV

**Pordenonelegge**
**Briganti: «Aulenti da Palazzolo alla conquista del mondo»**

Tolusso a pagina XII

**Verso il voto**
**Renzi rievoca il terremoto «Simbolo della voglia di fare»**

Ieri a Udine la visita dell'ex premier. Il grazie anche all'Udinese per il figlio-giocatore che ha vestito il bianconero.

A pagina II

# Cantieri, Comuni a rischio default

▶I finanziamenti a pioggia per i lavori sono basati sui costi pre-crisi. I sindaci: «Non sappiamo dove trovare i soldi»

▶Da Pordenone a Udine, "ballano" decine di milioni di euro Il pericolo è quello di perdere gli appalti o di toccare le tasse

Stavolta non c'è neanche il pericolo che le affermazioni dei sindaci siano bollate come allarmismo. Perché a parlare sono i numeri, che poi si traducono nei conti dei bilanci. Il rischio, insomma, è dietro l'angolo, concreto: o arriveranno altri soldi dall'alto, oppure si sarà costretti a tagliare servizi o aumentare le tasse. Il problema è enorme: si calcola infatti che il 70 per cento dei lavori finanziati grazie ai fondi europei e statali che stanno inondando i Comuni sia basato sui costi esistenti prima della bufera in cui è piombato l'Occidente dopo la guerra in Ucraina. Tradotto, i soldi non bastano più.

**Agrusti** a pagina III

**Il monito**
## Legambiente bacchetta la giunta «Risparmi di più»

**Legambiente Fvg invita prima di tutto le amministrazioni pubbliche a risparmiare. «Questo inverno saremo tutti chiamati a risparmiare energia e ad affrontare la crisi energetica». Ed ecco le regole.**

A pagina III

**Calcio** Domani all'ora di pranzo la sfida ai nerazzurri

## Udinese, Dacia Arena da tutto esaurito per battere l'Inter e sognare ancora

**L'Udinese vuole sfruttare il vento favorevole che la spinge. Domani all'ora di pranzo contro l'Inter i bianconeri puntano al quinto successo consecutivo, che combinato con le altre sfide al vertice potrebbe portare uno storico primato in classifica.**

Alle pagine VIII e IX

**Il caso**
## Perse le ceneri della madre Due figlie da risarcire

Avevano perso l'urna cineraria di una defunta di Mira, in provincia di Venezia, e ora dovranno risarcire le figlie della cara estinta con 40 mila euro. Una cooperativa friulana di Palmanova, la Art.co Servizi è stata condannata dal Tribunale di Venezia dopo una battaglia legale durata sette anni e che aveva richiamato l'attenzione dei media nazionali. Era il 29 dicembre 2015 quando la vicenda è iniziata.

A pagina V

**Regione**
## Nove punti per salvare l'agricoltura del futuro

Nove obiettivi, da raggiungersi attraverso 29 interventi nei prossimi 5 anni e con una copertura finanziaria già sicura di 227,5 milioni. Sono i contenuti delle «Priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia» approvate ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier. Ok ai soldi per le start-up.

A pagina VII

## Morto Licio Damiani La cultura friulana perde un simbolo

▶È stato giornalista e critico d'arte Il sindaco Fontanini: «Grande dolore»

La cultura friulana perde un protagonista importante: ieri, infatti, si è spento all'Ospedale di Udine il giornalista e critico d'arte Licio Damiani. Originario di Neresine di Lussinpiccolo e nato 87 anni fa, Damiani si trasferì a Udine nel 1943, quando lo stop ai rimpatri gli impedì di tornare in Istria. Laureato in giurisprudenza, era diventato giornalista, collaborando anche con il Gazzettino a Udine per poi entrare all'ufficio stampa della Regione fino al 1985; lavorò poi per la Rai.

A pagina VII

**Maltempo**
## Bomba d'acqua Allagamenti nel capoluogo

**Una "bomba" d'acqua si è abbattuta su Udine poco dopo le 19 di ieri. I volontari della Protezione civile sono intervenuti in diversi punti della città.**

A pagina VII

## Giro d'Italia in Friuli, il Lussari diventa un rebus

Tiene banco il "rebus" del Giro d'Italia. In Friuli Venezia Giulia sarebbero attualmente previste due tappe della Corsa rosa: la penultima a cronometro con "l'arrampicata" sul Monte Lussari e l'ultima, con conclusione a Trieste. E proprio attorno a questa – la cui partenza avverrebbe da Udine - sono sorti dubbi che potrebbero avere riflessi anche sulla crono del Lussari, con uno spostamento di data rispetto a quella probabilmente decisiva di sabato 27, e il conseguente calo d'importanza. Il patron Enzo Cainero non perde la fiducia, ma ammette un po' di preoccupazione: «In questo momento non tutto è chiaro».

**Cautero** a pagina XI

CICLISTI
Aspettando il Giro d'Italia

**Basket A2**
## SuperCoppa, stasera Oww-Gesteco è decisiva per passare il turno

**PalaCarnera ribollente di tifo, stasera alle 20, per il primo derby ufficiale in A2 della storia cestistica di Old Wild West Apu Udine e Gesteco Cividale. Le due squadre in SuperCoppa sono prime nel girone a punteggio pieno: chi vince oggi passa il turno, ma anche chi perde potrebbe essere "recuperato" martedì.**

**Sindici** a pagina XI

PALAZZETTO Il "Carnera"

## Incrocio "maledetto" Scatta la rivoluzione

Sono iniziati i lavori per costruire la nuova rotatoria tra via Selvuzzis, via Gonars e via Lumignacco, uno dei nodi viari più pericolosi in città. L'incrocio "maledetto", teatro di tanti incidenti, sarà quindi messo finalmente in sicurezza. Il cantiere sarebbe dovuto partire a giugno, ma i tempi si sono allungati fino ad ora a causa di alcuni intoppi non previsti: adesso, invece, si parte. L'opera sarà realizzata dall'impresa Bertoni Mario e prevede come prima cosa la demolizione e l'allargamento della carreggiata.

**Pilotto** a pagina V

L'INTERSEZIONE L'incrocio "maledetto" a Udine

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

## Verso il voto

# Renzi e la lezione del terremoto: «Qui c'è la voglia di fare»

«La gente di questo territorio non ha mai detto "Io intanto spendo, chi verrà dopo s'attacca"»

Il grazie al Friuli per l'accoglienza riservata al figlio Francesco quando giocava nell'Udinese

### LA CAMPAGNA ELETTORALE

Matteo Renzi, leader di Italia Viva e alleato di Carlo Calenda e del suo Azione per le politiche del 25 settembre, fa il pienone a Udine e ringrazia il Friuli per l'accoglienza che ha dato a suo figlio Francesco, quando ha militato nella squadra giovanile dell'Udinese. È andata così ieri in sala Madrassi, 280 posti nel cuore del capoluogo friulano, dove l'ex presidente del Consiglio è arrivato da Trieste con il deputato uscente di Iv e ricandidato Ettore Rosato e gli altri candidati territoriali.

#### BORDATE A M5S E PD

Un discorso, quello di Renzi sul palco e a margine, che ha giocato su due registri: quello della proposta di Iv-Azione, il Terzo Polo «della cultura del sì alle opere e del sì alla creazione di posti di lavoro»; quello della distanza che lo separa da due forze che si pongono a centrosinistra: M5S e Pd. Per loro, bordate ripetute, fino a proporre il cambio del nome per Dem: «Potrebbero chiamarsi M5S».

#### LA LEZIONE DEL TERREMOTO

Se Calenda tarda ad arrivare in Friuli, Renzi dice che «mi ha mandato in avanscoperta conoscendo la mia passione per il Fvg», una passione che esplica sin dalle prime parole sul palco. Lo fa evocando il post terremoto del 1976 e la rinascita dai tratti unici, per porre la domanda che, nella sua visione, caratterizza questa campagna elettorale e alla quale si stanno dando due risposte completamente diverse: «Che tipo di comunità, di società e di famiglia vogliamo essere? Quelli che stanno dalla mattina alla sera a lamentarsi e aspettano dagli altri la risoluzione dei problemi o quelli che provano a mettersi in moto?».

Interrogativi che gli servono per ricordare la risposta del M5S che «è cresciuto nel consenso popolare per il Reddito di cittadinanza e perché fa passare il concetto del gratuito. Guardate al 110%: c'erano già i bonus, e secondo me funzionavano, poi è arrivato Conte e ha detto: tranquilli noi ti facciamo la casa gratuitamente». Ma attenzione, ha proseguito guadagnandosi un applauso: «Quando un politico ti dice che è gratis, sta facendo pagare il conto alle prossime generazioni». In alternativa, la risposta del Terzo Polo, che Renzi spiega attingendo al vocabolario che può far breccia nell'auditorio: «La storia e la laboriosità di questo territorio sono quelli di gente che non si è mai messa nelle condizioni di dire: io intanto spendo e quello che verrà dopo s'attacca. Ha fatto il contrario». Ciò che serve, quindi, è creare «le condizioni per inventare un modello di sviluppo che punta alla responsabilità e non all'egoismo».

Sistemati i pentastellati, Renzi non lesina attenzione al Pd di cui è stato segretario, anche perché sollecitato sul pensiero dell'attuale segretario regionale Cristiano Shaurli, particolarmente critico nei confronti del Jobs Act, creatura di Renzi. «Noi siamo il partito del lavoro, loro sono evidentemente il partito del reddito e del sussidio», ha ribattuto. Pur tacendo sui sondaggi ha assicurato che «andiamo meglio del previsto» e che se il Terzo Polo «fa il 10%, faremo la differenza. Quindi la partita è ancora aperta».

#### L'APPELLO

E poi l'appello: «Per chi di noi crede nel lavoro, nell'impresa, nel terzo settore, sa che c'è un'alternativa al sovranismo della Meloni e al populismo di Di Maio», alleato del Pd. Attento a tutte le "anime" presenti in sala, tra cui una significativa rappresentanza delle categorie economiche con la vice di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e il presidente Fvg di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e di Confartigianato Graziano Tilatti, Renzi ha rispedito al mittente le accuse di non essere attento ai poveri: «Così attento che – ha detto – spero che smettano di esserlo, ma l'assegno di 500 euro al mese non è la strada».

#### LE REGIONALI

L'alleanza con Calenda è destinata a durare per le europee del 2024 e le politiche del 2027, se ci sarà doppio turno e ballottaggio. Ma per le regionali Fvg del 2023 «quando sarà il momento, ne parleremo», ha tagliato corto.



MATTEO RENZI L'ex presidente del Consiglio ieri ha avuto incontri a Trieste e Udine e poi ha presentato il suo libro a Pordenonelegge

### Vandali in azione

## Strappati e gettati via i manifesti del Pd

**«Uno sfregio alla democrazia che non ci intimidisce né rallenta il lavoro che faremo negli ultimi decisivi giorni di campagna elettorale. I manifesti ritorneranno nel posto dov'è giusto che stiano, con buona pace di chi ritiene che le idee altrui stiano meglio in un cestino». È quanto sostiene il segretario del circolo del Pd di Aiello-Visco, Jacopo Bordignon, commentando l'atto vandalico commesso da ignoti nel comune della Bassa friulana, dove i manifesti elettorali del Partito Democratico, affissi nel primo pomeriggio di martedì 13 settembre negli appositi spazi in via Marconi, sono stati strappati da ignoti e gettati in un cassonetto. «I volontari del nostro circolo in questi giorni sono all'opera sul territorio muniti di colla, secchio, pennello e tanta buona volontà. I vandali, di qualsiasi colore politico siano – aggiunge Bordignon –, sappiano che ci hanno motivato ancora di più a lottare per le nostre idee».**

### It Club Fvg

## La svolta digitale, luci su un tema sottovalutato

### IL CONFRONTO

Il Pnrr prevede una quota di fondi non indifferente (oltre il 30% per circa 40 miliardi) da impiegare in digitalizzazione, innovazione e competitività. Il tema è particolarmente sentito dagli IT Manager, che saranno chiamati a governare l'introduzione di nuovi standard operativi, formare le persone e rivedere i processi. Nel dibattito elettorale il tema - sostiene l'ITClub Fvg - è trattato "in maniera marginale, forse perché in secondo piano rispetto alle situazioni di emergenza in cui ci troviamo, ma che rappresentano a nostro avviso, la vera sfida che si trova ad affrontare il sistema paese".

Per questo motivo l'IT-Club organizza per martedì, alle 18, nella sala Multiseum del Città Fiera l'incontro "Elezioni e Pnrr: quale sarà l'evoluzione digitale e l'impatto su imprese e professioni", invitando i rappresentanti di tutte le forze politiche a confrontarsi su questi temi ed approfondire le rispettive posizioni. Hanno accettato al momento l'invito Paolo Coppola (Pd), Antonio Falzarano (Noi di Centro), Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), Ugo Rossi (Vita), Nicola Turello (Azione). Informazioni e iscrizioni: https://itclubfvg.org

# Montagna, da Terzo Polo e Unione Popolare le ricette per il sostegno e il rilancio

### IL TERRITORIO

Il tema della Montagna entra prepotentemente nella campagna elettorale in corso, grazie agli interventi dei candidati di Azione e di Unione Popolare.

«Quasi quotidianamente emergono le difficoltà che imprese e cittadini vivono per l'aumento delle bollette dell'energia e con l'approssimarsi dell'inverno ciò avverrà per il riscaldamento. Solo da ultimo si veda il fermo delle linee alla cartiera di Tolmezzo e le criticità evidenziate dalla Eurolls di Villa Santina. A livello locale proponiamo che l'amministrazione regionale valuti l'attivazione di un contributo per l'abbattimento delle spese di riscaldamento nelle zone montane», sostengono i candidati Isabella De Monte (Camera), Francesco Brollo (Senato) e il referente del partito per l'Alto Friuli Emanuele Facchin.

«Siamo alle porte di un inverno difficile - spiegano De Monte, Facchin e Brollo - quando il costo per riscaldare le case sarà un peso per tante famiglie e ancor di più per chi risiede in montagna. Perciò chiediamo che venga messa nell'agenda politica regionale questa priorità, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione dei costi del riscaldamento domestico in montagna, tema peraltro già oggetto della legge regionale 33 del 2002. L'attuazione potrebbe essere realizzata attraverso linee contributive che vengono gestite dalle Comunità di Montagna, canale già sperimentato in passato».

«Occorre - aggiungono poi i tre esponenti del Terzo Polo - aiutare gli abitanti delle terre di montagna "ad ogni costo" declinando in chiave regionale il principio del "whatever it takes" per pareggiare il divario rispetto a chi risiede nel resto della regione».

#### UNIONE POPOLARE

Di rilancio della Montagna parlano invece Gian Luigi Bettoli, Gregorio Piccin - candidati rispettivamente di Unione Popolare alla Camera e al Senato - e Stefano Nonino, referente per l'Alto Friuli del Prc. «La Montagna è stata in gran parte desertificata a causa di politiche che hanno deliberatamente spostato altrove la popolazione, per utilizzarla per la "rivoluzione industriale" - esordiscono -. Dapprima all'estero e nel "triangolo industriale" del nordovest italiano; poi con la politica regionale di sviluppo industriale che ha collocato, a partire dagli anni '60, le zone industriali al di fuori dei comprensori montani, trasferendo la popolazione lavorativa dalle valli ai centri di fondovalle (Maniago, Osoppo, Spilimbergo, Tolmezzo)».

Ora si deve invertire la rotta. Sì, ma da dove partire? «Innanzitutto dalle risorse del territorio che ci sono e che ci saranno sempre di più: paradossalmente è proprio il riscaldamento globale, con i suoi gravi effetti climatici a rendere appetibile l'immigrazione dei "nuovi montanari" dalle città di pianura, fenomeno incrementatosi in questi ultimi anni».

La prima scelta è quella di costruire riferimenti di animazione di comunità, puntando su piccole attività basate sulle risorse, umane e materiali, del territorio. Comunità che si auto-organizzano, accoglienti, aperte all'immigrazione di chi può trovarvi luoghi di vita ricchi di socialità, creativi, innovativi. E poi, «Va interrotta la spirale di dipendenza indotta dal turismo di massa, avulso dal senso dei luoghi ed alimentato da incentivi pubblici che creano solamente dipendenza», sostengono i candidati, invitando a valorizzare il turismo lento. Certo, si lavora su tempi medi e lunghi, ma è per questo importante, fin da oggi «ripensare il sistema di Welfare locale», con un Welfare, centrato sulle esigenze delle comunità locali, su misura e «molto più ricco della carente offerta attuale».

La stessa dimensione operativa della pubblica amministrazione locale deve relazionarsi a questi obiettivi, sostengono gli esponenti di Unione popolare che caldeggiano infine una proposta di legge «che consenta agli enti locali di gestire accorpamenti forestali a sostegno di eventuali comunità energetiche o progetti di cooperative. Sarebbe una PdL a costo zero per le casse statali, ma che permetterebbe di risolvere il problema di quelle "proprietà private morte" che bloccano qualsiasi idea di utilizzo sostenibile del patrimonio forestale».

# La crisi economica

LAVORI FINANZIATI Tra i cantieri possibili grazie ai fondi in arrivo ecco ad esempio la nuova scuola Lozer a Pordenone

## Cantieri e costi "pazzi" Il buco milionario mette a rischio tasse e servizi

▶Dodici milioni in più a Pordenone e più del doppio a Udine: è emergenza

▶I sindaci: «Aiuti subito dal governo o saremo costretti ad annullare i lavori»

L'ALLARME

Stavolta non c'è neanche il pericolo che le affermazioni dei sindaci siano bollate come allarmismo. Perché a parlare sono i numeri, che poi si traducono nei conti dei bilanci. E se un Comune non lo chiude, il bilancio, salta tutto, sindaco compreso il quale lascia spazio a un commissario. Il rischio, insomma, è dietro l'angolo, concreto: o arriveranno altri soldi dall'alto, oppure si sarà costretti a tagliare servizi o aumentare le tasse. Ed è sinistro, quasi ironico (se non fosse tragico) che la "botta" arrivi da quella che dovrebbe essere la migliore notizia del mondo: l'entrata di finanziamenti milionari per realizzare le opere. Il problema però è enorme: si calcola infatti che il 70 per cento dei lavori finanziati grazie ai fondi europei e statali che stanno inondando i Comuni del Friuli Venezia Giulia sia basato sui costi esistenti prima della bufera in cui è piombato l'Occidente dopo la guerra in Ucraina. Tradotto, i soldi non bastano più. I Comuni devono tirare fuori un altro 20 per cento in più, e sono decine di milioni di euro che oggi non si sa dove trovare.

LA SITUAZIONE

Si parte da Pordenone, una delle città maggiormente toccate dal problema. L'amministrazione ha presentato progetti, ha vinto bandi, deve iniziare cantieri. Ma il conto degli aumenti è già da brividi. «Solo per coprire i costi extra di tutti i cantieri per i quali abbiamo vinto i finanziamenti comunitari - ha spiegato il sindaco Alessandro Ciriani - dovremo tirare fuori altri 12 milioni di euro». Roba da far impallidire anche il conto delle bollette. E non ci sono tante soluzioni: «Indebitare ancora il Comune? Difficilissimo. Se non ci arrivano soldi dall'alto sarà durissima farcela», è il grido di Ciriani. «E anche gli aiuti del governo non basteranno». Quindi dietro l'angolo ci saranno solo due strade: abbandonare qualche progetto oppure finire per rifarsi sui cittadini, tagliando servizi o alzando i tributi. Altrimenti è default. La lista delle opere i cui costi sono lievitati a Pordenone è lunga. Si va dalla nuova casa di riposo (circa 3,5 milioni in più del previsto) al Comando della polizia locale, passando dai cantieri scolastici, dal parcheggio sotterraneo di piazza del Popolo per arrivare alle asfaltature. Tutto tarato su costi vecchi, oggi cresciuti del 20 per cento. «Il Pnrr - è la proposta di Ciriani - dovrebbe servire proprio per venire in soccorso dei Comuni».

I FINANZIAMENTI SONO TARATI SUI VECCHI PREZZI DELL'ENERGIA E DELLE MATERIE PRIME

IN FRIULI

Situazione simile anche nel Friuli Centrale, cioè in provincia di Udine. Anche in questo caso le condizioni più serie sono quelle in cui versa il capoluogo. «Noi siamo letteralmente alla canna del gas - denuncia il vicesindaco Loris Michelini -: le bollette sono passate da cinque a dieci milioni di euro e a questa situazione si devono aggiungere i rincari enormi che riguardano i cantieri». E a Udine i conti sono ancora più da brivido rispetto a quelli denunciati dal Comune di Pordenone. Sono stati messi nero su bianco in una riunione tenuta dallo stesso Michelini con i funzionari di Palazzo d'Aronco. «La Procura vale 5 milioni, così come il nuovo asilo. L'ex Frigo vale invece dieci milioni di euro. Fanno venti milioni di euro in totale, a cui dobbiamo aggiungere un aumento medio del 20 per cento derivante dai costi in crescita, tra materie prime ed energia. Poi abbiamo le scuole, per altri cinque milioni di euro e le ciclabili che valgono circa 1,5 milioni di euro. In questo momento non possiamo alzare le tasse, ne va del rapporto con i nostri cittadini. Ma la coperta rimane cortissima e senza ulteriori aiuti da parte dello Stato non ce la faremo assolutamente. Il bilancio del prossimo anno rischia di diventare disastroso, e non possiamo indebitarci nuovamente».

Marco Agrusti



IN FRIULI A Udine determinante la riqualificazione dell'ex Frigo

La stretta nel capoluogo del Friuli Occidentale

### Il Natale? Al ribasso. Lettera alle associazioni

**Sarà un Natale sottotono a Pordenone? La nuova austerity sembra spingere le amministrazioni verso scelte parsimoniose. In questi giorni le associazioni pordenonesi stanno ricevendo dal Comune la lettera che ricorda loro che entro fine mese dovranno far sapere se intendano partecipare al Natale, in programma a dicembre e gennaio, con quali iniziative e con quale supporto da parte dell'amministrazione. L'idea è di raggrupparle, presentarle tutte insieme e coordinarle al meglio. Fin qui nulla di nuovo. La seconda parte della lettera inviata alle associazioni cittadine ricorda però che la crisi energetica colpisce anche gli enti locali «costringendoci giocoforza a ridurre in modo significativo il budget a disposizione e gli appuntamenti in programma». Di quanto dovrà essere limata la somma a disposizione per le feste ancora non è dato sapere, ma la missiva prosegue sottolineando che non è possibile garantire che tutti gli eventi proposti dalle associazioni possano essere attuati. Per far capire meglio l'aria che tira il consiglio è di «presentare progetti a costi contenuti». Doppia la firma, del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore alla cultura e ai grandi eventi Alberto Parigi che si dicono certi della comprensione di tutti per le difficoltà del momento. Viste le difficoltà che stanno vivendo gli impianti coperti, era facile immaginare che questa volta Pordenone non avrebbe goduto dell'ormai tradizionale pista di ghiaccio in piazza XX Settembre, ma evidentemente quella dei pattini non sarà l'unica rinuncia delle prossime, parche feste natalizie.**

Denis de Mauro



## Legambiente alla Regione: «Inizi lei a risparmiare luce e gas»

L'APPELLO

Legambiente Fvg invita prima di tutto le amministrazioni pubbliche a risparmiare. «Questo inverno saremo tutti chiamati a risparmiare energia e ad affrontare la crisi energetica. Legambiente si rivolge ora alla Regione e a tutte le pubbliche amministrazioni affinché anch'esse si adeguino a tale sforzo collettivo». Per questo Legambiente propone nove consigli pratici. «Regolare la temperatura degli uffici a 19° a cominciare dal consiglio e dalla giunta regionali. Ridurre di 15 giorni il periodo di riscaldamento con un'ora di accensione in meno degli impianti di riscaldamento; eliminare o ridurre gli uffici posti in vecchi edifici/condomini con riscaldamento centralizzato e magari scaldati ancora a gasolio e senza isolamenti e serramenti adeguati; pianificare e programmare urgentemente l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di scuole, uffici, palestre e su tutti gli edifici adeguati a sostenerli, con relativi stoccaggi, finanziandoli, per esempio, con lo stralcio dei finanziamenti per il dragaggio di canali per ipotetiche nuove acciaierie o per nuove piste da sci e piste forestali; pianificare e programmare l'eliminazione del fossile dal riscaldamento con l'ausilio di pompe di calore, solare termico, teleriscaldamento innovativo da fonti rinnovabili; sostituire le luci pubbliche a incandescenza o alogene che hanno consumi altissimi, con lampade a led; regolare l'accensione e lo spegnimento dell'illuminazione stradale; eliminare l'illuminazione notturna delle piste da sci; si scia di giorno e non di notte. svolgere un'intensa campagna di informazione verso la cittadinanza».

L'ASSOCIAZIONE «SOLO LA MACCHINA AMMINISTRATIVA CONSUMA QUASI IL 30% DI TUTTO IL TERZIARIO»

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA Il palazzo sede della giunta regionale in piazza Unità d'Italia a Trieste

Si tratta solo di alcune indicazioni di cose da fare tra le molte altre che una pubblica amministrazione attenta e coerente può adottare; ci auguriamo che vengano raccolte e interpretate come stimolo per una continua e rapida decarbonizzazione così come La Regione si è impegnata a fare puntando ad una completa transizione energetica entro il 2045. Oltre all'impegno di cui sopra, Legambiente chiede che la Regione e le amministrazioni locali rendano conto, a fine stagione, dei risparmi ottenuti in comparazione con i consumi degli anni precedenti e che un sistema di controllo e verifica di tutti i consumi e risparmi energetici diventi prassi comune magari introducendo fra gli obiettivi dei dipendenti anche quello del risparmio energetico. Legambiente ricorda che la PA regionale consuma il 27% dell'energia elettrica del settore terziario.

# Incrocio "maledetto", via alla rivoluzione

▶Iniziati i lavori tra le vie Selvuzzis, Lumignacco e Gonars
Si arriverà a una rotonda tradizionale, più comoda e sicura

▶Il vicesindaco Michelini: «Staremo attenti alla segnaletica»
Nuovo ritardo invece per la pista ciclabile di via Cividale

## CANTIERI

**UDINE** Sono iniziati i lavori per costruire la nuova rotatoria tra via Selvuzzis, via Gonars e via Lumignacco, uno dei nodi viari più pericolosi in città. L'incrocio "maledetto", teatro di tanti incidenti, sarà quindi messo finalmente in sicurezza. Il cantiere sarebbe dovuto partire a giugno, ma i tempi si sono allungati fino ad ora a causa di alcuni intoppi non previsti: adesso, invece, si parte.

### I DETTAGLI

L'opera sarà realizzata dall'impresa Bertoni Mario di via Tavagnacco e prevede come prima cosa la demolizione e l'allargamento della carreggiata, cosa che porterà ad una rotonda tradizionale, con un diametro di 48 metri. La conclusione era prevista per il 31 dicembre, ma adesso sarà da valutare se il ritardo nella partenza farà slittare anche il termine. Il Comune ha assicurato che, anche proprio alla luce dei molteplici incidenti che lì si verificano, sarà dedicata particolare attenzione alla gestione del cantiere e alla segnaletica temporanea. L'intervento, su cui sono stati investiti circa 600mila euro, prevede di spostare l'incrocio che ora è a ridosso del sottopasso; l'idea è di traslare l'asse a sinistra (cioè più verso la Net) di circa 15 metri: chi arriverà dal sottopasso, quindi, non si immetterà direttamente nella rotatoria, ma avrà più tempo per rallentare; la nuova opera garantirà quindi una maggiore visibilità ai veicoli che si avvicinano all'intersezione, assicurando più sicurezza. L'opera fa parte del più ampio progetto di realizzazione di una ciclopedonale tra Udine (con partenza in piazzale Cella) e Cargnacco, per cui sono stati stanziati 1,37 milioni di euro e che verrà realizzata una volta conclusa la rotatoria.

**L'INTERVENTO COSTERÀ AL COMUNE 600MILA EURO PREVISTO ANCHE L'ALLARGAMENTO DELLA CARREGGIATA**

### IL QUADRO

La sistemazione di quell'incrocio è un intervento particolarmente sentito dal vicesindaco Loris Michelini: «Siamo perfettamente a conoscenza della condizione di estremo pericolo di quel tratto di strada. I lavori che ci accingiamo a realizzare sono finalizzati a mettere in sicurezza la viabilità. Stiamo parlando dell'ingresso di Udine per chi arriva dall'autostrada e dalla superstrada: turisti e visitatori non sono a conoscenza di quanto l'incrocio sia pericoloso».

Per un cantiere che si sblocca, però, si allungano i tempi di un altro: per la pista ciclabile di via Cividale, infatti, è stata concessa una nuova proroga di un mese, che scadrà l'8 ottobre. I lavori hanno ormai superato i due anni di durata: partiti ufficialmente a fine giugno 2020, hanno subito una serie di ritardi decisamente importante, a cominciare dal fallimento della ditta che aveva vinto la gara. Dopo soli quattro mesi, infatti, l'intervento si è bloccato perché l'impresa è finita in concordato preventivo. Risultato? Un anno di stop, tra burocrazia e tribunali, prima del subentro di un'altra ditta, che si è trovata però a lavorare in un contesto di mercato complesso, con i ritardi delle forniture, le difficoltà a trovare materie prime e, infine, i costi energetici alle stelle. Ne sono conseguite quattro proroghe di un mese ciascuna (ad aprile, maggio e giugno); una quarta proroga di 45 giorni per una variante in corso d'opera a causa del fatto che è emersa la necessità di rifare lo strato inferiore del marciapiede e sostituire diverse cordonature che non potevano essere riutilizzate; infine, una nuova proroga richiesta dall'impresa stessa proprio per le contingenze del mercato: uno slittamento di 45 giorni, che il Comune ha ridotto a trenta. E pensare che quei 3,5 chilometri di ciclabile, tra piazzale Oberdan e la stazione Fuc di San Gottardo, è stata una delle prime opere di Experimental City ad iniziare.

L'AREA L'incrocio pericoloso tra via Selvuzzis, via Lumignacco e via Gonars a Udine

**Alessia Pilotto**



# Smarrite le ceneri della madre Il giudice: risarcite le due figlie

## LA SENTENZA

**PALMANOVA** Avevano perso l'urna cineraria di una defunta di Mira, in provincia di Venezia, e ora dovranno risarcire le figlie della cara estinta con 40 mila euro. Una cooperativa friulana di Palmanova, la Art.co Servizi è stata condannata dal Tribunale di Venezia dopo una battaglia legale durata sette anni e che aveva richiamato l'attenzione dei media nazionali. Era il 29 dicembre 2015 quando le due sorelle Annalisa e Renata Cagnin, all'atto dell'esumazione della salma del padre Gino, sepolto nel cimitero di Gambarare, avevano chiesto di recuperare l'urna con i resti della madre, Livia Bottacin, scomparsa nel 2011 e all'epoca cremata. Il giorno stabilito per le operazioni una delle sorelle è andata in cimitero, ma al loro arrivo gli operai di Art.co avevano già rimosso la lapide, aperto la tomba e scavato la terra con una ruspa, raggiunto e aperto la cassa del padre e recuperato i resti.

Quando la figlia ha chiesto di avere anche l'urna con le ceneri della madre, gli addetti si sono meravigliati sostenendo di non aver visto nulla, sebbene la teca, a forma di pallone ovale, fosse di una certa grandezza e avesse il talloncino del nome sopra. Mostrando la terra scavata e rivoltata, hanno detto che ormai era impossibile recuperare qualcosa. Le figlie si sono rivolte agli uffici municipali di Mira per ritrovare le ceneri. Tutto vano. L'urna era stata distrutta dalla pala dello scavatore e le ceneri disperse nel terreno. A quel punto si sono affidate allo Studio3A-Valore Spa, che ha citato in causa avanti il Tribunale di Venezia sia l'amministrazione comunale di Mira sia Art.co Servizi.

La sentenza è stata depositata il 6 settembre e il giudice della seconda sezione civile Alessandro Cabianca ha condannato la cooperativa di Palmanova a rifondere 20mila euro a ciascuna figlia per aver smarrito le ceneri. Il Comune di Mira è risultato esente da colpe perché aveva comunicato la presenza dell'urna. «I soldi non ci interessavano, il dato di fatto è che non abbiamo più una tomba dover poter portare i fiori a nostra mamma e questo danno è incalcolabile - commentano Annalisa e Renata Cagnin - Ciò che ci premeva è che fossero finalmente riconosciute e perseguite le responsabilità di chi ha sbagliato e finalmente, dopo tanti anni, ci siamo riuscite».



**COOP DI PALMANOVA CONDANNATA PER AVER DISTRUTTO L'URNA DURANTE L'APERTURA DI UNA LAPIDE**

# Nove mosse per salvare l'agricoltura

▶La Regione approva il piano per il comparto in difficoltà
Si va dalla remunerazione dei produttori all'innovazione

▶Stanziati anche 1,2 milioni per aiutare le start up giovani
Valle dell'Idrogeno, passi avanti verso la partecipazione al bando

IN GIUNTA

UDINE Nove obiettivi, da raggiungersi attraverso 29 interventi nei prossimi 5 anni e con una copertura finanziaria già sicura di 227,5 milioni.

Sono i contenuti delle «Priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia» approvate ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier. In tema di attività produttive, approvato anche il riparto di 1,23 milioni destinati alle start up e spin off avviate dagli under 40 e la partecipazione del Friuli Venezia Giulia al bando europeo per attingere 25 milioni di fondi utili al progetto per la Valle dell'idrogeno, che si sta costruendo con Slovenia e Croazia. Sul fronte sanitario, interventi a favore dei malati di Alzheimer e approvazione definitiva dell'intervento da 3,8 milioni che porterà all'ospedale di Gemona 16 posti di cardiologia riabilitativa e 16 posti di neurologia.

AGRICOLTURA

Sono nove le priorità strategiche per lo sviluppo rurale definite dal documento della Regione: incrementare la competitività e la resilienza del sistema agricolo, agroalimentare e forestale; garantire un'adeguata remunerazione dei produttori; favorire la presenza di giovani in agricoltura; incentivare la qualità e valorizzare il legame tra prodotto e territorio; migliorare le performance climatiche, ambientali e paesaggistiche dei sistemi produttivi; favorire la gestione attiva e sostenibile delle foreste; valorizzare il ruolo agro-ecologico e paesaggistico del settore primario; rafforzare il ruolo socioeconomico delle zone rurali; promuovere la crescita di conoscenza e innovazione. In virtù del fatto che il 21 giugno scorso la Conferenza Stato Regioni ha approvato il riparto delle risorse per il quinquennio 2023-2027, «abbiamo potuto operare scelte strategiche volte a utilizzare in maniera efficiente ed efficace gli strumenti e le risorse a disposizione e in corso di programmazione, per fornire le risposte ai fabbisogni emersi per il settore primario e il territorio rurale regionale», ha commentato l'assessore Zannier.

NUOVE AZIENDE

Con 1,23 milioni a fondo perduto la Regione riuscirà a sostenere complessivamente 54 start up e spin off, ovvero aziende giovanissime ad alto tasso d'innovazione insediate sul territorio. L'approvazione del riparto delle risorse, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, è avvenuta ieri e consentirà lo scorrimento delle graduatorie relative al bando che si è chiuso lo scorso 27 gennaio. Alla provincia di Udine 546mila 379 euro per 23 imprese; 264mila e 694 euro a Pordenone per 12 start up; 220mila 309 euro a Gorizia per 8 beneficiari; 198mila 616 euro a Trieste, per 11 neo-aziende. Il sostegno massimo per ogni progetto è di 40mila euro.

IDROGENO

Fa passi avanti il progetto che intende porre il Friuli Venezia Giulia entro un'area transfrontaliera vocata alla produzione e all'utilizzo, come fonte di energia alternativa, dell'idrogeno. Ieri, infatti, l'Esecutivo, su proposta degli assessori all'Energia Fabio Scoccimarro e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ha autorizzato la partecipazione della Regione al progetto «North Adriatic hydrogen Valley» da presentare a livello europeo per riuscire a recuperare fino a 25 milioni rispetto ai 120 milioni complessivi necessari. Il progetto, di 6 anni, si realizza in partnership con Slovenia e Croazia. Per ottenere i fondi europei, il progetto transfrontaliero devo riportare una produzione dimostrata di almeno 5mila tonnellate di idrogeno rinnovabile per anno, utilizzando una nuova capacità di produzione, decarbonizzando una serie di settori produttivi e includendo i piani di trasporto, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno.

ALZHEIMER

Su proposta del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, la Giunta ha infine approvato un impegno di 460mila euro per la diagnosi precoce dell'Alzheimer e la tempestiva presa in carico. Approvato, poi, il progetto definitivo esecutivo dei lavori che consentiranno di attivare all'ospedale di Gemona, con una spesa di 3,8 milioni, 16 posti di cardiologia riabilitativa e 16 di neurologia, insieme a tutti gli spazi e gli accessori necessari.



AGRICOLTURA La trebbiatura del mais in un terreno agricolo del Friuli Venezia Giulia

# Si è spento Licio Damiani giornalista e critico d'arte Il Friuli perde un maestro

IL LUTTO

UDINE La cultura friulana perde un protagonista importante: ieri, infatti, si è spento all'Ospedale di Udine il giornalista e critico d'arte Licio Damiani. Originario di Neresine di Lussinpiccolo e nato 87 anni fa, Damiani si trasferì a Udine nel 1943, quando lo stop ai rimpatri gli impedì di tornare in Istria. Laureato in giurisprudenza, era diventato giornalista, collaborando anche con il Gazzettino a Udine per poi entrare all'ufficio stampa della Regione fino al 1985; lavorò poi per la Rai, per cui seguì la tragedia del terremoto, diventandone anche caposervizio. Critico d'arte, faceva parte dell'Associazione internazionale dei critici d'arte) ed era autore di due volumi sull'arte del Novecento in Friuli, nonché di numerose monografie e saggi su pittori, scultori e architetti. Negli anni aveva sperimentato tutti i generi, dai libri di viaggio, alla poesia, alla narrativa e nel 2020 gli era stato consegnato il Premio Epifania di Tarcento. Oltre ai figli, Stefano e Sabina, e ai nipoti, lascia la moglie Anna Maria Verbi. «Siamo profondamente addolorati – ha commentato il sindaco Fontanini -. Di lui ci mancheranno la grande professionalità come giornalista e la profonda sensibilità e raffinatezza espositiva che ha saputo infondere alla sua attività di critico d'arte ma anche le sue qualità umane perché Licio era una persona sempre gentile, disponibile e capace di farsi ben volere da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui. Desidero esprimere le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli Stefano e Sabrina e a tutti i familiari». «Damiani – ha aggiunto l'assessore Cigolot -, è stato uno dei massimi esponenti della straordinaria stagione artistica del Novecento friulano e credo che moltissimi nostri artisti gli debbano molto. Sia io che il sindaco abbiamo avuto modo di collaborare con lui, apprezzando i suoi interventi e la sua volontà di contribuire alla crescita culturale di Udine e di tutto il Friuli».

COLLABORÒ CON IL GAZZETTINO PRIMA DELLA REGIONE E DELLA RAI IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ

Un messaggio di cordoglio per la sua scomparsa è arrivato anche da Debora Serracchiani: «Con Licio Damiani si spegne una voce autentica del Friuli, quello rurale della trasmissione radiofonica Rai 'Vita nei campi' e quella culturale, artistica e sociale di tanti servizi giornalistici, recensioni e libri – ha detto l'esponente del Pd -. Il tratto cordiale ne ha sempre contraddistinto vita e attività, quando la sua voce entrava nelle case e quando la sua memoria si faceva racconto. Ci stringiamo alla famiglia e a quanti gli erano affezionati».

**Al.Pi.**



# Scuole, a Terenzano e San Giorgio rubati computer e merendine

FURTI

UDINE Ancora ladri in azione in Friuli. Dopo aziende e abitazioni, hanno preso di mira anche le scuole. Gli ultimi furti si sono registrati nella notte tra il 14 e 15 settembre alla scuola primaria Ellero di San Giorgio di Nogaro e alla scuola dell'infanzia di Terenzano, frazione di Pozzuolo. Secondo quanto emerso dalle denunce presentate alle forze dell'ordine, in entrambi gli episodi i malviventi hanno forzato una porta d'ingresso riuscendo a rubare materiale informatico e scolastico. A San Giorgio di Nogaro sono spariti in particolare due computer portatili. A Terenzano, invece, dopo aver rubato un notebook, i ladri hanno forzato anche il distributore automatico riuscendo a portare via le monete e alcune merendine. Sono in corso le indagini dei carabinieri delle stazioni di San Giorgio e di Mortegliano, con il contributo dei colleghi della Compagnia di Latisana, per trovare i responsabili dei due furti. Un aiuto potrebbe arrivare dalle immagini delle telecamere presenti nella zona.

E ALLA CMS DI PAVIA DI UDINE SPARITE BOBINE DI RAME PER UN TOTALE DI 100 CHILOGRAMMI

La notte tra il 12 e il 13 settembre, invece, è stato forzato il portone della Cms di Pavia di Udine, azienda specializzata nel commercio di metalli semilavorati e di tubi di rame. La banda è entrata nel capannone e ha rubato diversi scatoloni dal peso di circa 25 chilogrammi, contenenti le bobine di rame per un totale di circa 100 chilogrammi di "oro rosso". Sul fatto indagano i carabinieri di Pavia di Udine.



# Bomba d'acqua, allagati negozi Giardin Grande e terminal studenti

MALTEMPO

UDINE Una "bomba" d'acqua si è abbattuta su Udine poco dopo le 19 di ieri. I volontari della Protezione civile sono intervenuti in diversi punti della città. Hanno operato soprattutto nell'area Terminal studenti, dove le strade erano allagate, così come in piazza 1° Maggio e in via Rita Levi Montalcini, dove hanno aiutato diversi esercenti e commercianti che si sono ritrovati i negozi parzialmente allagati. A coordinare gli interventi è stata la sala operativa della Protezione civile di Palmanova. In prima linea anche i Vigili del fuoco.

Le situazioni più critiche si sono registrate nell'Isontino. Un anziano di San Dorligo della Valle, rimasto senza ossigeno a causa di un blackout provocato dal maltempo, è stato soccorso dalla Sores. L'uomo, che necessita di assistenza giorno e notte, a causa dell'assenza di energia elettrica non era più in grado di poter ricevere l'ossigeno. Aveva difficoltà di respirazione. La Sores si è attivata nel trasporto di una bombola tramite un'ambulanza con a bordo un infermiere. Giunti sul posto, i sanitari hanno valutato il paziente e collegato la bombola di ossigeno al sistema di alimentazione salvavita dell'anziano. In collaborazione con vigili del fuoco e la Protezione civile si è poi provveduto alla verifica tecnica dell'impianto elettrico dell'abitazione; una volta accertato il tempo di ripristino della corrente, con gli stessi enti si è provveduto a fornire alla coppia un generatore elettrico. In questo modo marito e moglie hanno potuto restare nella loro abitazione.

A Sagrado, invece, sono state soccorse due famiglie di Poggio Terza Armata le cui abitazioni erano allagate. Con l'impiego di pompe aspira-liquidi, i volontari di Protezione civile hanno aspirato l'acqua in otto stanze di due case garantendo il ripristino dei luoghi.

# Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

## Dalle bombe al derby di basket

**Programmazione divisa tra storia, inchiesta e attualità sportiva oggi in prima serata per Udinese Tv. Alle 21.15 andrà in onda la seconda parte del documentario "La bomba o la vita". Alle 22, in differita dal PalaCarnera, spazio al derby friulano di basket Oww Apu Udine-Gesteco Cividale.**



QUATTRO EXPLOIT **I giocatori dell'Udinese esultano: arrivano da un poker di vittorie**

# SFIDA AI NERAZZURRI SOGNANDO IL PRIMATO

L'esame di maturità di domani alle 12.30 contro l'Inter di Inzaghi non si può fallire

Anche Bijol e Makengo sono stati recuperati. La variante di Udogie

### ASPETTANDO I NERAZZURRI

Ci siamo. I bianconeri sono decisi a sfruttare il vento favorevole che soffia alle loro spalle. Domani all'ora di pranzo contro l'Inter puntano al quinto successo consecutivo, pur sapendo che dovrebbero centrare l'impresa per fare pokerissimo, poiché rimanere a lungo sulla cresta dell'onda è assai difficile. Ma come si fa a non giustificare la fiducia e l'entusiasmo di una squadra che ormai appare collaudata dal cammino fatto nella scorsa stagione, dato che le novità nell'undici sono decisamente poche. Alcuni elementi sono in costante e confortante crescita: Udogie, Samardzic, Beto e Pereyra, tornato sui livelli assai elevati della sua prima volta con l'Udinese (tanto che di lui si invaghì la Juventus).

**FIDUCIA**

Questo splendido complesso, magistralmente diretto da Andrea Sottil (tecnico esordiente in serie A), sta mostrando sicurezza, personalità, scaltrezza e gioco spumeggiante. Un successo contro l'Inter ci sta tutto, sia chiaro. Alimenterebbe nella piazza il sogno di un trionfo capace di riportare i bianconeri a disputare una competizione europea, come è già successo undici volte nell'era Pozzo. Raggiungere quota 16 punti dopo 7 gare (e non sarebbe da escludere un primo posto, visti gli impegni di Milan e Napoli che dovranno vedersela tra loro e l'Atalanta di fronte alla Roma) potrebbe candidare moralmente i bianconeri alla conquista di uno dei primi 7 posti. L'undici di Andrea Sottil, che saggiamente fa il pompiere, non ci sembra inferiore alla Fiorentina. Tutt'altro. Sulla carta solamente Milan, Inter, Juve, Napoli e Roma si fanno preferire. Ma questo – lo hanno detto tutti – è un campionato particolare e le sorprese non mancheranno.

**SITUAZIONE**

Non ci sono problemi d'organico. Il solo Masina è infortunato. Bijol e Makengo hanno recuperato e Sottil non avrà dunque che l'imbarazzo della scelta per la formazione di partenza, soprattutto per quanto riguarda il centrocampo. Il solo sicuro di partire titolare in mezzo è Walace e rimangono altri 5 elementi in ballottaggio per i due ruoli di mezzala. Samardzic pone la sua candidatura, sempre più autorevole. Ma non è da escludere che Sottil punti inizialmente su due elementi muscolari: Makengo (che si è ripreso da un affaticamento muscolare) e Lovric (che sta attraversando un felice momento ed è molto dinamico). Pereyra invece non si sposta, dovrebbe continuare ad agire – e chissà per quanto tempo ancora – da cursore sulla corsia di destra. Un compito che svolge egregiamente. Non solo: l'argentino, dando retta al suo istinto di giocatore di rango, di tanto in tanto sposta centralmente il suo raggio d'azione, illuminando il gioco. Crediamo che ci sarà posto, nell'arco dei 90', per 16 elementi. È scontato che le prime sostituzioni (salvo infortuni) dovrebbero riguardare proprio il centrocampo, chiamato a svolgere un lavoro particolarmente gravoso. Sulla corsia di sinistra Udogie non si tocca, è in grado con i suoi strappi di mettere in crisi l'assetto difensivo dell'Inter, che di questi tempi scricchiola.

**BETO**

Il portoghese, che sia contro la Roma che domenica a Reggio Emilia è rimasto inizialmente in panchina, quasi sicuramente tornerà in campo dall'inizio. Beto sta bene, è in costante crescita e potrebbe risultare l'arma vincente per proiettare in orbita la squadra bianconera. Va anche detto che l'Inter non sta vivendo un momento particolarmente positivo. Ha già perso tre gare, due in campionato contro Lazio e Milan e in casa con il Bayern Monaco nel turno inaugurale della Champions. Anche sabato contro il Torino è apparso in difficoltà, vincendo solamente per una magia del binomio Barella-Brozovic. Senza contare che ai nerazzurri non solo mancherà ancora Lukaku, ma pure Calhanoglu, che giovedì in allenamento ha subito una distrazione al flessore della gamba sinistra. Potrebbe essere sostituito dal "muscolare" Gagliardini, come accadde il primo maggio scorso, quando i nerazzurri alla Dacia Arena vinsero 2-1. In porta ci sarà Handanovic e si attende Acerbi al centro della difesa.

**Guido Gomirato**



## Settantadue anni fa arrivò al "Moretti" il primo successo

### ACCADDE OGGI

Il 17 settembre del 1950, seconda giornata di campionato, l'Udinese sconfigge il Genoa al "Moretti", davanti a 12 mila entusiasti spettatori. È la prima, storica affermazione in serie A dei bianconeri, che quest'anno festeggiano le "nozze d'oro" con il massimo campionato. A decidere le sorti del match, sostanzialmente equilibrato, è Rinaldi in un secondo tempo in cui le zebrette, allenate da Guido Testolina, sono più intraprendenti e veloci dei liguri. Il tecnico veneto, rispetto all'undici schierato una settimana prima a San Siro contro il Milan (vittoria rossonera per 6-2), ha escluso Feruglio per far posto a Zorzi, con Toppan che da terzino è stato spostato al centro della difesa. Questa la formazione anti-Genoa: Brandolin, Vicich, Zorzi, Bergamasco, Toppan, Snidero; Roffi, Perissinotto, Darin, Erling Soerensen, Rinaldi. L'Udinese all'esordio nel massimo torneo fu una delle liete sorprese. Non solo si salvò senza patemi, ma alla fine si classificò nona (in un torneo a 20 squadre), con 11 affermazioni e 13 pareggi. Fu sconfitta 14 volte. In quell'annata si misero in evidenza Perissinotto, Farina (che diventerà perno fisso della squadra), il portiere Brandolin e il citato Rinaldi. Per il Genoa la stagione fu amara: chiuse in ultima posizione e retrocesse insieme alla Roma.

**G.G.**

ARIETE **Norberto Beto è la "clava" dell'Udinese di Sottil**

# Skriniar-Beto duello decisivo ma la differenza nasce in fascia

### I CONFRONTI

Udinese-Inter, si è detto più volte, sarà la bellissima apertura di una domenica che culminerà con Roma-Atalanta alle 18 e Milan-Napoli alle 20.45. "Menù" succulento, per il settimo turno di domani in serie A, che avrà nella gara della Dacia Arena un "appetizer" niente male. Che poi, giocandosi all'ora di pranzo, la metafora culinaria va più che bene. E, contrariamente alle previsioni d'inizio stagione, sarà l'Udinese ad arrivarci meglio in classifica (ma non per le agenzie di scommesse), forte delle 4 vittorie ottenute consecutivamente da Monza a Reggio Emilia, passando per la doppia sfida casalinga a Fiorentina e Roma. L'Udinese ha iniziato arrancando un pochino, ma poi ha cominciato a correre, mentre la stagione dell'Inter è stata finora un continuo saliscendi, pur senza vittorie schiaccianti. Anche nei successi tutto sommato larghi a Milano contro Spezia e Cremonese i nerazzurri non hanno mai dominato in maniera incontrastata, risultando sempre più pericolosi con le transizioni offensive che con il bel gioco, anche se alcuni gol (Barella contro la Cremonese e Brozovic contro il Torino) sono stati bellissimi, frutto d'incredibili qualità individuali.

PEREZ, BECAO E NUYTINCK SARANNO CHIAMATI A FRENARE L'ESTRO DI LAUTARO MARTINEZ E DZEKO

Simone Inzaghi sta ancora cercando la vera identità della sua Inter, dopo aver trovato quel Lukaku che aveva fatto grande l'Inter di Conte, ma che poco si sposa con le idee di calcio dell'ex Lazio. A Udine questo non sarà un problema, ammesso e non concesso che lo fosse a prescindere, perché il bomber belga resterà ai box, così come Calhanoglu. Dalla trasferta di Plzen vedranno confermata la maglia da titolare quindi Mkhitaryan, giocoforza, e con ogni probabilità pure Acerbi, che si è fatto di gran lunga preferire al De Vrij visto in questo avvio di stagione. Così Udinese-Inter sarà una gara che si giocherà molto sui duelli diretti, visto che le formazioni scenderanno in campo in maniera speculare, con due 3-5-2 molto simili per impianto e forza di colpire in ripartenza. Sarà già interessante di per sé la sfida tra i portieri Marco Silvestri e Samir Handanovic, un ex, che dovrebbe essere titolare nonostante la buona prova di Onana in Champions. Il nazionale sloveno è in fase di ripresa e contro il Torino è stato determinante. La difesa friulana, che dovrebbe essere formata da Perez, Becao e Nuytinck, dovrà vedersela con Lautaro Martinez e Dzeko, una coppia ben assortita. Sull'altro fronte Beto e Deulofeu avranno invece il compito di mandare in tilt la fisica difesa interista, non apparsa impenetrabile in questo avvio. Skriniar-Beto dovrebbe essere il "corpo a corpo" più ricorrente.

Particolare interesse sugli esterni: Pereyra dovrebbe essere confermato a destra, dove Inzaghi punta sul duttile Dimarco. Il duello sembra appannaggio dei bianconeri, mentre sull'altro fronte sarà interessante vedere Dumfries fronteggiare quell'Udogie che l'Inter ha cercato, a lungo e vanamente, sul mercato. E come in ogni partita in cui i duelli sono decisivi, l'ago della bilancia penderà da una parte o dall'altra per il rendimento in mediana. Risulterà determinante schermare a dovere Brozovic, reduce da due gol consecutivi in campionato, mentre sulle mezze ali correranno le sfide tra la qualità di Lovric e Mkhitaryan e la quantità di Tolgay Arslan, al quale verrà affidato con ogni probabilità l'arduo compito di limitare Barella, che quando è in giornata sa essere a tratti inarrestabile.

**Stefano Giovampietro**

# DACIA ARENA PIENA BIANCONERI VERSO UN INCASSO RECORD

I tifosi si preparano a una grande domenica allo stadio
Marcon (Auc): «Alzeremo nuovamente il nostro bandierone
Si è riacceso il fuoco dell'entusiasmo intorno alla squadra»

**TIFOSI** I fans dei bianconeri domenica a Reggio Emilia

## IL TIFO

Sale la febbre per l'attesa di Udinese-Inter, che aprirà una domenica stellare per la serie A, con tre scontri diretti che coinvolgeranno le prime sei forze del campionato. E il tifo organizzato dell'Auc non nasconde l'emozione in vista del lunch match. «Ospitare l'Inter stando sopra di loro in classifica è una gioia enorme - confessa il presidente Bepi Marcon -. C'è la speranza di restare "sopra" anche in serata, perché significherebbe aver ottenuto un risultato utile. Io mi aspetto una prestazione positiva. Il sogno di restare primi per qualche ora è concreto, e soprattutto se dovessimo vincere sarebbe una sensazione bellissima. Neppure ai tempi di De Canio l'Udinese era in vetta, a questo punto del campionato».

### ORGOGLIO

La linea guida è chiara; incitare la squadra a qualsiasi condizione. «Ci aspettiamo che tutto il nostro popolo "spinga" - esorta il presidente -. Ci sarà una bella atmosfera, abbiamo notato che da un po' si è riacceso alla grande l'entusiasmo nella nostra tifoseria. E domani sarà più elettrica di sempre; mi piacerebbe che tutti fossero partecipi al traino dei cori e di tutto quello che porta avanti la Curva, che potrebbe anche proporre una coreografia particolare. Noi torneremo ad alzare il bandierone - ricorda -, come abbiamo fatto con la Fiorentina e come invece non abbiamo potuto fare contro la Roma». Se anche alla fine non ci sarà il tutto esaurito l'affluenza risulterà comunque massiccia, tanto che alcune proiezioni indicano la possibilità di arrivare a un milione d'incasso. Del resto la squadra viaggia a marce altissime e bisogna ringraziare il gruppo e mister Sottil, al quale il presidente Marcon manda chiari messaggi di affetto: «Ai ragazzi dico di continuare così, perché hanno iniziato benissimo. Vedo un gruppo solido, di amici che si aiutano a vicenda, e per noi fans questa è una grande soddisfazione. A Sottil non devo dire niente - conclude -, perché è stato semplicemente perfetto finora, dimostrando come la società per l'ennesima volta ci abbia visto lungo. Merita a pienissimi voti di stare in serie A. Bravi lui, la società e i giocatori, andiamo avanti così».

**TONDON: «CI ASPETTIAMO UN'ATMOSFERA MOLTO CALDA, MA LA SPERANZA È QUELLA DI RIUSCIRE A SALIRE IN VETTA ALMENO PER UN PO'»**

### FANS CALDI

Il quarto posto fa gongolare il popolo bianconero, come ammette il presidente del Club Friuli, Renato Tondon. «So bene come non sia cosa di tutti i giorni, essere lì in alto - rimarca orgoglioso -, in una posizione bella comoda di classifica. Mi sento di dire: finché la barca va, lasciamola andare». Udinese-Inter, dopo anni, torna a essere uno scontro al vertice. «È chiaro che mi aspetto un'atmosfera molto calda, perché noi siamo carichi e sappiamo che in Friuli ci sono parecchi tifosi interisti - avverte Tondon -. Non per questo noi bianconeri ci faremo intimorire, garantendo un tifo sfrenato per tutto l'arco della partita». Quella vetta così vicina ingolosisce. «Speriamo fortemente di salirci, almeno per qualche ora, fino agli scontri diretti della sera, però non dobbiamo volare troppo con la fantasia - sorride -. Bisogna essere consapevoli che sarà una partita difficile. Poi nel calcio, come nella vita, mai dire mai». Anche lui ha un messaggio per chi scenderà in campo: «Chiedo ai ragazzi di dare tutto in campo, senza risparmiarsi e lottando uno per l'altro su ogni singolo pallone e in ogni fase di gioco. Questo per tutti i 90'. Sono certo che lo faranno, come hanno fatto in altre occasioni. A Sottil consiglierei invece di far partire la stessa formazione che ha stravinto contro la Roma, saprà trovare lui la chiave per un altro successo. Mi piace molto il fatto che spesso sottolinei il senso di appartenenza, un concetto vincente per una squadra come la nostra».

Stefano Giovampietro

# DERBISSIMO AL CARNERA OWW-GESTECO VALE DOPPIO

▶In SuperCoppa è possibile un "bis" della stracittadina già martedì sera

▶Finetti: «Il dovere di giocare per vincere» Pillastrini: «Ben venga una sfida del genere»

BASKET A2

È la notte del derby. Lo attendevano tutti, con una certa curiosità, fin da quando si era capito che nella stagione 2022-23 sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale avrebbero giocato nello stesso campionato. La serie A2 è dove la giovanissima formazione ducale voleva arrivare, ma nel contempo è pure la categoria che i bianconeri già da un paio d'anni contavano di abbandonare, se non si fossero messe di mezzo prima Napoli e quindi Verona. Squadre in campo al palaCarnera alle 20. Gli arbitri designati a dirigere la storica sfida sono Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Chiara Maschietto di Treviso. Oww e Gesteco ci arrivano a punteggio pieno, dopo due gare di SuperCoppa, dunque è un vero e proprio spareggio per il passaggio del turno. Però attenzione: passa chi vince, questo è un fatto, ma nei quarti ci sarà posto anche per la migliore seconda dei gironi eliminatori. Non è dunque escluso che entrambe le provinciali accedano poi alla fase successiva. Da regolamento, la migliore seconda di tutti i gruppi affronterà già martedì sera la prima del girone Arancione, quello di Oww e Gesteco. Quindi può essere che fra tre giorni arrivi già il derby bis.

DI FRONTE

Intanto l'allenatore delle Eagles, Stefano Pillastrini, presenta il big match odierno gonfiando il petto. «A Lignano, contro il Mantova, abbiamo fatto dei progressi. Nel senso che abbiamo diminuito i palloni persi e siamo riusciti a costruirci tiri in attacco con continuità, nonostante all'inizio le nostre percentuali fossero molto basse - ricorda -. Ora giocheremo contro una squadra che è tra le più forti del campionato e che ci metterà ulteriormente alla prova. Ben venga una partita del genere, in un momento in cui stiamo perfezionando la preparazione. Siamo ancora molto indietro, ma sarà sicuramente una verifica importante, con una formazione di alto livello». L'assistant coach dell'Old Wild West, Carlo Finetti, ha le idee chiare su quale sia il principale punto di forza della Gesteco. «Pepper - dice - è l'americano di riferimento della squadra, un giocatore in grado di agire sia vicino a canestro che di fronte. Sostanzialmente può ricoprire quattro ruoli, perché ha una stazza tale da consentirgli di giostrare anche da "4". Il fisico dei numeri "5" della squadra di coach Pillastrini, poi, consente a volte di affiancare Dell'Agnello, Battistini o Nikolic. Quindi sicuramente è uno degli osservati speciali di questa sfida».

MATCH WINNER

Mussini è stato il migliore nella gara vinta dagli udinesi contro il Kleb Ferrara. «Sta tornando in piena forma - assicura Finetti -. Nella stagione passata ci ha dato una grossa mano uscendo dalla panchina e quest'anno ricoprirà lo stesso ruolo, da guastatore nella batteria degli esterni. Federico è un giocatore che ha tanti punti nelle mani e il suo attaccamento lo dimostra ogni volta che entra in campo e si mette al servizio della squadra, per il raggiungimento del risultato». La preseason è di norma la fase della stagione in cui i vari team lavorano sulla costruzione della loro identità. Eppure, già a metà settembre, possono capitare delle sfide importanti, oltre che suggestive come questo derby, un confronto che in campo nessuna delle due protagoniste vuole perdere. «Questo - sottolinea il tecnico dell'Apu - è un periodo strano, poiché il format della Lega c'impone di giocare delle partite di precampionato vivendole con lo stress di una partita vera. Ma il periodo dell'anno è molto importante per la costruzione dei meccanismi offensivi e difensivi. Quindi da un lato abbiamo il compito di trovare l'amalgama giusto, dall'altro il dovere di scendere sul parquet per vincere ogni match. I passi in avanti ce li aspettiamo giorno dopo giorno, non dai singoli ma dalla squadra». In conclusione Finetti chiama a raccolta il popolo dell'Apu: «Tifosi bianconeri, vi aspettiamo assolutamente tutti a riempire il palazzetto».

**Carlo Alberto Sindici**



LA PRIMA SFIDA DI CAMPANILE
**Stasera al Carnera i bianconeri dell'Old Wild West affronteranno la Gesteco in SuperCoppa**

## Salto con gli sci

### Cecon junior, primo exploit internazionale

Arriva non lontano da casa la prima vittoria internazionale per Francesco Cecon. Reduce dal secondo posto del giorno precedente, il saltatore di Malborghetto ha conquistato il successo nella prova Fis sul trampolino H98 di Villach. Secondo a metà gara dopo essere atterrato a 96.5 metri, il ventenne del Bachmann Sport College è stato decisamente il migliore nella seconda prova, nella quale ha ottenuto la misura di 99.5. Alla fine Cecon chiuderà in testa con tre decimi di vantaggio su Clemens Leitner e quattro sull'altro austriaco Markus Rupitsch, in sostanza una sfida all'ultimo centimetro. Risultati che fanno morale in vista della stagione invernale per Francesco, applaudito al traguardo anche da papà Roberto, il più grande saltatore italiano di sempre. «Mi aspettavo una buona gara, visti i salti dei giorni precedenti - racconta Cecon junior -. In questa fase della preparazione mi sento bene, anche in passato avevo avuto sensazioni simili ma non è sempre facile ripetere in gara ciò che si fa in allenamento. Sono soddisfatto di questi primi podi e mi auguro di continuare così, per essere ripagato del duro lavoro di questi anni». I friulani più giovani hanno invece gareggiato a Zirovnica, in Slovenia, nel circuito Alpe Adria. Cinque i podi conquistati dallo Sci Cai Monte Lussari: vittoria per Samuele Beltrame negli U12 e Christofer Zoz negli U10, secondo posto per Lucrezia Del Bianco nelle U12 femminile. Negli U10 terzo Martin Zelloth, stessa posizione occupata nel femminile da Caterina Lazzarini.

**B.T.**



## Una corsa a cinque per evitare di retrocedere

CALCIO CARNICO

Quattro giornate al termine del Carnico, con la Prima categoria che anticipa già stasera alle 20.30. Raramente in passato si era arrivati a questo punto con le ultime 5 squadre racchiuse in altrettanti punti e quindi tutte potenzialmente con possibilità di salvarsi (retrocedono in 3). Il successo per 3-0 dell'Ovarese sull'Illegiana nel recupero ha compattato il gruppo: la classifica vede infatti Illegiana con 20 punti, Velox 19, Ovarese e Sappada 16, Cercivento 15. Stasera Cercivento-Sappada sarà sfida da dentro o fuori, mentre la Velox riceve alle 16 la tranquilla Folgore e l'Ovarese anticipa alle 18 con il Cedarchis, in lizza per il podio finale. L'Illegiana osserva il turno di riposo, sperando arrivino buone notizie. Il turno si completa con Arta Terme-Mobilieri, Cavazzo-Pontebbana e Villa-Real. Seconda e Terza giocheranno domani alle 16, con la cadetteria che propone il testacoda tra il già retrocesso Fusca e l'Amaro.

Trasferte all'apparenza meno semplici per le inseguitrici della capolista, con la Viola che sale a Lauco (quinto) e il Campagnola ospite del Tarvisio (quarto). Nelle retrovie l'Edera ospita la Val del Lago, ultima chance per la squadra di Enemonzo di rientrare in corsa, mentre il Paluzza gioca stasera a Pesariis in casa di un'Ancora senza pensieri. I tre punti sono d'obbligo per il Verzegnis con il Ravascletto. In Terza c'è un vero e proprio spareggio promozione fra Ardita e La Delizia, seconde alle spalle della lanciata Stella Azzurra (che attende il Bordano). Spera in un pari a Forni Avoltri la Moggese, perché battendo in casa il Comeglians (penultimo) aggancerebbe proprio Ardita e La Delizia. In campo anche Ampezzo-Il Castello, Audax-Velox B e Timaucleulis-Val Resia.

**Bruno Tavosanis**



# Giro d'Italia, rebus sulle tappe friulane Cainero: «Ma il Monte Lussari si farà»

CICLISMO

Perplesso, se non - forse - addirittura preoccupato. Stati d'animo inediti per uno come Enzo Cainero, forte di una spiccata capacità operativa accompagnata da diffuso ottimismo nelle iniziative che promuove. Invece "l'avvicinamento" al 106. Giro d'Italia appare parecchio delicato. Si sa che verrà ufficialmente presentato al Teatro Lirico di Milano il 17 ottobre e che si correrà dal 6 al 28 maggio 2023. Anche per le tappe pareva tutto deciso, poiché il gruppo di lavoro di 20 persone dell'organizzazione centrale ha verificato il quadro di regolarità di ogni località interessata dalla carovana rosa. Invece ecco materializzarsi qualche punto interrogativo non trascurabile.

Riepilogando: in Friuli Venezia Giulia sarebbero attualmente previste due tappe: la penultima a cronometro con "l'arrampicata" sul Monte Lussari e l'ultima, con conclusione a Trieste. E proprio attorno a questa – la cui partenza avverrebbe da Udine - sono sorti dubbi che potrebbero avere riflessi anche sulla crono del Lussari, con spostamento di data rispetto a quella probabilmente decisiva di sabato 27, e conseguente calo d'importanza.

**Cainero, com'è nata la suggestiva opportunità di avere in Friuli Venezia Giulia le due tappe conclusive del Giro 2023?**

«Parlando con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga - risponde il patron -, e con Mauro Vegni, a capo dell'organizzazione».

**Ma la situazione adesso è incerta?**

«Fino a una settimana fa era tutto deciso, adesso appare tutto in discussione. Aggiungo che, se non interverranno fattori di natura tecnica e logistica dell'ultimo momento, il Lussari c'è sempre. Sulla tappa finale potrebbero emergere altre ragioni, dettate dalla Rcs-La Gazzetta dello Sport, padrona della competizione».

**L'idea Lussari è un suo sogno e capriccio. Come nasce?**

«Ci avevo già pensato una decina d'anni fa, ma la strada era quella (uno sterrato per escursionisti a piedi e per i concorrenti della Lussari Bike di mtb, ndr). Ora viene ammodernata, non in funzione del Giro, ma per ragioni di sicurezza e transitabilità dei locali. La Regione si ritrova disponibili fondi derivanti dai danni di un'alluvione del passato. Mentre i lavori sulla nuova via andavano avanti, ho proposto alla Regione l'eventualità di una tappa di Giro».

**Ci sono obiezioni di matrice ambientalista?**

POTREBBERO CAMBIARE LE DATE E ANCHE LA UDINE-TRIESTE APPARE A RISCHIO SONO ORE DECISIVE PER LE SCELTE FINALI

«Certo, come è successo sempre, anche per Zoncolan e Montasio. Gli stessi discorsi critici».

**Ma come si svilupperebbe la tappa?**

«Dal centro di Tarvisio sino al monte: 19 chilometri di percorso, di cui 7 mila 600 metri finali di salita piena».

**Pare che i problemi maggiori non siano quelli di risalire il Lussari, bensì di rientrare a fondo valle. Non esistono strade di ritorno per concorrenti, ammiraglie, auto del seguito. Vero o falso?**

«Vetture al seguito non ce ne saranno. La maggior parte dei corridori salirà seguita da una moto, mentre gli ultimi 15 avranno la garanzia di un'auto d'assistenza. I primi scatteranno ogni minuto, quelli dell'alta classifica ogni tre. Torneranno giù, dopo essersi rifocillati in gazebo, due concorrenti alla volta, portandosi dietro le bici. Abbiamo già sviluppato le prove di fattibilità».-

**Se andrà in porto il progetto dell'abbinata Lussari-Trieste 2023, dal 2000 avrà portato in Friuli Venezia Giulia 27 tappe del Giro. Sarà il suo canto del cigno e chiuderà l'esperienza?**

«Garantisco al 100% un simile epilogo». Così il presente, mentre nel futuro potrebbe nascere per il friulano Cainero un nuovo scenario. C'è una grave crisi in Fci per un finanziamento dai contorni fumosi e tanti campioni del passato hanno chiesto l'azzeramento dei vertici. Alle critiche si è aggiunta la potente Lega professionisti, che raccoglie l'élite italiana della disciplina, presieduta da Mauro Vegni.

**In caso di commissariamento federale lei accetterebbe l'incarico temporale di "vigile", essendo molto conosciuto e stimato nell'ambiente?**

«Assolutamente no. Intanto perché pretenderebbe troppo impegno, compresa la settimanale presenza alla sede di Milano. E poi in quell'organismo mi risulta che ci siano gruppi di potere che si contrastano, e a me non va: niente da fare».

**Paolo Cautero**



INNAMORATO DELLE DUE RUOTE **Enzo Cainero, patron del Giro in Friuli**

# Cultura & Spettacoli

IL ROTTAMATORE
Teatro gremito ieri sera per Renzi accolto dal presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti all'ingresso del Comunale di Pordenone

Il leader di Italia Viva ieri sera al Teatro Verdi di Pordenone, ha smontato le accuse nei suoi confronti: «Ho commesso i miei errori, ma sono stato vittima di una complessa operazione sistematica volta a distruggere l'immagine mia e della mia famiglia»

L'INCONTRO Matteo Renzi, ex premier, ha presenziato a Pordenonelegge per il suo libro (foto Gigi Cozzarin)

# Renzi: «Caso "Open" vi spiego il complotto»

OUTSIDER

Renzi show, ieri sera, al Teatro Verdi di Pordenone. Il leader di Italia Viva si presenta paradossalmente con una vena antipolitica, un outsider in piena campagna elettorale. L'obiettivo è raggiungere una relazione empatica con l'uditorio. E la platea ci sta. Il pubblico non stenta a simpatizzare e la presentazione de "Il Mostro - Inchieste, scandali e dossier. Come provano a distruggerti l'immagine" diventa spettacolo. Uno show godibile, con punte di profonda ironia, tra applausi convinti e ricorrenti, in 70 minuti che non risparmiano battute ad ampio raggio su Meloni, Grillo, Draghi, Salvini, Letta, il Papeete e Di Maio. A fare breccia, su temi sostanzialmente caldi, sono soprattutto le imitazioni delle alte sfere, a partire dai "mi consenta" berlusconiani.

Presentato da Christian Rocca, l'autore sottolinea volutamente, già dalle prime note, la sua "faccia tosta" e di come non abbia peli sulla lingua, con una spontaneità creata ad arte. «Dicevano che con la cultura non si mangia», lo stuzzica Rocca. «Trovo questa frase di Tremonti una delle peggiori, nel suo ragionamento sottintendeva tagli alla cultura... - replica l'ex premier - Io sono esattamente di idea opposta. Non c'è cosa più grande dell'espressione culturale: quando vedo un ragazzino entrare in libreria, mi cambia la giornata, anche se poi bisogna vedere cosa compra». Il pubblico assorbe, divertito e incuriosito, soprattutto quando il protagonista entra nel vivo della presentazione del libro.

PARLANDO DI CULTURA «QUANDO VEDO UN RAGAZZINO ENTRARE IN UNA LIBRERIA MI CAMBIA LA GIORNATA»

**BESTSELLER**

Schizzato in cima alle classifiche alla vigilia estiva, con numeri record tra copie cartacee e ebook, poco dopo la pubblicazione, "Il Mostro" (edizioni Piemme) è un diario sulla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la famiglia Renzi e il suo entourage. Niente sconti, si fanno puntualmente nomi e cognomi dei magistrati fiorentini che hanno sconvolto la sua vita privata e giudiziaria negli ultimi anni. Con fermezza punta il dito contro Giuseppe Creazzo, Antonino Nastasi e Luca Turco, nelle varie vicende di un processo infinito, tra peripezie giudiziarie che hanno coinvolto prima gli amici e i colleghi di bandiera, fino ad arrivare alla sua famiglia e a lui, indagato in prima persona per reati tutt'altro che trascurabili: finanziamento illecito ai partiti, corruzione e presunto autoriciclaggio.

In 192 pagine, il leader di Italia Viva racconta la sua verità sul caso Open, smontando minuziosamente le accuse nei suoi confronti, passando da accusato ad accusatore verso "loro", quelli che – come recita il titolo – sono pronti a distruggerti l'immagine: i tre magistrati fiorentini.

L'avvincente monologo renziano inizia con un mea culpa: «Ho commesso degli errori. Devo dirlo, altrimenti non sarei serio». Prosegue dichiarando che, tuttavia, per un tale elenco di errori c'è stata un'opera sistematica. Racconta di come non sia scappato dai magistrati, ma di come si sia seduto davanti a loro indicandoli e dicendo «io non mi fido di lei, di lei e di lei: non mi fido di voi!» e nel libro se ne trovano i perché, tra attacchi non solo alla magistratura, ma a banche, servizi segreti e a pezzi (così li chiama) di stampa «pur difendendo la libertà di informazione, ma non di diffamazione. E non ho ricevuto neanche una querela, quindi c'è qualcosa che non torna».

**UN LIBRO DIVERSO**

Rocca commenta come sia un'opera diversa dal tradizionale libro dei politici italiani: generalmente si tratta di compendi vanagloriosi e auto-incensatori, spesso da leader visionari. Ma questo è diverso. Facendogli notare che "Il Mostro" è molto più simile alle memorie degli statisti americani quando si ritirano. Renzi non trattiene una risata, accompagnata da un'espressione scaramantica. Il moderatore chiarisce la similitudine spiegando che «lo ha scritto nella condizione politica e personale di potersi esprimere con piena libertà, non avendo niente da perdere». Renzi, "sconfitto ma non abbattuto", racconta i tratti salienti di questa certosina opera di demolizione, dovuta a numerose fake news, tra episodi inediti e succulenti. In anteprima a Pordenonelegge, Renzi svela che il libro avrà una piccola appendice. Trenta pagine di aggiornamento, che sono già pronte e che usciranno subito dopo le elezioni. E faranno impallidire. Parola di rottamatore.

**Daniela Bonitatibus**



IL LEADER HA ANNUNCIATO IL RILASCIO DI UN AGGIORNAMENTO CHE FARÀ IMPALLIDIRE MOLTE PERSONE

# Briganti: «Aulenti, dal Friuli alla ricostruzione del mondo»

▶La scrittrice ha presentato il terzo capitolo della trilogia

DONNE

Dopo Alda Merini e Coco Chanel, la scrittrice Annarita Briganti propone ora un altro profilo femminile votato all'eccellenza, l'architetto friulano Gae Aulenti, nata a Palazzolo dello Stella nel 1927. Si intitola "Gae Aulenti. Riflessioni e pensieri sull'Architetto Geniale" (Cairo editore) il nuovo libro dell'autrice milanese, presentato a Pordenonelegge all'Auditorium di Largo San Giorgio. Aulenti è stata una delle prime donne a laurearsi al Politecnico di Milano: «tenendo presente che allora - dice Briganti - per scoraggiare le donne, i professori davano voti molto bassi rispetto agli uomini, tanto che in molte si ritiravano». La sua è anche una storia di nomadismo culturale, riuscendo però a conciliare lavoro e vita privata. Ha girato tutto il mondo per realizzare le sue opere. Ed è a partire delle opere che Annarita ci fa conoscere i suoi tanti volti: da piazzale Cadorna e dalle Esposizioni Internazionali in Triennale nella sua Milano (città dove c'è anche una splendida piazza intitolata a lei in tempi record) a Palazzo Grassi, a Venezia, dalla Leopolda di Firenze alle Scuderie del Quirinale di Roma, dal metrò di Napoli a Palazzo Branciforte a Palermo, al Musée d'Orsay, che le è valso la Legion d'Onore.

È la terza donna della trilogia, quindi: «I codici comuni delle artiste di cui ho scritto sono piuttosto evidenti: donne libere, indocili, donne che avevano talento, che hanno studiato e raggiunto il loro obiettivo». Sono, inoltre, donne sopravvissute alla Seconda guerra mondiale: «Aulenti più delle altre - continua l'autrice - essendo stata anche una partigiana». In più la guerra è stata un elemento fondante della sua futura passione: «Diceva sempre di aver vissuto un'epoca piena di macerie, da lì la scelta di studiare architettura, un modo per riportare alla bellezza il mondo». L'ha fatto con la determinazione e la concretezza dei friulani: «Anche se aveva scelto Milano per vivere. Ha vissuto gli anni del boom e l'ha raccontato, ma la sua vera cifra - osserva Briganti - è quella culturale, è quella di Gae architetto, la donna dei grandi spazi della cultura. Il suo tratto è sempre stato quello di portare l'Italia all'estero, quindi la forma della piazza, la grande luce, il rosso che compariva in quasi tutte le sue opere». Il volume raccoglie anche interviste a personaggi che oggi portano avanti la sua eredità artistica: designer, architetti, artisti. Il 31 ottobre, inoltre, cadrà l'anniversario dei 10 anni dalla sua scomparsa: «È uno dei motivi per cui ho voluto scrivere il libro - ha concluso l'autrice - proprio perché, nonostante l'eccellenza del suo lavoro, sparso in tutto il mondo, si conosce molto poco di lei. Appena è scomparsa Milano le ha dedicato una delle sue piazze più vive, ma credo i tempi siano maturi per restituirle la popolarità che merita».

**Mary Barbara Tolusso**



«DICEVA DI AVERE VISSUTO UN'EPOCA PIENA DI MACERIE DA LÌ LA SCELTA DI RIPORTARE IL BELLO NEL MONDO»

AUDITORIUM SAN GIORGIO Annarita Briganti (foto Gigi Cozzarin)

«NONOSTANTE MILANO LE ABBIA INTITOLATO A TEMPO DI RECORD UNA PIAZZA, GAE RESTA ANCORA UNA PERSONA DA SCOPRIRE»

pordenonelegge
festa del libro con gli autori

Il giornalista economico americano allo Zancanaro di Sacile ha lodato la politica di Mario Draghi
Dialogando con Paolo Possamai ha punzecchiato Giuseppe Conte e invitato a votare chi non promette

# La ricetta di Friedman «Agenda verde prioritaria Autunno? L'Italia reggerà»

L'ESPERTO

Con il giornalista economico Paolo Possamai da un lato del palco e il noto Alan Friedman dall'altra, era grande il rischio che l'interessante serata diventasse incomprensibile per buona parte del pubblico, che ha sfidato i nuvoloni neri che minacciavano Sacile per trovare riparo all'interno del teatro Zancanaro. Invece l'editorialista americano ha saputo ancora una volta dipanare la complessa matassa dell'economia italiana attuale in maniera assolutamente comprensibile.

**LO SVILUPPO**

Nella cittadina in riva al Livenza, una delle tappe fuori capoluogo di Pnlegge, il giornalista ha presentato "Il prezzo del futuro", trecento pagine in cui cerca di dare risposta a domande che ci stiamo facendo tutti di questi tempi: da quella più generica sulla qualità del nostro futuro, a quali danni porterà con se la guerra in Ucraina, fino alle riforme di Draghi e alla necessità di modernizzare un paese al bivio (ancora una volta nella sua storia). Peccato per uno Zancanaro pieno solo a metà, in fondo l'occasione era di quelle ghiotte. Consolavano i giovani presenti: certo non la maggioranza, ma numerosi e attenti. Tra i presenti in sala, anche il sindaco di Sacile Carlo Spagnol. Pronti, via. Possamai ha esordito tirando a tutti le orecchie, ricordando il doloroso punto di partenza di un popolo, quello italiano, abituato a spendere più di quel che incassa, dai tempi del piano Marshall all'odierno Pnrr «soldi che prima o poi dovremo pur restituire». Poi qualche perla dal libro, contro il reddito di cittadinanza così com'è strutturato oggi, o l'impossibilità per il sistema pensionistico di sopportare davvero Quota 100. Dal palco, Friedman si dichiara grande fan di Mario Draghi, assegna all'ex premier Conte il titolo di voltagabbana, se la prende anche con Salvini, indicato come uno dei responsabili della fatal spallata al premier dimissionario. Più avanti in serata citerà le promesse impossibili del centrosinistra, come i fondi per i 18enni. Friedman corre da un argomento all'altro molto velocemente: occupazione e retribuzione femminile, banda ultralarga, infrastrutture, riforme. Per lo scrittore, molti politici hanno promesso tanto, strutturato piani impossibili da reggere economicamente. Come si esce da questa situazione? La risposta di Friedman sembra essere pianificazione, tempi e piani più lunghi. Una ricetta già sentita a Pordenonelegge da un imprenditore importante: Alessandro Benetton. Friedman intervalla la serietà dei suoi argomenti con qualche simpatica uscita quasi comica. Cita ad esempio il Ministro Cingolani che spara parolacce in inglese, sfogandosi con lui mentre parla dello stato in cui versano i dicasteri, dove più dei ministri possono i burocrati. Nello stesso episodio, qualcosa di cui ridere e molto su cui riflettere. Transizione ecologica ed emergenza energetica. La verità, commenta l'economista, è che non sarà una passeggiata.

**IL FUTURO**

«Nessuno parla del costo della svolta green» gli fa eco Possamai. «Transizione ed emergenza sono due cose diverse e molti politici che chiedono modifiche al Pnrr non l'hanno capito», aggiunge l'americano. «Cambiare un piano che punta al futuro dell'Europa per fronteggiare la crisi odierna non ha senso». Friedman non ha dubbi. Le riforme e i cambiamenti dei prossimi anni non hanno soluzioni semplici. «Nessuno ha il coraggio di dirlo, ma ci sarà chi ne soffrirà, chi perderà qualcosa». È, secondo l'economista, una situazione che durerà anni. Chi votare il 25 settembre? «Quando me lo chiedono, dico sempre di votare quello che promette meno, perché le promesse sono caramelle, nulla di più», per giunta amare, vien da dire.

Caro bollette. L'inverno dell'Italia sarà serio, ma non drammatico, secondo Friedman, per il quale se la passerà peggio la Germania. L'unico problema sono i rigassificatori, per i quali ci vuole un po' di tempo e di spesa. «Curioso il caso di Piombino, dove l'amministrazione locale guidata da Fratelli d'Italia è contraria, mentre a livello nazionale la loro leader Meloni è favorevole». Ne ha per tutti, nulla da dire. «Passeremo l'inverno» si dice sicuro. Sull'Italia è ottimista ma, come recita il titolo del suo libro, il futuro ha un prezzo.

**Denis De Mauro**



IL COLLOQUIO Alan Friedman nel testa a testa con Paolo Possamai

NON BISOGNA ABBANDONARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOLO PER L'EMERGENZA ATTUALE

## Imperdibili

### È il giorno dei premi Pulitzer Cohen e Lahiri

**La 23ª edizione di Pordenonelegge entra nel vivo oggi con oltre 80 eventi e più di 250 protagonisti: un programma fitto di anteprime, premi, incontri, spettacoli tra letteratura, il palcoscenico e la piazza. Protagonista particolarmente atteso è il Premio Pulitzer Joshua Cohen, per l'anteprima del libro "I Netanyahu", che sfoglierà, alle 21, al Capitol, in dialogo con Claudia Durastanti, che firma la traduzione italiana. Un altro Premio Pulitzer, la scrittrice Jhumpa Lahiri di origine indiana, riceve oggi, alle 18, al Teatro Verdi, il Premio Cre´dit Agricole FriulAdria "La storia in un romanzo", giunto alla 15ª edizione. Sarà l'occasione per presentare in anteprima il suo ultimo libro "Racconti romani" (Guanda). L'autrice, intervistata da Alberto Garlini, parlerà dei suoi nove racconti, un omaggio all'Italia e a Roma, la città d'elezione, la città scelta come nuova radice in una vita da apolide. Prima presentazione italiana oggi per il nuovo romanzo di un autore cult della scena narrativa mondiale, Jeffery Deaver, che per Rizzoli firma "La mappa nera": appuntamento alle 11.30 in piazza San Marco, conduce l'intervista Piergiorgio Pulixi. Importante tappa anche per il focus dedicato all'Ucraina, l'arrivo straordinario in presenza dello scrittore ucraino Aleksej Nikitin: alle 19, al Ridotto del Teatro Verdi parlerà del suo romanzo "Bat-Ami. Di fronte al fuoco", edito Laurus Edizioni (Kiev), di prossima pubblicazione in Italia. Sarà l'occasione per raccontare, intervistato da Laura Pagliara, come la cultura e la letteratura cerchino di resistere in guerra. Marco Balzano, infine, riceverà oggi, alle 11, nello Spazio San Giorgio, il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia - Il racconto dei luoghi e del tempo, promosso dalla Regione Fvg.**



# "La traiettoria" di Benetton: il bilancio di 50 anni dall'azienda di famiglia alle nuove avventure

ECONOMIA

La presenza di un importante esponente di una delle famiglie imprenditoriali di maggior successo in Italia ha sconfitto anche i nuvoloni neri che sembravano voler turbare la serata di giovedì di Pordenonelegge, che nell'ampio tendone allestito in piazza della Motta ospitava uno dei Benetton. Alessandro, secondogenito dell'87enne Luciano, soprattutto però, colui che oggi guida Edizione, la holding finanziaria che è la cassaforte dei molti e ramificati affari della famiglia di Ponzano Veneto.

Nell'87 si laureò in Business administration all'Università di Boston, quattro anni dopo conseguì il Master ad Harvard. Da uno con simili credenziali ti aspetteresti una visione matematica della vita: precisa, fatta di regole, di numeri appunto. Invece no. Nel suo autobiografico "La traiettoria", l'imprenditore si scopre un po' filosofo, capace non solo di dare un senso ai bilanci economici, ma anche a tutti gli accadimenti della sua esistenza, arrivando a definirli parte di un unico, inevitabile percorso di vita. Alessandro Benetton si racconta in 350 pagine «Non erano destinate alla pubblicazione - spiega -: il libro nasce come un diario personale, deciso al mio 50esimo compleanno. Uno dei soli due che abbia celebrato con una vera festa». L'altro fu quello dei fatidici 18. «Poi, per completarlo, sono serviti quasi 5 anni».

Difficile scindere l'uomo dall'imprenditore, ma nella serata pordenonese accade spesso e prevale il primo. Un uomo che da ragazzo ha incontrato la durezza di un papà ferreo, un genitore di successo e di regole, e che forse non aveva grande fiducia in quel suo figliolo, anche se ne apprezzò il coraggio nel momento in cui, anziché rientrare nell'azienda di famiglia dopo gli studi, decise di intraprendere un percorso tutto suo. Ovvero: 21 Invest, holding che Alessandro Benetton fondò nel '92 e che opera in buona salute tutt'oggi, quando il suo creatore si trova ad essere Presidente del colosso Edizione. Uno dei concetti rimbalzati più volte, nel corso della serata, è stato quello della "discontinuità". Benetton non ha nascosto il grande orgoglio che prova per la famiglia d'origine, sottolineando, nel contempo, l'esigenza di rimanere fedeli a se stessi, alle proprie idee e convinzioni, alla propria visione delle cose, perché non si può semplicemente ereditare una grande azienda e «perché quando trovi le risposte è il momento che cambiano le domande». E allora: «Serve il coraggio di guadare oltre, di sognare più che in grande e a lungo termine». L'Alessandro Benetton maturo non sottovaluta la forza, anzi la necessità del tempo e la forza dei rapporti umani: «Le aziende sono fatte di persone, l'aspetto umano fa la differenza». L'impressione è che "La traiettoria" possa rivelarsi un ottimo testo motivazionale per i giovani, con i quali l'autore sembra riuscire ad avere un buon feeling, forse condividendone alcune idee, di sicuro riponendo in loro grande fiducia.

Secondo Benetton non abbiamo ancora trovato la quadra tra gli equilibri dell'economia e quelli dell'ambiente, ma «la forbice tra chi ha e chi non ha si stia allargando», mentre sul Green Deal sposa la filosofia di Al Gore: «Dobbiamo rendere l'ambiente conveniente», anche se poi, da imprenditore che paga le bollette, per risolvere la crisi energetica non esclude il nucleare di ultima generazione. «Dobbiamo guardare - ha detto - a tutte le soluzioni possibili». Non poteva mancare un accenno alla triste vicenda del ponte Morandi e delle sue vittime: «Una cicatrice che non potrà mai essere cancellata», l'ha definita l'imprenditore trevigiano. Tanti e calorosi applausi alla fine per lui. Un solo rimpianto: il tempo a disposizione per l'incontro è volato e il pubblico pordenonese non ha potuto fargli domande.

**D.D.M.**



IL PRESIDENTE DI "EDIZIONE" PARLA POCO DI NUMERI E MOLTO DI PIÙ DEL VALORE DELLE PERSONE

«DOBBIAMO RENDERE L'AMBIENTE CONVENIENTE GUARDARE A TUTTE LE SOLUZIONI POSSIBILI PER DIVENTARE AUTONOMI ENERGETICAMENTE»

Alessandro Benetton (foto Gigi Cozzarin)

Presentati ieri nella sala incontri di Confindustria Alto Adriatico i cinque finalisti del concorso nato per premiare l'editoria che racconta il sistema produttivo italiano

# Letteratura d'impresa Ecco l'Italia che lavora

ANTEPRIMA

«I simboli elettorali e dei partiti sono tutti orrendi, fatti male, sgraziati e improvvisati». Parola di Chiara Alessi, esperta di cultura materiale e design, docente del Politecnico di Milano, che di bellezza (e potere) dell'immagine se ne intende. Nel 2020, durante il lockdown, ha lanciato su Twitter la rubrica #designinpigiama: novanta video da 140 secondi che hanno raccolto milioni di visualizzazioni. Chiara Alessi, giorno dopo giorno, ha realizzato un archivio virtuale, che racconta gli oggetti della storia del Novecento italiano, dalla Vespa allo spremiagrumi. I twitt hanno preso la dimensione del libro in "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita" (Longanesi), tra i titoli della cinquina selezionata per la finale del Premio "Letteratura d'Impresa", presentata ieri pomeriggio nella sala di Confindustria Alto Adriatico.

I PASSAGGI

Il passaggio a Pordenonelegge precede di due mesi la cerimonia di proclamazione del vincitore (o vincitrice, visto che sono tre le autrici donne in lizza), che si terrà il 18 novembre a Bergamo. Il premio è nato nel 2021, nell'ambito del Festival Città Impresa, per mettere in luce l'editoria che racconta e analizza il sistema produttivo italiano. «La peculiarità del premio sta nel fatto che non è tematico, ma aperto ad ogni genere letterario, dalla saggistica al romanzo, purché le opere abbiano al centro un nuovo modo di narrare il mondo del lavoro e dell'impresa, che in Italia manca», ha sottolineato Giuseppe Lupo, scrittore e componente della giuria (presieduta da Antonio Calabrò), che ha conversato con i finalisti ospiti di Pordenonelegge.

FINALISTI Da sinistra verso destra gli scrittori Veronica Galletta, Chiara Alessi, Francesco Vena e Fulvia D'Aloisio

LE OPERE

Oltre a Chiara Alessi, della selezione fanno parte Fulvia D'Aloisio con "Partecipare all'impresa globale. Una ricerca antropologica in Automobili Lamborghini" (Franco Angeli), Veronica Galletta con "Nina sull'argine" (Minimum Fax), Luigi Garlando con "L'album dei sogni" (Mondadori), e Francesco Vena, giovane imprenditore che, insieme a Emiliano Maria Cappuccitti, racconta del brand di famiglia in "Cosa vuoi di più dalla vita. Amaro Lucano: storia di un'Italia dal bicchiere mezzo pieno". «Sono autori che hanno un approccio coerente con i loro libri, scrivono ciò che hanno vissuto, perché bisogna narrare ciò che si conosce», ha rimarcato Lupo, ricordando che in Italia si è smesso di scrivere della classe operaia, diventata invisibile, a differenza di quanto avveniva negli anni '60 e '70. Invece, di operai dell'industria automobilistica si è occupata Fulvia D'Aloisio nell'indagare il modello tedesco di co-partecipazione che il Gruppo Volkswagen ha esportato in Emilia Romagna, quando ha acquisito il brand italiano di auto supersportive di lusso Lamborghini, cambiando il sistema delle relazioni industriali, con ricadute positive sulle vite dei 1.400 lavoratori. Veronica Galletta, laureata in ingegneria idraulica, ha scelto il linguaggio del romanzo in "Nina sull'argine", in cui narra la solitudine di una donna a capo di un cantiere, che si confronta con un ambiente tutto maschile nella costruzione di un canale. Il giornalista della Gazzetta dello Sport Luigi Garlando (che non ha potuto partecipare all'incontro) ricostruisce una straordinaria storia, quella dalla famiglia Panini di Modena che, partendo da un'edicola, ha costruito il fenomeno delle figurine più amate dagli italiani. Un altro celebre marchio nazionale è al centro del libro di Francesco Vena, sorta di autobiografia sul successo riscosso dal liquore che il bisnonno cominciò a produrre a Pisticci, vicino a Matera, 120 anni fa. «"Cosa vuoi di più dalla vita" oggi è diventato un modo di dire, quando affermiamo che vogliamo il meglio», ha detto il giovane imprenditore, «Il segreto sta nelle 30 erbe officinali che utilizziamo per l'amaro Lucano, diventato il brand ambassador della nostra regione».

Cristiana Sparvoli



Biblioteca di Sara

## Nel chiostro letture dal passato

**A Pordenonelegge c'è sempre un posto speciale per la Biblioteca di Sara, l'associazione di volontariato pordenonese che si occupa del prestito libri in corsia e letture ad alta voce nei reparti ospedalieri, in particolare nella Pediatria dell'Ospedale di Pordenone e nelle case per anziani e strutture di comunità della provincia. Nel ricordo della giornalista Sara Moranduzzo, che ha collaborato a diverse edizioni di Pordenonelegge e nell'anno in cui ricorrono i dieci anni dalla sua prematura scomparsa, lettori e lettrici ieri, alle 18.30, oggi domani, alle 18.30 , nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone, nell'ambito dello spazio gestito da Promoturismo Fvg, leggeranno alcune delle pagine più belle della letteratura del passato e dei giorni nostri dedicate a cibo e sapori.**



SPAZIO GABELLI Consegna del premio a Linda Cottino (Foto Cozzarin)

# Premio Dolomiti-Unesco a Cottino e Metzeltin

MONTAGNA

Si è svolta giovedì sera, nello Spazio Gabelli, la premiazione delle autrici Linda Cottino e Silvia Metzeltin, alle quali è andato il Premio speciale assegnato dalla Fondazione Dolomiti Unesco per l'opera "L'alpinismo è tutto un mondo". La direttrice della Fondazione, Mara Nemela, e gli organi tecnici, hanno selezionato quest'opera perché particolarmente coerente con i principi che stanno alla base dell'istituzione del Premio Speciale Dolomiti Unesco, ovvero illustrare il lavoro di chi contribuisce a promuovere i valori che hanno reso possibile il riconoscimento, stimolando il processo di diffusione, nelle comunità, della consapevolezza rispetto ai valori eccezionali universali Unesco.

Silvia Metzeltin è alpinista e geologa, Linda Cottino è una giornalista che ha dedicato molta attenzione alla memoria delle donne in alpinismo: imprese, exploit, conquiste e rinunce, ma anche amicizie, incontri, affetti, confronti, letture e riflessioni.

PREMIO ITAS

È un incrocio storico e importante quello fra Pordenonelegge e il Premio Itas del Libro di Montagna: grazie alla collaborazione con il Club Alpino Italiano (Cai) la sinergia è stata confermata anche in questa 23esima edizione del festival, con la presenza di molti autori, come, Paolo Ascenti, Tona Sironi, Alex Cittadella, Alberto Paleari, Mario Ferraguti e Angelo Pangrazio, con le tradizionali interviste di "Montagne 360": Luca Calzolari e Roberto Mantovani.

Dalle avventure dell'alpinismo ai paesaggi vissuti, dalla pratica e la meditazione dei confini alla vita animale, saranno molti, alla fine, gli aspetti di questo straordinario ambiente che troveranno approfondimento. "Rigenerazione" è la parola che i curatori dell'edizione 2022 di Pordenonelegge hanno scelto per interpretare la «speranza di riuscire a intrecciare coraggio e volontà, intelligenza e buona sorte sufficienti per rinnovare la vita, che in questi ultimi mesi ci è apparsa minacciata e fragile più di sempre». Una necessità, quella di rigenerarsi, più che mai urgente per una società che si è trovata a fare i conti con la pandemia e la guerra, ma anche un richiamo alla terra, alla condivisione dei suoi beni. Un tema che richiama perfettamente l'esigenza di offrire un futuro sostenibile e condiviso alla montagna e alle Dolomiti, Patrimonio Mondiale, in modo particolare, anche attraverso il riconoscimento a quanti, come Silvia Metzeltin e Linda Cottino, sanno raccontare l'amore per la terra, in questo caso vissuta, sfidata e contemplata attraverso l'attività alpinistica.



# Fibra torna sulla spiaggia di "Caos"

CONCERTO

C'è grande attesa per l'evento di chiusura della decima edizione del Grado Festival - Ospiti d'Autore, rassegna che ha già portato alla Diga Nazario Sauro, a cavallo fra luglio e agosto, grandi nomi della musica italiana. Ma questa sera i riflettori si accenderanno, invece, al Parco delle Rose, per accogliere la star assoluta del rap italiano, Fabri Fibra, protagonista all'Isola del Sole con il suo fortunatissimo tour "Caos Live". Un graditissimo ritorno quello di Fibra a Grado, località già scelta nei mesi scorsi quale set ideale degli scatti sulla spiaggia per la copertina del suo album, già certificato doppio platino, "Caos", pubblicato a marzo. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche domani alla biglietteria della venue, dalle 18.30. Porte aperte alle 19 e inizio del concerto alle 21. Tutte le info su www.azalea.it.

IL RAPPER

Fabrizio Tarducci, in arte Fabri Fibra, è il top rapper indiscusso della scena musicale italiana, a cui si deve il merito di aver dato una precisa identità a questo genere, riconosciuto come specchio e voce di una generazione. È un artista amatissimo, odiatissimo, idolatrato e criticato allo stesso tempo, come tutti i più grandi, ma è e sarà per sempre un pezzo di storia dell'underground italiano. Il vero successo arriva nel 2002, quando debutta come solista con l'album "Turbe Giovanili". Il disco, seguito subito dopo da "Mr. Simpatia", lascia il suo marchio indelebile nella scena musicale, spianando il terreno al contratto con Universal Music Group, con cui pubblica "Tradimento" (2006). In tutta la sua carriera ha venduto oltre un milione di copie, guadagnato numerosi dischi d'oro, di platino e multiplatino, vincendo inoltre diversi riconoscimenti, tra i quali tre Wind Music Award e un Trb Award. Nella memoria degli amanti del rap e non solo, resteranno per sempre hit come "Applausi per Fibra", "Tranne Te" e "Bugiardo". Negli anni collabora con diversi artisti, tra i quali Alborosie, Gianna Nannini, Federico Zampaglione (Tiromancino), The Giornalisti, Neffa e Guè Pequeno. Nel 2017 pubblica l'album "Fenomeno", contraddistinto da pezzi forti e di critica, ma con maggiore lucidità e maturità, essendo ormai il nono album del rapper. Dal disco prende il nome il "Fenomeno Tour", tournée che ha portato l'artista nei più importanti club italiani, ottenendo sempre il tutto esaurito. Del 18 marzo è la pubblicazione di "Caos" decimo album in studio per Fabri Fibra, disco già certificato doppio platino. Al pari dei precedenti album si caratterizza per la presenza di svariati artisti e produttori, tra cui Francesca Michielin, Guè Pequeno, Madame, Marracash e Salmo.

Il Grado Festival – Ospiti d'Autore è organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismoFVG e Comune di Grado.

GRADO La spiaggia friulana sulla copertina dell'album "Caos"



"Leggermente"

# Sergio Tavcar e Boniciolli Storie di basket e di vita

SFIDE

Sarà Sergio Tavcar a inaugurare la nuova stagione di Leggermente, martedì 27 settembre, alle 21, al Cinema Splendor di San Daniele. L'evento, condotto dal direttore artistico Paolo Patui, prevede anche la partecipazione del coach dell'Oww Apu, Matteo Boniciolli.

«Scopriremo - anticipa Patui - attraverso le pagine di "L'uomo che raccontava il basket" di Sergio Tavcar (Bee edizioni), un racconto che mescola autobiografia, storia, testimonianze in un flusso che porta il lettore dentro un territorio che tocca la politica, la società, l'Europa. È la narrazione della pallacanestro jugoslava (ed ex-jugoslava), vista con gli occhi di chi l'ha conosciuta e vissuta da vicino, seguendola per passione e per professione per oltre cinquant'anni. È la vicenda della Jugoslavia, delle sue genti, dei suoi popoli e delle loro peculiarità. Una storia raccontata per aneddoti ed episodi, senza nessun intento storiografico, in cui i fatti, compresi quelli legati alla dissoluzione, emergono talvolta dallo sfondo. Infine, è anche quella personale dell'autore, che non vuole farsi sentire a tutti i costi, urlando per mania di protagonismo, ma che semplicemente ci mostra i fatti così come li ha raccontati, fra emozioni, disavventure e ricordi. A condividere il palco con Tavcar ci sarà Matteo Boniciolli, l'uomo che il basket lo vive adesso e lo insegna come solo un vero maestro può fare. Nel corso della serata verrà consegnata la borsa di studio intitolata a Gianfranco Vanin, conferita a un atleta della Libertas che si è distinto per meriti sportivi e scolastici. Gli appuntamenti sono a ingresso libero. Prenotazioni a info@leggermente.it o whatsApp 339.3697658.

# "Polcenigo Jazz River" chiude con il duo Lhasa

CONCERTO

Gran finale oggi per la seconda edizione di Polcenigo Jazz River, il festival organizzato da Circolo Controtempo con il Comune di Polcenigo, che porta i grandi nomi internazionali del jazz e i migliori artisti del territorio in uno dei borghi più belli d'Italia, nel suo teatro, nei suoi palazzi, nelle sue logge, in mezzo al verde della Pedemontana e fra le sue acque. Per l'occasione, sul palco del Teatro di Polcenigo, che per l'occasione si trasforma in jazz club, alle 21, con il progetto "Lhasa", saliranno due artisti del calibro di Hamid Drake, il grande percussionista e batterista americano e Pasquale Mirra, vibrafonista e compositore fra i più attivi della scena jazz.

PERCUSSIONISTA Hamid Drake in duo con Pasquale Mirra

IMPREVEDIBILITÁ

Sorpresa e imprevedibilita`, la voglia di superare il limite della convenzione con una incessante ricerca sonora, questi gli elementi rintracciabili in questo suggestivo duo. La sinergia musicale e l'intenso scambio che Mirra e Drake riescono a creare intrecci che ammaliano per la brillantezza delle idee che riescono ad esprimere, non solo senza apparente fatica, ma anche con un interscambio e una interazione strumentale veramente impressionante. Le composizioni sono usate nel flusso improvvisativo per suggerire a questo strade diverse, ma nello stesso tempo la creativita` dei due ne determina cambiamenti – anche strutturali – che per mano loro si caratterizzano di volta in volta, di incontro in incontro, come momenti unici, irripetibili, mai uguali a se stessi.

RIVER STORIES

In questa seconda edizione di Jazz River ha preso forma anche un ulteriore percorso, dedicato ai libri e agli scrittori, River stories, che sabato prevede, con partenza alle 14.30 da palazzo Scolari, un cammino che si snodera`nei boschi attorno a Polcenigo e avra`come protagonista lo scrittore e poeta della viandanza Luigi Nacci. Al rientro, alle 17.30, Nacci presenterà a palazzo Scolari il suo ultimo libro "Non mancherò la strada. Che cosa può insegnarci il cammino" (Editori Laterza 2022), intervistato dalla giornalista Maria Balliana. In caso di maltempo si terrà la sola presentazione del libro a palazzo Scolari seguita alle 18, da concerto Some Funk Dal Punk, progetto di Luca Dal Sacco alla chitarra elettrica, Matteo Mosolo al basso elettrico e Carlo Amendola alla batteria, che spazia dal jazz-funk metropolitano e contemporaneo alla world music, con anche un'attitudine punk.



## OGGI

Sabato 17 settembre
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Marta Morelli**, di Prata di Pordenone, che oggi compie 14 anni dagli zii Antonella e Vittorio.

## FARMACIE

### Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

### Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

### Porcia
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

### Pordenone
▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

### Pravisdomini
▶**Princivalli, via Roma 123**

### Sacile
▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

### San Vito
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

### Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

### Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 5.**

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«MAIGRET»** di P.Leconte : ore 16.45.
**«L'IMMENSITÀ»** di E.Crialese : ore 17.00 - 19.15 - 21.00.
**«IL SIGNORE DELLE FORMICHE»** di G.Amelio : ore 18.30 - 21.00.
**«MAIGRET»** di P.Leconte : ore 19.30 - 21.15.
**«IL SIGNORE DELLE FORMICHE»** di G.Amelio : ore 17.00.
**«MARGINI»** di N.Falsetti : ore 19.30.
**«LOVE LIFE»** di K.Fukada : ore 21.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO»** di K.Ableson : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00.
**«CRIMES OF THE FUTURE»** di D.Cronenberg : ore 14.30 - 17.00 - 19.30.
**«DC LEAGUE OF SUPER-PETS»** di J.Levine : ore 14.40 - 17.40.
**«WATCHER»** di C.Okuno : ore 15.15 - 17.50 - 20.00 - 22.40.
**«MEMORY»** di M.Campbell : ore 19.40 - 22.00.
**«PER NIENTE AL MONDO»** di C.D'Emilio : ore 20.15.
**«THOR: LOVE AND THUNDER»** di T.Waititi : ore 21.50.
**«NOPE»** di J.Peele : ore 22.00.
**«MEN»** di A.Garland : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«LAS LEONAS»** di C.Achaval : ore 16.15.
**«IL SIGNORE DELLE FORMICHE»** di G.Amelio : ore 16.25 - 17.55 - 20.30.
**«MAIGRET»** di P.Leconte : ore 16.40 - 19.00 - 21.00.
**«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO»** di K.Ableson : ore 16.20.
**«LOVE LIFE»** di K.Fukada : ore 18.20 - 20.40.
**«MARGINI»** di N.Falsetti : ore 16.50.
**«NIDO DI VIPERE»** di Y.Kim : ore 18.40 - 20.50.
**«CRIMES OF THE FUTURE»** di D.Cronenberg : ore 18.50.
**«WATCHER»** di C.Okuno : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«ELVIS»** di B.Luhrmann : ore 17.00.
**«L'IMMENSITÀ»** di E.Crialese : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 20.00.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«DC LEAGUE OF SUPER-PETS»** di J.Levine : ore 14.30 - 15.20 - 17.10 - 19.55.
**«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO»** di K.Ableson : ore 14.40 - 15.50 - 16.30 - 17.00 - 18.20 - 20.50.
**«UN MONDO SOTTO SOCIAL»** di C.Vitrano : ore 14.40 - 16.00 - 17.20.
**«MEMORY»** di M.Campbell : ore 14.50 - 18.00 - 19.15 - 20.50 - 22.15 - 23.00.
**«IL SIGNORE DELLE FORMICHE»** di G.Amelio : ore 15.00 - 18.30 - 21.50.
**«BULLET TRAIN»** di D.Leitch : ore 15.30 - 18.35 - 21.40 - 22.35.
**«TOP GUN: MAVERICK»** di J.Kosinski : ore 15.35 - 18.45.
**«L'IMMENSITÀ»** di E.Crialese : ore 16.10 - 19.00 - 21.30 - 23.30.
**«MAIGRET»** di P.Leconte : ore 17.50 - 20.20.
**«WATCHER»** di C.Okuno : ore 18.50 - 20.00 - 21.40 - 22.35.
**«PER NIENTE AL MONDO»** di C.D'Emilio : ore 18.50 - 21.50.
**«NIDO DI VIPERE»** di Y.Kim : ore 22.05.
**«CRIMES OF THE FUTURE»** di D.Cronenberg : ore 22.35.



Lo Studio Mazzi e Associati partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Dionello Boni**

Padova, 17 settembre 2022

---

**Paola Caffi**
ved. Viti
di anni 91

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore tutta la famiglia.

Venezia, 9 settembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

---

Il marito, i figli e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

**Paola Pieri Buti**
in Cattaneo
di anni 75

I funerali avranno luogo martedì 20 settembre alle ore 10.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione A.D.V.A.R. Casa dei Gelsi di Treviso

Mogliano Veneto, 18 settembre 2022

O.F. Grando srl 041 5903006

---

Emilio, Fabrizio, Francesco, Maurizio, Roberto e Barbara, unitamente ai collaboratori di CWZ&A, sono vicini ad Eros, Enza, Edy ed Elis Doimo per la perdita della loro cara mamma

**Elsa Tormena**

Treviso, 17 settembre 2022

---

Gli amministratori, i collaboratori e i dipendenti del Gruppo Wedo si stringono con affetto a Enza, Edy, Elis, Eros Doimo, partecipando al loro dolore per la perdita della cara Mamma

**Elsa Tormena**

Treviso, 17 settembre 2022

---

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17/09/2014 17/09/2022

**Sergio Coppola**

Mi manchi.

Tua moglie.

Venezia, 17 settembre 2022

---

19 - IX - 2007 19 - IX - 2022
"Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio"
(Matteo 5,8)

**Paolo**

ci hai lasciato da quindici anni, ma sentiamo sempre con profondo dolore il vuoto della tua mancanza pur se sei costantemente nei nostri cuori.

Ti ricordiamo anche lunedì 19 settembre con una S. Messa che verrà celebrata alle ore 18.30 presso il Duomo di San Lorenzo. Con l'affetto di sempre, papà, mamma, Chiara e Silvia.

Mestre, 17 settembre 2022